

Goodend TOHKA

SpiritNo.???

AstralDress—BeastType Weapon—BladeType

[Metatron] [Rasiel] [Zafkiel] [Zadkiel] [Camael] [Michael]

[Haniel] [Raphael] [Gabriel] [Sandalphon]

DATE

デ
イト

A

ア

十香グッドエンド 上

LIVE

ライ
ブ

橘公司

The author
Koushi Tachibana

21



ファンタジア文庫

「ごめんごめん、待たせちゃった?」

元精霊の少女——五河琴里
いしかことり

「むくたちも今来たところじゃ」

元精霊の少女——星宮六喰
ほしみやむくろ

「なんかみつももないじゃない」

元精霊の少女——七罪
なつみ

「若い時間はみじけーですよ」

士道の実妹——崇宮真那
たかみやまな

「おはようございます」

元精霊の少女——四糸乃
しよの





「ぎゃあああああああああああああああああああああああああああああああッ!」

元精霊の少女 時崎狂三

「君、は……」

平凡な高校生——五河士道
いつかしどう

「……名、か。……そんなものは、忘れた——」

謎の少女——精霊



DATE A LIVE Goodland TOKKA

デート・ア・ライブ 21 十香グッドエンド 上





"Aaaaaaaaaaaaaa—!"

CONTENTS

Chapter 0: Murasame Reine.....	2
Chapter 1: Tobichi Origami.....	3
Chapter 2: Honjou Nia.....	39
Chapter 3: Tokisaki Kurumi.....	95
Chapter 4: Himekawa Yoshino.....	135
Chapter 5: Itsuka Kotori.....	166
Afterword.....	166

Capitolo 0: Murasame Reine

Se il cielo avesse gli occhi, cosa vedrebbe?

Se il mare avesse le armi, cosa abbraccerebbe?

Se la Terra avesse un cuore, cosa proverebbe?

...Naturalmente, queste sono solo metafore, delle ipotesi.

Il cielo non vede nulla, il mare non abbraccia nulla e la Terra non sente nulla.

La natura non ha una volontà propria e il mondo non ha tali pensieri. Se qualcuno mentalmente potesse percepire tutte le cose nel Creato lo farebbe attraverso il proprio punto di vista. Per adorare la natura come un Dio, temere le calamità come dei mostri, cioè si sta cercando di comprendere un'esistenza straordinaria con una ristretta autoconsapevolezza.

Il mondo esiste e basta. Non c'è alcuna volontà che possa intervenire.

Ma se. Se una vita venisse creata dal mana che è onnipresente in natura, nascerebbe una volontà.

E se quella vita accettasse la sua fine e si dissolvesse di nuovo nel mondo...

In che modo ciò eserciterebbe un'influenza su questo mondo?

...Come si stesse lamentando, il cielo cantava.

...Come se si stessero aprendo, i mari gridavano.

...Come se stesse tramando, la Terra ruggiva.

La vita che si stava confondendo, sciogliendosi nel mondo, stava ricominciando debolmente a pulsare.

Capitolo 1: Tobicchi Origami

La prima volta che ho incontrato Shidou, avrebbe potuto essere descritto abbastanza come un ragazzo come tanti altri.

Forse con l'eccezione di Mio e Kotori, avrebbe potuto essere il primo. In ogni caso, fu sei anni fa, l'incontro avvenne all'incirca quando andavo alle elementari.

Per essere più precisi, lo Shidou di quel tempo era stato uno Shidou che era tornato indietro nel tempo dal futuro.

In particolare, non sto dicendo che il tempo trascorso sia proporzionale alla forza dei sentimenti. Al contrario, ci sono limiti all'essere ricompensati per dei sentimenti intensi.

È una salvezza ma anche una maledizione. Se ciò fosse stato completamente proporzionale, se l'amore fosse arrivato alla prima arrivata, sicuramente non potrei paragonarlo a Kotori.

Tuttavia, la realtà non era affatto così. Inoltre, non posso vantarmi di avere la connessione più lunga con lui.

Qualcuna che è apparsa dopo di me, qualcuna che non era stata ancora vista, o forse... qualcuna che ora non esiste più, c'è sempre la possibilità che qualcuna vinca il suo cuore.

...Shidou. Chi si riflette nei tuoi occhi adesso?

Il cielo era sereno, i venti erano calmi. Le previsioni di oggi prevedevano un tempo sereno.

Come in una foto, era la giornata perfetta per il bucato.

Itsuka Shidou si rimboccò le maniche deliziato, di buon umore come lo era il bucato secco imballato in un cestino ed entrò nel giardino.

“Hmm... il tempo è bello.”

Sorridendo con gli occhi socchiusi, appese i vestiti di casa sull'asta della corda da bucato con le proprie mani per lasciarli asciugare. Certo, li stirò anche in modo da non lasciare tracce una volta asciugati completamente.

La lavatrice della residenza Itsuka aveva anche una funzione di asciugatura. Ma quando il tempo era bello come quel giorno, si metteva il bucato sotto il sole per fargli prendere quanta più luce solare possibile. Avrebbe potuto essere poco efficiente, ma c'era una sensazione di calore irresistibile per averlo asciugato uniformemente rispetto all'esterno.

Una delle poche ossessioni di Shidou, era un hobby che non era un hobby. Era simile agli intenditori di caffè che macinavano i fagioli o ad un amante della musica che esaminava gli altoparlanti. Dall'esterno uno non avrebbe visto nessuna grande differenza, ma per la persona in questione la differenza era enorme. Sarebbe stato preoccupante chiedere il perché. Gli esseri umani sono da tempo creature che inutilmente curano e amano cose così.

“Va bene, questo dovrebbe andare bene.”

Prendendo un piccolo respiro, si asciugò delicatamente il sudore sulla fronte.

Aveva ordinatamente allineato la biancheria sotto la brillante luce del mattino. I suoi polmoni avevano guadagnato un sufficiente senso di euforia e soddisfazione. Shidou sorrise compiaciuto mentre si stiracchiava.

Quindi, come per coincidenza, qualcuna dalle strade chiamò Shidou.

“...Buongiorno, Shidou-san.”

“Hmm?”

Guardando laggiù, trovò quattro ragazze vestite con la stessa uniforme.

Un completo da marinaia bianco decorato con colletto e cravatta blu a scacchi. Era un'uniforme che indicava una studentessa di un liceo in questa città.

Uno delle quattro aveva salutato Shidou: una ragazza gentile con una bambola a mo' di coniglio sulla mano sinistra.

Si chiamava Yoshino, uno degli ex-Spiriti che vivevano nella dimora vicino alla Residenza Itsuka.

“Ah, buongiorno, Yoshino. Siete arrivate presto.”

Mentre Shidou rispondeva facendo un passo verso di loro, una ragazza con i capelli raccolti in un Odangos... Mukuro, annuì.

“Mun. Mancano ancora pochi giorni alla scuola. Muku vuole avere tanti altrettanti ricordi.”

“...Non mi interessa, ma non posso farci niente poiché tutte stanno andando...”

Borbottando qualcosa alle parole di Mukuro, c'era un'altra ragazza che viveva nella stessa dimora, Natsumi. Facendo una faccia scontenta, agitò le punte dei capelli con le dita.

Ascoltandola, una ragazza, che reggeva una spada di bambù insieme alla sua borsa di scuola, si strinse nelle spalle.

La vera sorellina di Shidou... Takamiya Mana. Una voglia a forma di lacrima sotto l'occhio sinistro e i suoi capelli legati in una coda di cavallo. Anche se indossava la stessa tuta da marinaia di tutte le altre, lei dava l'impressione di un'autorità più maestosa che sbalordiva per quanto fosse carina.

“Oh, quindi lo odi eh. Chi è stata la prima persona che si è alzata e che poi ha aspettato Mana e le altre? Dopo essere stata invitata da Kanon-san, qualcuna si stava preparando fin da ieri.”

“...!”

Natsumi alzò in fretta la testa, protendendosi per fermare le osservazioni di Mana.

Tuttavia, Natsumi, che soffriva di un deficit di esercizio fisico, non riuscì a raggiungere Mana che eccelleva nel kendo.

Mentre la sagoma di quelle due si intrecciava per qualche istante, Natsumi iniziò ad ansimare quasi subito. Guardando la situazione, Yoshino e Mukuro non riuscirono a fare a meno di ridere.

“Haha...”

Guardandole, anche Shidou non poté fare a meno di sorridere.

Il tempo era volato così velocemente. Era già passato un anno da quando avevano iniziato la scuola media.

Poiché si erano trasferite come studentesse del terzo anno, non ci sarebbe voluto molto prima del diploma. Ma sembrava che tutte avessero raggiunto ciò che volevano nella vita scolastica.

“...Oh, ciao a tutti. Scusate, scusate, vi ho fatto aspettare?”

Poi, ci fu una voce proveniente dall'ingresso. Ciò che seguì in seguito fu un leggero suono di passi.

Indossava la stessa uniforme di tutte le altre, era la sorellina Kotori di Shidou. Corse verso le altre, le sue code gemelle ondeggiavano all'indietro, legate da nastri bianchi. Dopo aver notato la voce di Kotori, le ragazze si girarono tutte per salutarla.

“Ah, Kotori-san. Buongiorno.”

“Non c'è bisogno di preoccuparsi. Anche Muku e le altre sono appena arrivate.”

“Veramente? Sì, ieri Natsumi era di buon umore, quindi immaginavo che sarebbe stato prima del solito.”

“Aspetta...”

La faccia di Natsumi divenne di un colore rosso intenso. Tuttavia, dopo aver esaurito tutte le sue forze inseguendo Mana, questa volta non poté fare altro che tossire ripetutamente.

“Questo non è nulla di vergognoso. È bello divertirsi a scuola.”

“...Dopo tutto, solo un anno fa, qualcuna aveva detto chiaramente che la scuola fosse un inferno avvolto in un oblaat, una struttura di contenimento e che i malvagi non avessero bisogno di pietre tombali, quindi ora non è così strano dimostrarsi ostili quando si tenta di non ammettere un errore.”

Dopo aver sentito Shidou dirlo, Natsumi distolse lo sguardo. Dicendo qualcosa di così terribile... c'era sicuramente la sensazione che fosse così.

“Non è vero. Le persone crescono. Non è naturale cambiare idea dopo un anno?”

“...Mu, muu...”

Natsumi borbottò tra sé cercando di coprirsi la bocca.

Quindi, Mana le diede una pacca energica sulla schiena.

“Ora che anche Kotori-san è qui, usciamo. I momenti della giovinezza sono dolorosamente brevi.”

“Ahia...! Lo so...!”

Natsumi barcollò per alcuni passi come per dire “...sto uscendo” girandosi indietro vedendo Shidou salutarle. Anche tutte le altre salutarono in risposta.

“Ora sto uscendo, onii-chan.”

“Stiamo partendo ora Shidou-san.”

“Mun, ci vediamo dopo Nushi-sama.”

“Okay, state attente.”

Shidou agitò la mano mentre guardava quelle ragazze uscire per strada. Dopodiché, tornò a stendere i panni.

“C'è ancora un po' di tempo prima che la scuola inizi...”

Dopo aver parlato tra sé e sé, rientrò in casa per terminare i preparativi.

Nonostante ciò, si lavò la faccia, preparò il pasto e si cambiò gli abiti. Si rimboccò le maniche, si strinse la cravatta, si mise la giacca e uscì di casa con la sua borsa di scuola in mano.

Nonostante avesse tempo a sufficienza, Shidou avrebbe potuto essere stato ispirato dalle parole di Mukuro.

In quel periodo, durante il suo terzo anno al liceo, era marzo. Non era rimasto molto tempo prima del diploma. Ci sarebbero state poche altre volte che sarebbe andato ancora in quell'edificio scolastico che aveva frequentato per tre anni. In effetti, c'erano una miriade di sentimenti per quel luogo.

Soprattutto... perché la scuola conteneva tanti ricordi speciali.

“...”

All'improvviso lo colpì un po' di sentimentalismo. Shidou si girò a guardare il cielo.

Oltre a non voler lasciar scorrere le lacrime, per qualche motivo improvvisamente volle alzare lo sguardo al cielo blu. Un blu profondo... un luogo in cui lunghe scie di vapore persistevano leggermente.

E...

“Buongiorno.”

“Nowa... !?”

Nel momento successivo, dopo aver sentito quella voce nell'orecchio, il corpo di Shidou si piegò istintivamente indietro.

Girò gli occhi in uno stato agitato. Ciò che gli apparve davanti fu una ragazza della quale non aveva idea di quanto tempo fosse lì.

Capelli leggermente pigmentati che raggiungevano la cima delle sue spalle e un viso aggraziato proprio come una bambola e che indossava un'uniforme della Raizen High School proprio come Shidou.

Tobiichi Origami, era la compagna di classe di Shidou e un'altra degli ex Spiriti.

“A-Aah... buongiorno, Origami.”

Shidou la riconobbe subito e rispose con un sorriso forzato. Corresse la sua innaturale postura e si voltò nella sua direzione. Sebbene l'espressione facciale di Origami non fosse cambiata molto, fece ancora un cenno di soddisfazione a Shidou.

“Hmm? A proposito...”

Quindi, Shidou inclinò leggermente la testa.

Non era la prima o la seconda volta che Origami era apparsa in modo imprevedibile. A differenza di Yoshino e le altre, viveva nella sua casa in città piuttosto che nella dimora degli Spiriti vicino alla casa di Shidou. Se fosse andata a scuola normalmente, non avrebbe avuto bisogno di passare davanti alla sua casa.

Forse indovinando dalla sua espressione che stesse pensando a ciò, Origami mosse tranquillamente le labbra.

“...Voglio andare a scuola con te, Shidou. Non va bene?”

“...”

Di fronte al gesto di Origami di inclinare la testa di lato come per curiosare, Shidou non poté fare a meno di rimanere sbalordito mentre faceva un respiro profondo.

Nonostante il cambiamento nell'espressione del viso fosse modesto, quel gesto sottile sembrò davvero carino.

“Ah... no, no, va bene. Andiamo.”

“Sì.”

Dopo che Shidou finì di parlare, Origami si mise in fila accanto a lui per camminare fianco a fianco.

Shidou cercò di mantenere lo stesso ritmo di Origami mentre camminava verso la scuola.

Naturalmente, se questo fosse stato uno sprint a tutti gli effetti, Shidou non sarebbe stato in grado di tenere il passo con Origami. Anche se avesse camminando normalmente, Origami sarebbe stata sempre un passo avanti a lui... Beh, per Shidou che non aveva mai avuto alcuna esperienza nel camminare con le ragazze, aveva iniziato a farlo, nota questa faccenda degli Spiriti, due anni fa.

“Ma non è un po’ incerto?”

“...? Cioè?”

Sulla strada, Shidou chiese camminando lentamente mentre Origami rispondeva con curiosità.

“No, vedi, è il momento. Sono uscito di casa prima del solito. Forse Origami hai fatto un grande sforzo per venire qui, ma c’era anche la possibilità di non vederci minimamente.”

“Non preoccuparti. È nelle mie previsioni che tu vada a scuola prima del solito.”

“È così...? Cosa diavolo...?”

“L’intuizione della donna. La frequenza è un segreto commerciale.”

“Quale frequenza!? Non dovrebbe essere solo intuizione!?”

“Frequenza dell’amore.”

“No, la frase detta in questo modo ti fa sembrare una delle idol J-pop!”

Shidou urlò a gran voce, ma Origami gli rispose come se non fosse successo nulla.

“Stavo solo scherzando... Avrei semplicemente aspettato che uscissi.”

“No, davvero... da quanto tempo stavi aspettando?”

Alla domanda, Origami rilassò il suo viso e sussurrò “segreto”.

Quasi troppo piccolo per essere definito un sorriso, ma comunque un debole sorriso. Tuttavia, considerando che in passato Origami teneva nascoste le sue emozioni dietro una maschera di ferro, questo era un cambiamento inimmaginabile.

“...”

Era passato un anno da quando quella battaglia era finita. A poco a poco, anche Origami stava cambiando.

“Cosa c’è che non va?”

“Ah, niente...”

Probabilmente a causa del fatto che la stava fissando in silenzio, Origami rispose con uno sguardo sospetto. Shidou fece un sorriso poco chiaro per schivare la domanda.

“Penso solo che sia raro che tu venga qui prima di andare a scuola. È perché il diploma sta arrivando?”

“È vero. Ma anche perché...”

“Sì...?”

Come Shidou chiese di nuovo, Origami continuò muovendo leggermente le labbra.

“...Volevo camminare almeno una volta da questo punto di vista.”

“...Eh?”

Nonostante fosse confuso su ciò che aveva detto, Origami rispose alla domanda.

Immediatamente, spostò l'argomento dicendo “rispetto a quello”.

“Kaguya e Yuzuru sono in competizione oggi? Non le vedo.”

“Hmm? Ah, giusto... sembra che stiano competendo su chi arrivi per prima a scuola. Hanno detto che entrambe volessero risolvere il problema del pareggio prima del diploma.”

“Quelle due sono sempre le solite.”

“Hahaha... è proprio vero.”

Sentendosi ancora un po' confuso, Shidou continuò quella conversazione casuale durante il tragitto a scuola.

“...Nooo..., solo un'altra settimana fino alla cerimonia di laurea...! Davveeeero, mi sentirò così sola tra qualche tempo...”

La voce, che non era affatto solitaria, fu detta in completo contrasto con il contenuto di quelle parole. Veniva dall'insegnante di Shidou, Okamine Tamae, o più comunemente nota come sensei Tama-chan.

Era una piccola donna con gli occhiali con i bordi stretti. Nonostante la sua faccia da bambina la facesse passare per una studentessa, i suoi occhi luccicanti e la pelle lucida in quel momento la facevano sembrare ancora più giovane del solito. Se qualcuno avesse detto di essere una studentessa della scuola elementare in attesa di una gita, ci sarebbe stato qualcuno che ci avrebbe davvero creduto.

Tuttavia, Tama-chan non era in contrasto con i suoi studenti. Non era il tipo di persona a cui rivolgersi con sarcasmo e battute d'amore. Sarebbe stato fin troppo deprimente far parte dei suoi studenti in quel modo.

Ma in quel momento, la sua gioia era molto più grande della solitudine che la perseguitava.

“Uhuh... ora è già così, il giorno del diploma, potrei gridare sensei...! ah, così solo, così solo...!”

Mentre lo diceva, Tama-chan sensei alzò la mano sinistra per renderlo più evidente... più precisamente, la sua bocca stava sorridendo mentre mostrava l'anello splendente sul suo dito... E dava l'impressione che volesse che qualcuno la sentisse.

“...U-uhhh, Tama-chan? Quell'anello...?”

Uno studente tra quelli che sorridevano alzò la voce; era l'amico indesiderabile di Shidou, Tonomachi.

Quindi, Tama-chan andò alla cattedra come se stesse aspettando che qualcuno lo dicesse.

“Ah! L'hai notato! Opps, è un vero mal di testa! Stavo cercando di renderlo poco appariscente!”

Nonostante tutti gli studenti avessero fatto un'espressione "sembra una bugia...", Tama-chan non se ne accorse e continuò a esagerare i suoi movimenti come se illuminata da un riflettore.

"In realtà la sensei... farà finalmente il suo debutto matrimoniale ☆ ! Tada!"

Con espressioni comiche proprio come in un manga, Tama-chan si tolse quelle parole di bocca. Ovviamente, anche in quel momento, non dimenticò di sfoggiare il fascino dell'anello sulla mano sinistra.

Forse fu la prima volta che tutti videro Tama-chan di buon umore.

"Eh? E l'altra persona chi è? Un bel principe con alto reddito e istruzione superiore! Nfufu, un gentiluomo che mi accompagnerà perfettamente ad un appuntamento! La sua voce suona proprio come uno Snufkin!"

Aveva iniziato a parlare dei dettagli sul suo partner di matrimonio anche se nessuno stava ascoltando. L'immagine di qualcuna in un momento troppo bello per essere vero, il trio Ai, Mai, Mii in quella classe aveva il sudore che gocciolava giù.

"Ehi... che succede di così tanto bello? Questa persona esiste davvero?"

"Stai davvero bene? Tama-chan è andata incontro a una truffa matrimoniale...?"

"Quel fidanzato non è solo parte della tua immaginazione?"

"Nfufufu! Non risponderò a niente oggi! Il mondo è così bello! La vita è bella!"

Mentre lo diceva, Tama-chan alzò entrambe le mani. Allo stesso tempo, i coriandoli volarono in giro.

Apparentemente, Tama-chan l'aveva già preparato in tasca. Questa esultanza rumorosa era impensabile che provenisse normalmente da lei.

"Ahaha..."

Sebbene gli studenti fossero confusi dal modo festoso di Tama-chan, continuarono a darle le loro benedizioni. Nonostante i sorrisi ironici, tutti vegliavano calorosamente su Tama-chan...

"Ah... quindi anche Tama-chan si sta per sposare?"

"Non mi aspettavo che un evento così raro potesse accadere durante i miei giorni di scuola."

"Ma nel momento in cui Tama-chan, soprannominata *l'insuperabile linea di difesa finale della Raizen*, si fidanza, non dovrebbe mettere ansia agli altri insegnanti?"

Mentre lo dicevano, Ai, Mai e Mii si voltarono a guardare il retro dell'aula con precisione verso l'insegnante che stava lì. Come se guidate da quell'azione, anche altri studenti rivolsero la loro attenzione lì.

"...C-che cosa c'è? Perché mi state fissando?"

Improvvisamente, sorpresa dall'aver gli occhi di tutti su di lei, la professoressa lì in fondo si accigliò mentre faceva un passo indietro.

Era una donna straniera caratterizzata da pallidi capelli biondi nordici e pelle bianca. La sua pelle pallida le rese le guance arrossate ancora più evidenti. Sebbene non fosse necessariamente infantile come Tama-chan, il suo aspetto giovanile fece sì che l'abito di colore scuro che indossava le si addicesse fin troppo.

...Ellen Mira Mathers.

Era una delle fondatrici della D.E.M., un'organizzazione rivale del <Ratatoskr>, e anche conosciuta come la Wizard più forte del mondo.

“...Anche se è passato quasi un anno, è comunque strano.”

Sussurrò Shidou mentre sorrideva.

Quindi, Origami, che era seduta sul lato destro di Shidou, annuì leggermente.

“Non mi fido ancora di lei.”

“Haha...”

Shidou fece una risata tesa alle aspre critiche di Origami. Tuttavia, essendo qualcuna che aveva incrociato le spade con lei sul campo di battaglia, questo era inevitabile.

“Beh, sono rimasto sorpreso nel sentire che all'improvviso abbia perso i suoi ricordi...”

Dato che Shidou non era sulla scena in quel momento, i soli dettagli noti: dopo la battaglia finale un anno fa, Ellen, che aveva perso Westcott, perse completamente i suoi ricordi e la conoscenza della D.E.M. e dello stesso Westcott dopo essersi svegliata da un coma.

Sebbene le ragioni non fossero chiare, dopo essersi svegliata non mostrò alcuna malizia o ostilità ma solo felicità nel ricongiungersi con Woodman e Karen.

“Non è impossibile in sé. Ellen era un forte seguace di Westcott. La possibilità di perdere i ricordi per lo shock della morte di Westcott non può essere ignorata. C'è anche la possibilità della sua incapacità di sopportare quel fatto e di aver cancellato i suoi ricordi con il Dispositivo di Manifestazione Realizer. O...”

“O?”

Come Shidou chiese, Origami continuò a parlare a bassa voce.

“Un Wizard ha un trasmettitore incorporato nel cervello per azionare il Dispositivo di Manifestazione Realizer. Se qualcosa di così preciso fosse stato creato per Ellen...”



“Vorresti dire... che sia stato Westcott?”

...*Westcott fece in modo che Ellen perdesse i suoi ricordi contemporaneamente alla sua morte...*? Shidou aggrottò le sopracciglia poiché ciò andava contro il solito stile di quell'uomo.

“Non lo so. È solo una possibilità.”

“...Capisco.”

Shidou si grattò la testa mentre emetteva un “hmm?”.

“Potresti pensare troppo, se non ti fidi di lei...”

“Fintanto che la perdita di memoria è possibile, è impossibile negare la possibilità che la sua memoria possa essere stata organizzata per essere recuperata dopo un certo periodo di tempo. In caso di emergenza, ho deciso stipulare un'assicurazione nel dispositivo di trasmissione di Ellen.”

“A-assicurazione...?”

Udendo quelle parole pronunciate con tanta calma, Shidou sentì il sudore freddo gocciolare sul suo viso.

Ma Origami scosse leggermente la testa in quel momento.

“Non è quello che pensi. Non intendevo piazzare una bomba o un veleno lì dentro. Tuttavia, nel momento in cui Ellen fosse determinata ad aver intraprendere un'azione ostile, il trasmettitore è stato programmato per smettere di funzionare. Ellen senza il Realizer è quasi innocua.”

“Oh... quindi è così...”

Shidou incrociò le braccia in accordo con le parole di Origami.

Tuttavia, questa poteva davvero essere una misura necessaria. Come Wizard, la forza di Ellen era abbastanza da farsi considerare letteralmente la più forte del mondo. Ora che avevano perso il potere degli Spiriti, Shidou e gli altri non avrebbero avuto alcun modo per sconfiggerla se non attaccare con la forza bruta.

Nonostante ciò, almeno durante quell'anno, Shidou non aveva mai trovato Ellen fare nulla strano. Shidou sorrise ancora una volta mentre guardava Ellen farsi oscillare avanti e indietro dal trio Ai, Mai e Mii.

Sebbene avesse sentito che ci fosse un bel dibattito sul trattamento dello status di Ellen, basato su sull'opinione personale di Woodman, le era stato finalmente permesso di lavorare come dipendente del <Ratatoskr>.

E in quel momento, quando si parlava di un posto vacante nelle posizioni del <Ratatoskr>... lo si era affibbiato come ruolo secondario a Reine.

Ed era così che era iniziata la storia della vice insegnante Ellen. In passato aveva tentato di infiltrarsi nella scuola come fotografa itinerante, ed fu così che alcuni studenti si ricordavano del suo viso. Ma sembrava generalmente accolta da tutti.

“No, mi chiedo se anche Ellen-san abbia raggiunto l’età del matrimonio. Parla onestamente Ellen-san. Hai qualcuno di speciale? Hm? Racconta tutto ad Ai-chan. Ora non preoccuparti, non dirò niente a nessuno.”

“Ellen-san è così bella che sembra in grado di trovare subito un ragazzo. Ma non è tutto. Lo stai tenendo abilmente nascosto? O c’è un problema che il tuo partner sta mantenendo nascosto?”

“Huh... no, non sei interessata ai maschi? Oh, questo mi dà davvero fastidio... sebbene Ellen-san i sentimenti sono belli, le ragazze sono un po’...”

“Perché la conversazione si è rivolta a me? Piuttosto non trascinatemi nell’argomento!”

Ellen urlò per l’interrogatorio del trio di Ai, Mai e Mii. Tuttavia, al trio non importò quando iniziarono a toccare il corpo di Ellen.

“Dopo tutto, questa tuta è troppo spaventosa. Vieni a fare shopping con noi la prossima volta Ellen-san! Sarai sicuramente popolare se ti vesti come si deve!”

“Ah, buona idea. Ci sono vestiti che voglio far provare a Ellen-san. Solo che alcuni non ti andranno bene. Ma Ellen-san, tu hai un bel corpo, quindi lo stile si abbinerà naturalmente!”

“Sì. La tua pelle è così bianca e i capelli così lucenti... tunku... che sensazione fa? Non sono interessata alle ragazze ma mi sto innervosendo. Come previsto da Ellen-san, con un bel vestito sarai invincibile e la più forte in assoluto.”

“F-forte...?”

Mentre Ellen sembrava ricordare qualcosa, si premette contro la tempia per reprimere il mal di testa.

“Che cos’è questo dolce rumore, ovvero... la mia testa...”

Sentendo il tocco del trio di Ai, Mai e Mii come spiacevole, provò a sbattere le gambe per mandarle via.

Purtroppo, Ellen senza il Dispositivo di Manifestazione Realizer era al livello di una principiante. Lei non poteva liberarsi dai loro artigli mentre veniva accarezzata unilateralmente.

Tama-chan, che era ancora in uno stato euforico, disse “fufu, vai d’accordo con tutti” mentre sorrideva.

“Hahaha...”

In qualche modo, la stanza diventò più vivace che mai. Shidou rise mentre guardava fuori attraverso la finestra.

...Poi, il posto vicino alla finestra, che era stato lasciato vacante per un anno, entrò nella sua visuale.

“...”

Shidou sospirò mentre guardava verso il cielo blu dalla finestra.

“...”

Nell’aula rumorosa, Origami lo guardò silenziosamente da un lato.

Stava vedendo la sua faccia di profilo... ma Shidou non stava guardando dritto davanti a sé.

Stava guardando il posto vicino al finestrino vuoto senza nessuno lì e alla fine si voltò verso il cielo.

Il suo sguardo sembrava solitario ma anche un po' gentile.

Origami non era un dio, quindi le era impossibile leggere completamente il cuore di Shidou.

Ma per il momento, c'era una cosa di cui Origami era convinta.

...Che Shidou stesse pensando la stessa cosa di Origami.

“...”

No, ma è anche per questo che Origami decise di agire così.

Evitò segretamente lo sguardo dell'insegnante e tirò fuori il telefono per inviare un messaggio a Shidou.

“...Hmm?”

Dopo qualche secondo, Shidou alzò le sopracciglia come se avesse notato qualcosa. Quindi, tirò fuori il suo e guardò lo schermo.

Dopo aver confermato che il messaggio fosse di Origami, Shidou spalancò gli occhi.

“Origami?”

“...”

Origami rispose con un piccolo cenno del capo, restituendo lo sguardo di Shidou... dopo che la sua visuale passò le spalle di Shidou andò verso il posto vuoto vicino alla finestra.

...Un anno.

Dalla battaglia finale contro la D.E.M. .

Dalla lotta contro lo Spirito d'Origine.

Dopo che quella ragazza era scomparsa.

Era già passato un anno.

“Un anno... eh. È passato presto.”

Di notte, al posto del capitano della nave aerotrasportata <Fraxinus> che era a 15.000 metri sopra Tenguu City, sussurrò Kotori mentre giocherellava col bastoncino Chupa Chups in bocca.

A differenza del suo completo da marinaia bianco indossato durante il giorno, ora indossava abiti militari tinti di una tonalità cremisi. Anche il nastro che le legava i capelli era passato dal bianco al nero. Era il capitano della <Fraxinus>, la modalità comandante di Itsuka Kotori.

Tuttavia, da un anno, la frequenza con cui era entrata in questa modalità e salita a bordo era gradualmente diminuito.

Ma era solo naturale. Più o meno nello stesso periodo di un anno fa, lo Spirito d'Origine scomparve e tutti avevano perso il loro Reiryoku.

Inoltre, allo stesso tempo, Isaac Westcott, il leader della D.E.M. e il nemico del <Ratatoskr>, era deceduto. La D.E.M., che aveva perso la forte attrazione e influenza centrale di Westcott, era nel mezzo di conflitti interni anche dopo un anno a causa delle fazioni anti-Westcott. Certo, Kotori continuò a disprezzare il loro nemico, ma i rancori non avevano più significato molto dopo che la loro forza si era inevitabilmente attenuata.

In ogni caso, il più grande obiettivo del <Ratatoskr> che era quello di sigillare il potere degli Spiriti e permettere loro di vivere una vita normale era stato sostanzialmente raggiunto.

Certo, avrebbero continuato a sostenere tutti, quindi non era come se fossero disoccupati. Ma dal momento che non vi era stata alcuna comparsa di nuovi Spiriti e la paura dell'Inversione del Reiryoku non c'era più, si poteva dire che la maggior parte delle loro questioni urgenti fosse già stata completata.

“...Aya, anche tu Kotori ripensi ai vecchi tempi?”

Si udì una voce venire proprio accanto al posto del capitano.

Una ragazza in uniforme del <Ratatoskr> stava guardando Kotori mentre scuoteva leggermente i suoi lunghi capelli.

“È problematico essere sempre considerata una bambina da te, Maria. Le persone cresceranno. Sarò una studentessa delle superiori il prossimo mese. Essere nostalgica per il passato mi farà solo infastidire ancora di più, irrigidendomi ulteriormente le spalle.”

“Ho l'impressione che tu ti sia sempre lamentata delle spalle irrigidite.”

Mentre Kotori scherzava e si stringeva nelle spalle, la ragazza, Maria, improvvisamente sorrise.

“Ah, ehi. A volte potrei essere gelosa di te. Il corpo di Maria non ha questo tipo di problemi.”

“Per essere precisi, posso cambiare arbitrariamente gli stati. Posso praticamente accenderlo. Negativo, le informazioni sono indispensabili anche per riprodurre le funzioni del corpo umano.”

Mentre lo diceva, Maria si massaggiò le spalle.

Sì, la ragazza in piedi di fronte a Kotori non era un essere umano ma l'I.A. di gestione della <Fraxinus> che stava usando un corpo di comunicazione interpersonale per conversare con lei.

Creata dal Dispositivo di Manifestazione Realizer, aveva un corpo protesico che poteva pienamente riprodurre la trama della pelle umana e persino secernere fluidi corporei come sudore e saliva. In tutta sincerità, se Kotori non fosse stata a conoscenza delle origini di Maria, non avrebbe mai potuto dire che fosse un essere artificiale.

“Wow, mi chiedo come sia.”

“Bene, solo su quel punto non cederò. Ho anche le mie ragioni per avere le spalle suscettibile ai dolori.”

In quel modo, Maria sollevò con orgoglio il petto. Kotori sorrise involontariamente a quelle parole così umane.

“A proposito...”

Maria lanciò uno strano sguardo sul lato sinistro del sedile del capitano.

“Cosa sta iniziando a fare Kannazuki adesso?”

Laggiù per qualche motivo, un uomo alto aveva le mani sul pavimento con tutto il suo corpo tremante.

Era il vicecapitano del <Ratatoskr>, Kannazuki Kyohei.

“Il comandante... il comandante sarà una studentessa delle scuole superiori a partire dal prossimo mese... anche se lo capisco, c'è una sensazione straziante nel sentirlo di nuovo dire così forte...”

Kannazuki rispose, piangendo mentre scuoteva il pugno. Maria lanciò uno sguardo di disgusto alle lacrime che stavano inquinando l'interno della nave.

“Stai dicendo di nuovo qualcosa senza senso...”

“No, no... anche dopo essere diventata una studentessa delle superiori, il fascino del comandante non cambierà. Solo, solo...! Tra un capo di scuola media e un capo di scuola superiore, c'è un muro insormontabile...! È crudele capire che questo sia irreversibile...”

“...”

Kotori sollevò i piedi in modo silenzioso e lasciò cadere il tallone sul midollo allungato di Kannazuki.

“Gyaun!”

Kannazuki si accovacciò sul ponte proprio come una rana schiacciata. L'espressione di disgusto di Maria crebbe ancora più profonda.

“A-Aah... il peso di questo calcio... quindi questa è... crescita...? I-in questo modo, anche con delle perdite, si è anche guadagnato qualcosa... il mondo è così bello...”

E così Kannazuki mormorò mentre gemeva con un'espressione piena di estasi. Nel vedere la stessa espressione come al solito, Kotori emise un grosso sospiro.

“Davvero, trattieniti un po'. Non ti sei fidanzato solo di recente? Così ti farai odiare dalla tua partner.”

“Non c'è problema. Il comandante ha un posto a parte privilegiato. Adoro davvero il mio tesoro.”

“...Ah, sì. A proposito, non te l'ho ancora chiesto ma che tipo di persona è?”

“È una donna che sembra una studentessa delle superiori anche se è un'adulta.”

“...”

In qualche modo questo sembrava essere lo stile di Kannazuki.

Kotori sospirò come se si fosse arresa alzandosi dal posto del capitano.

“Vorresti tornare di là, Kotori?”

“Sì. Il rapporto regolare è finito ora.”

“È così...? Oh, il dispositivo di trasferimento è questo...”

Osservando la direzione in cui Kotori stava camminando, Maria inclinò leggermente la testa per curiosità.

“Ah... c'è una piccola questione che devo affrontare prima.”

Kotori oscurò le sue parole mentre lasciava il ponte mentre agitava la mano.

Quindi proseguendo lungo quel passaggio, si trovò nella sala documenti situata nella parte posteriore della <Fraxinus>. Mentre guardava la telecamera sulla porta, il riconoscimento del volto si era automaticamente completato quando la porta si aprì con un segnale acustico.

Nonostante fosse chiamata sala documenti, non c'erano libri o documenti allineati lì. In realtà, c'era un terminale dedicato che poteva essere usato per accedere al database del <Ratatoskr>.

Naturalmente, se fossero stati solo dati di base, avrebbero potuto essere visualizzati dal terminale personale di Kotori. Ma in questo modo non sarebbe stato possibile consultare informazioni più specifiche o materiali top secret a cui era proibito accedere senza autorizzazione.

E...

“...Oh?”

Kotori, che entrò nella stanza, sollevò leggermente le sopracciglia.

“C'è qualcosa su cui vuoi investigare, Shidou?”

“...!”

Sentendo la voce di Kotori provenire da dietro, Shidou, che era seduto di fronte al terminal, guardò indietro con le spalle spaventate.

“A-Aah... solo un po'.”

Shidou si costrinse a sorridere mentre il sudore gli scendeva giù dalla fronte. Allo stesso tempo, il suo corpo si era deliberatamente spostato per nascondere lo schermo del terminale dalla vista di Kotori.

“Hmm...”

Kotori socchiuse gli occhi leggermente...

“Ah...”

Un grande urlo seguito da un dito puntato verso di lui coprì la distanza.

“...!? Cosa c'è?”

Mentre Shidou abboccava all'esca e sollevava il viso, Kotori diede un calcio al pavimento e lo spinse con le spalle dall'altra parte per vedere lo schermo del terminale.

“Ah!”

“...Che cosa? La Formula dello Spirito... e anche <Zafkiel>? Ops, pensavo stessi pensando a qualcosa di terribile come frugare nei controlli medici di tutti.”

“I-io non lo farei mai!”

Come Kotori lo disse che con gli occhi socchiusi, Shidou urlò mentre il suo viso diventava rossastro. Beh, in primo luogo, quelle foto sono protette da un altro programma in modo che non potessero essere visionate con i diritti di autenticazione del personale maschile.

“Allora, cosa volevi sapere?”

“Ecco...”

Shidou esitò mentre distoglieva lo sguardo.

Dopo alcuni minuti di silenzio, Kotori sospirò leggermente.

“...Riguarda Tohka?”

“...”

Mentre mormorava quelle, Shidou stava chiaramente trattenendo il respiro. Kotori poi sospirò di nuovo.

...Yatogami Tohka.

Quel nome era speciale per Kotori e gli altri.

Ad eccezione di Kotori, fu il primo Spirito a cui Shidou sigillò i poteri.

Proprio come lo Spirito d'Origine, uno Spirito puro che mancava di un corpo umano.

E anche... lo Spirito che era scomparso di fronte a tutti un anno fa.

Nel mondo in cui tutti erano stati salvati con la possibilità di vivere una vita pacifica, lei era stato l'unico Spirito che non era stato salvato. Quella era... la ragazza di nome Tohka.

Tohka era una ragazza gentile, allegra e ottimista che poteva rendere tutti pieni di energia. Anche se non osava dirlo, i ricordi di Tohka erano profondamente radicati nel cuore di Kotori. Per Shidou avrebbe dovuto essere lo stesso, ma questo era...

“...Non m'importa che tu stia pensando a Tohka. Non ti sto dicendo di dimenticarla... Ma Shidou.”

Come lo disse, Kotori, guardando direttamente negli occhi di Shidou, quest'ultimo abbassò gli occhi come se si stesse rassegnando a quell'idea.

“...Lo so. Non credo che tenterò un altro Rituale dello Spirito o che tenterò di ricreare <Zafkiel>. Volevo solo saperne di più sugli Spiriti.”

...Se ci fosse la minima possibilità che qualcosa cambi solo conoscendo quelle cose...

Quelle parole non furono mormorate dalla bocca di Shidou, ma Kotori riuscì a capirlo. Lei emise altri sospiri mentre si grattava la testa.

“...Non ho intenzione di fermarti. Inoltre, sono informazioni davvero pericolose fortunatamente protette con un programma di protezione. Guarda e pensaci finché non sei soddisfatto. Solo che... sarà molto doloroso.”

“...Se non faccio nulla, sarà ancora più doloroso... Perché così, mi sento come se mi fossi arreso alla scomparsa di Tohka.”

“...”

Non potendo rispondergli, Kotori abbassò la testa.

Quindi, vedendo Kotori dargli uno sguardo simile, Shidou si grattò goffamente la guancia.

“...Ma dimentica, mi fermo qui oggi. Dopotutto, ci sono ancora delle cose da fare domani.”

“...Sì, andrà tutto bene. Se non riuscissi ad alzarti la mattina o dormissi troppo, continuerei a ballare sul tuo stomaco.”

“Devi risparmiarmi...”

Shidou si strinse nelle spalle, spegnendo lo schermo del terminale mentre si alzava.

Tuttavia, proprio mentre stava per lasciare la sala documenti, si fermò di colpo e si voltò verso Kotori.

“A proposito, Kotori...”

“Che cosa succede?”

“Per che cosa sei venuta qui ad indagare?”

“Ah...”

Sentendo ciò che Shidou aveva chiesto, Kotori distolse rapidamente lo sguardo.

Il motivo era semplice. Dopotutto Kotori... non era il tipo di persona a cui Shidou poteva dare saggi consigli.

“...Haha.”

Shidou provò un senso di sollievo, agitando leggermente la mano mentre si allontanava dalla stanza di riferimento.

“...Guardando indietro, gli Spaziomoti sono davvero spariti.”

Erano in una caffetteria nella periferia della città di Tenguu.

L'ufficiale comandante della J.D.S.F. dell'AST, Kusakabe Ryouko, lo disse che mentre beveva un sorso di un famoso tè al latte reale.

I suoi capelli erano raccolti in una coda di cavallo, i suoi occhi lunghi e affilati come fessure; era una donna alta e flessibile con i muscoli che le sostenevano tutto il corpo. Invece di indossare attrezzature AST o abiti da lavoro, lei stava indossando una camicia casual e dei jeans.

“Sì... è passato circa un anno. Da quando ho osservato quell'enorme risposta, non ci sono stati altri disastri.”

“Ah, è passato così tanto tempo? Ma ci sono registrazioni che mostrano periodi di tempo 31 anni fa dove non sono stati osservati nuovi Spaziomoti. Che sia ciclico?”

Proprio mentre la voce di Ryouko si abbassava, altre voci stavano provenendo da una ragazza con un'atmosfera simile a un gattino e un'altra con gli occhiali dalla montatura sottile seguì presto l'esempio. Erano Okamine subordinata di Ryouko e Mildred F. Fujimura, meccaniche di Mikie e dell'AST. Entrambe chinarono la testa come il loro tè insieme alla torta furono portati.

“...”

Mentre guardava la loro interazione, Tobiichi Origami sollevò la tazza per sorseggiare il tè. Il profumo delle vivide foglie di tè le entrarono nelle narici mentre quella dolce dolcezza veniva trasmessa tutta in una sola volta.

Col senno di poi, questa era la prima volta in un momento in cui si erano riuniti tutti insieme. Nel passato, si erano incontrate più volte quando Origami era ancora all'interno dell'AST. Ma dopo che essere diventata uno Spirito ed essere entrata nella protezione del <Ratatoskr>, avevano avuto poche opportunità di incontrarsi.

Tuttavia, l'atmosfera tra di loro che parlavano in modo rilassato non era cambiata minimamente. Origami emise un sospiro di sollievo per quella sensazione misteriosa.

Nonostante ciò, ovviamente, c'erano ancora notevoli differenze rispetto a quei giorni. E la cosa più differente...

“...Eh? Gli Spaziomoti non accadranno più? Ho sentito che lo Spirito d'Origine è scomparso, quindi non ci saranno più Spiriti...”

Con uno sguardo sorpreso, c'era una ragazza che stava diffondendo quelle informazioni riservate.

I capelli biondi della ragazza erano luminosi come il sole e i suoi occhi blu erano morbidi come i mari. La sua era un'espressione così calma che trasudava in qualche modo una calorosa atmosfera.

Artemisia Bell Ashcroft, era l'ex asso britannico anti-Spirito SSS e Wizard esecutivo numero 2 della D.E.M. .

Beh, per essere più precisi, da allora aveva lasciato la D.E.M. e stava frequentando l'università per studiare psicologia.

“...Ha?”

“Gli Spiriti... non esistono più?”

“Eh? Milly e gli altri stanno ascoltando queste informazioni riservate in questo momento?”

Sentendo ciò che Artemisia aveva appena detto, Ryouko e gli altri aprirono bocca e occhi. Origami batté piano sul fianco di Artemisia.

“...Artemisia.”

“Eh? Ah... ho detto qualcosa che non avrei dovuto? Ah... scusa, forse è stato solo un mio malinteso.”

“Sei terribile a mentire!”

Poiché Ryouko non poté fare a meno di gridare, Artemisia inclinò la testa e tirò fuori la lingua.

Tuttavia, Ryouko sospirò immediatamente mentre si grattava la testa.

“A proposito, non facevi parte della D.E.M. un anno fa? È meglio non far trapelare certe informazioni su cosa hai visto e ascoltato... Anche tu, sono accadute tantissime cose mentre facevi parte di quell'organizzazione.”

Dopo aver finito di dirlo, Ryouko socchiuse gli occhi mentre posava la mano sul suo mento. Milly annuì come se fosse d'accordo.

“Giusto. Non capisco perché qualcuno vorrebbe entrare a far parte di una compagnia così oscura.”

“Non hai mai avuto un lavoro prima alla D.E.M.?”

Mentre Ryouko lo chiedeva, Milly disse con un sorrisetto: “ah, è giusto? Non ricordo!”.

Al contrario, Artemisia aveva un'espressione difficile sul suo viso. Incrociò le braccia mentre borbottava qualcosa.

“Un... in realtà, non me lo ricordo neanche.”

“Non ricordi...?”

“Sì, perché sono andata dalla D.E.M. e cosa ho fatto mentre ero lì...? Sento come se ci fosse qualcosa di annebbiato nella mia mente. Ricordo tutto prima di andarci, ma i ricordi di quel periodo rimangono stranamente vaghi.”

Artemisia parlò mentre si posava la mano sulla fronte. Ryouko, Mikie e Milly fecero tutte uno sguardo preoccupato.

“Ehi, che succede con quella situazione orribile... stai bene? Quei tizi hanno manomesso la tua memoria?”

“Dopo tutto, è la D.E.M....”

“Sì, giusto. I tizi di quella compagnia sono tutti poco raccomandabili.”

Mentre Ryouko interveniva rapidamente di nuovo, Milly parlò mentre incrociando le braccia.

Artemisia si batté la punta delle dita sulla fronte e si strofinò la pancia come se stesse cercando di ricordare qualcosa.

“No... sembra ridicolo ricordare... ma sì. Ho un ricordo di aver combattuto contro Origami nello spazio siderale.”

“È stato davvero difficile.”

“L'avete fatto sul serio!?”

Ryouko urlò di nuovo. Tuttavia, ricordando immediatamente che erano ancora in una caffetteria, tossì due volte fingendo di correggere la postura.

“...Ma se in realtà non si verificano più Spaziomoti... potrebbe essere pericoloso per noi, no? Non siamo a rischio disoccupazione?”

“Ahaha, beh, l'aver eliminato un disastro naturale dovrebbe essere una soddisfazione no?”

Mikie rise delle parole di Ryouko. Ryouko rispose con “questo è vero, ma...”

“Forse non devi preoccuparti di questo.”

“Eh?”

“Il Realizer è un dispositivo miracoloso che non dovrebbe esistere in questo mondo. La sua utilità non è solo limitata al combattimento. Anche se ci sono prove che gli Spaziomoti non accadranno mai più, fino a quando i capi dei governi non avranno perso la testa, sarà impossibile liberarsi di quelle persone speciali in grado di utilizzarlo: i Wizard.”

E così, Origami continuò.

“I Wizard sono segretamente schierati nell'esercito e nella polizia di altri paesi. Il loro valore come deterrente contro altri paesi è incommensurabile.”

“Beh... questo è certamente vero. Spero solo che non verremo usate per questo scopo.”

“Forse siamo in una posizione importante... mi sento così nervosa.”

“In tal caso, spero che ci diano un aumento.”

Mentre Milly rideva allegramente, Ryouko scrollò le spalle impotente mentre mormorava a se stessa “veramente...”.

Quindi, Artemisia parlò con un dito sul mento.

“Se esistesse un'eccezione, tutti gli altri paesi dovranno abbandonare l'utilizzo del Realizer. Non credi che la D.E.M. sia in un casino in questo momento? Se la società che fornisce e mantiene quel dispositivo venisse distrutta...”

“Ah...”

Ryouko incrociò le braccia mostrando una faccia difficile.

Il Dispositivo di Manifestazione Realizer era un congegno speciale che poteva essere prodotto solo dalla D.E.M. . Se fosse crollata, non ci sarebbe stato assolutamente nulla da fare.

Bene, l'eccezione fu la Asgard Electronics, la società madre del <Ratatoskr>... ma ovviamente Origami non ne parlò.

“Se ciò accadesse, mi chiedo se dovrò tornare al reparto contabilità dove mi ero abituata ad appartenere. Ah... forse è il momento di pensare di trovare un buon partner e di diventare permanentemente una casalinga.”

Ryouko sorseggiò la sua tazza di tè al latte facendo un forte sospiro. Mikie sentì una goccia di sudore colarle giù per quello spettacolo.

“Capitano, sei ancora giovane, quindi penso che starai bene...”

“Lo dici solo perché sei giovane. È solo la mia negligenza per aver lasciato fuggire i miei venti... In ogni caso, non è questo il genere di cose di cui le donne di tutte le età amano discutere? Hai in mente qualcuno?”

Mentre lo diceva, Ryouko guardò a sua volta a tutte le altre sul tavolo. Tutti poterono solo ridere in risposta.

“Sfortunatamente...”

“No...”

“Mi dispiace dire che non esista nessun uomo che possa eguagliare Milly.”

Sentendo la risposta di tutte, Ryouko, riluttante, emise un sospiro di sollievo.

“Cosa, tutte sembrano non avere fretta... Che ne pensi di Origami? Non sembravi per dire che non tu abbia un ragazzo.”

“Io...”

Proprio mentre Origami stava per rispondere, i suoni di deboli vibrazioni e una leggera suoneria iniziarono a interromperle.

“Ah, è il mio.”

Mentre lo diceva, Artemisia tirò fuori uno smartphone dalla sua borsa, toccando il pulsante di chiamata e posizionò il telefono contro l'orecchio.

“Ciao, Ashley...? Ah, sì. Lo so. Sì, va bene.”

Dopo una breve conversazione, Artemisia terminò la chiamata e ripose il telefono nella sua borsa.

“Mi dispiace, c'è un posto dove devo andare. Ho un appuntamento dopo. Ehm, quanto vi devo?”

“Ah, non ti preoccupare. Lascia che la tua senior faccia qualcosa che lei dovrebbe fare.”

Sentendo ciò che Artemisia aveva detto, Ryouko le strinse la mano. Artemisia arrotondò inaspettatamente gli occhi.

“M-ma...”

“Invece, mostra il tuo volto più spesso in futuro.”

“...Fufu, ho capito. Arrivederci alla prossima. Mi sono divertita molto ad incontrarvi oggi. Good-bye.”

Artemisia se ne andò con un sorriso.

Ryouko sospirò brevemente dopo averla salutata a sua volta.

“Artemisia sembra essere di buon umore. Una testa fra le nuvole, naturale come era prima...”

“Sì. Il discorso sulla D.E.M. è stato un po’ inquietante, ma sembra non sapere nulla.”

Ryouko annuì anche in accordo con le parole di Mikie.

“Quindi... avremmo trovato un posto per un pranzo random. Vuoi venire, Origami?”

“Mi dispiace, ho anche io degli impegni dopo di questo.”

“Impegni... cioè?”

“...Matrimonio.”

Ryouko e le altre spalancarono gli occhi a quelle parole.

Con la fontana pubblica davanti alla stazione e la misteriosa statua del cane comunemente nota come Hachikō, la stazione di Tenguu era diventata un luogo di incontri molto frequentato dalle coppie.

Entrambi erano oggetti distintivi che potevano essere visti immediatamente dopo essere usciti dal gate della stazione. Era un posto facilmente riconoscibile anche se ci fosse trovati a Tenguu City per la prima volta. Così era inevitabile che fosse scelto come luogo di ritrovo usuale.

Ma allo stesso tempo, questo significava che la stazione era sinonimo di affollamento. Durante i giorni spenti, si sarebbe potuto facilmente dire che la parte anteriore della stazione era piena zeppa di innumerevoli persone.

I pedoni si radunavano per incontrarsi, musicisti di strada e ospiti che guardavano le loro esibizioni e si sentino persino i suoni di “qui, Ellen-san!”, “andiamo qui!”, “prima di tutto, proviamo la biancheria intima!”, “lasciatemi andare!” provenire da un gruppo di persone rumorose...

Nonostante fosse un punto d’incontro, erano state comunque create circostanze in cui sarebbe stato difficile trovare la persona della quale si era in cerca.

Comunque...

“...Ah, ti ho trovato.”

Shidou, che stava visitando la piazza della stazione, trovò rapidamente la persona che stava cercando di fronte a lui.

Origami era in piedi di fronte alla fontana con una postura perfetta come se stesse posando per una foto.

Sì, Shidou aveva ricevuto un suo invito a scuola ieri.

Qui c'erano già stati diversi incontri con Origami, ma sarebbe sempre arrivata molto in anticipo e avrebbe sempre atteso Shidou nella stessa posizione. Quindi, non importava quanto fosse affollato, Shidou era riuscito a trovarla senza perdere troppo tempo.

Ovviamente, la presenza dignitosa di Origami che creava un senso di isolamento da tutto ciò che la circondava era anche uno di quei motivi.

“Oh, sei in anticipo anche oggi, Origami. Ti ho fatto aspettare?”

“Sono appena arrivata.”

Come Shidou chiese, Origami girò il collo verso di lui mentre rispondeva.

Lo stesso scambio del solito. Shidou sorrise al misterioso senso di sollievo.

“A proposito, dove andiamo oggi? Hai detto che c'era qualcosa di cui avresti voluto parlarmi...”

“Seguimi.”

Origami parlò prendendo la mano di Shidou per guidarlo. Si fece strada tra la folla di innumerevoli persone mentre camminavano a passo svelto.

“Wow, aspetta un minuto. Puoi dirmi dove stiamo andando?”

“Lo scoprirai subito.”

Origami rispose senza emozione mentre continuavano ad avanzare.

Dopo qualche minuto, si fermò davanti a un enorme edificio.

“Qui.”

“Questo è...”

Shidou sbatté le palpebre alzando gli occhi per guardare l'edificio. Era un grattacielo dove il numero dei piani non avrebbe potuto essere valutato in una sola occhiata. Un magnifico aspetto composto di rigide linee verticali e di finestre di vetro che brillavano luminose sotto la luce del sole.

Il nome “Imperial Hotel Tenguu” era scritto in cima all'ampio ingresso.

“...Cosa intendi fare portandomi qui, Origami!”

Shidou alzò la voce mentre cercava di tornare indietro. Tuttavia, non poté muoversi visto il suo polso saldamente tenuto da Origami. Una presa del genere era impensabile potesse provenire dal corpo snello di Origami.

“Non fraintendere. Non ho intenzione di rimanere qui durante la notte.”

“Io... è così...?”

Dopo aver sentito la risposta di Origami, Shidou rispose arricciando le sopracciglia.

Bene, a dire il vero, quello era un hotel di lusso completo di una varietà di servizi piuttosto che un normale hotel che Origami avrebbe chiamato “di riposo”. C’era un’ampia varietà di ristoranti disponibile e una zona commerciale era situata al piano terra. Non era un posto strano per un appuntamento.

“È vero... scusa, Origami + hotel = pericolo, questo tipo di implicazioni mi è già stato impresso sul corpo.”

“Lo prenderò come un complimento.”

Origami rispose, senza offendersi per quel commento mentre entrava nell’hotel con Shidou nella mano.

Soffitti alti decorati con dei lampadari. Le piante dei suoi piedi emisero un forte rumore, ma persino il suono dei passi fu nascosto appena iniziarono a camminare sui tappeti. Quello era un edificio lussuoso inimmaginabile dall’esterno moderno.

“Eh...”

Shidou non aveva avuto molte opportunità di entrare in un hotel di lusso. Si guardò intorno con aperto stupore. Tuttavia, Origami non sembrava curarsene mentre attraversava l’ingresso in linea retta.

Successivamente si diressero verso la parte posteriore dell’hotel... Alla fine si fermò in una certa zona.

“...Hmm?”

Vedendo le cose intorno a lui, Shidou alzò la testa confuso.

Non c’era da meravigliarsi. Davanti a lui c’erano diversi abiti di puro bianco in vari design.

“...Benvenuti, avete un appuntamento?”

“Sì, a nome Itsuka.”

“Saluti, Itsuka-sama. Vi stavamo aspettando. Mi chiamo Kurita e sarò vostra responsabile per oggi. Piacere di conoscervi... Vi prego di venire qui.”

Una donna che sembrava essere un’impiegata dell’albergo rispose loro educatamente.

Mentre Shidou rimaneva scioccato, Origami guidò la sua mano per farlo sedere sul divano.

“...Eh?”

Mentre Shidou girava il collo per non essere in grado di valutare la situazione, la donna di nome Kurita cominciò a servire loro il tè. Successivamente, diede loro qualcosa che assomigliava a un opuscolo.

“Prima di tutto, congratulazioni a voi, Itsuka-sama... Può scegliere tra questi abiti per il corso nuziale prenotato. Quale preferisce?”

“Che ne pensi, Shidou?”

“...Ehhhhhhh!?”

Le guance di Origami divennero leggermente rosse mentre si sporgeva delicatamente sulle spalle di Shidou. Con uno sguardo confuso, Shidou alternava lo sguardo tra Origami e l'opuscolo.

“...Ehm, non riesco a stare al passo con la situazione attuale, ma cosa dovrei scegliere?”

“Il mio abito da sposa.”

“...Origami, ti sposi?”

“Per essere precise, ho già ottenuto il certificato.”

“...Con chi?”

Quando Shidou lo chiese, Origami sembrò un po' imbarazzata quando indicò proprio lui.

“...Haaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa!?”

Alla fine, il suo senso di comprensione lo fece capire. Urlò involontariamente, facendo scuotere le spalle a Kurita che era seduta di fronte a loro.

“Aspetta un momento. Certificato... quando!?”

“Lunedì scorso. Un giorno molto propizio per ogni sorta di cose.”

“No, non ricordo nulla di tutto ciò.”

“Ho presentato la mia domanda di matrimonio.”

“Non è qualcosa che non dovrebbe essere presentato senza permesso, no?”

Mentre Shidou stava urlando, Origami gli mise una mano sulla spalla dicendo “calmati”.

“Pensa con calma, Shidou. Quanti anni hai adesso?”

“Ah...? Oh, certo, ho 18 anni...”

“Sì Anche io.”

“A-allora perché...?”

“Nessun problema.”

“C'è un grosso problema!”

Questa faccenda non era altro che un problema. Shidou si strinse la testa e urlò.

Vedendolo reagire in questo modo, Origami inclinò delicatamente la testa.

“Shidou non sopporteresti sposarmi?”

“No, non è non lo sopporterei... ma dovrebbe essere fatto solo dopo un accordo reciproco...”

“Shidou, mi odi?”

“No, come ho detto...”

Dato che Shidou era rimasto incapace di parlare, Origami non poté continuare a trattenere le risate.

“Origami...?”

“Sto solo scherzando.”

“...Huh?”

“Uno scherzo alla moda di Oririn. Sei stato sorpreso?”

Mentre lo diceva, Origami fissò gli occhi di Shidou.

Shidou smise di respirare per alcuni secondi prima di espirare finalmente.

“...Origami, tu ... mi hai spaventato al punto di avere quasi un infarto...”

“Non ho mai pensato di entrare nei tuoi armadi per prendere il tuo sigillo personale. Kotori è una bambina terrificante.”

“Quindi in realtà ci hai provato!?”

Shidou emise di nuovo un grido di dolore. Origami fece un altro sorriso divertito... Sembrava anche quelle parole fossero uno scherzo. Shidou sospirò impotente.

Origami rise per un po', ma poi girò gli occhi verso il basso mormorando.

“...Non sentivo Shidou urlare da un po'.”

“No, sentire qualcosa del genere mi farebbe sicuramente urlare...”

Mentre Shidou rispondeva con rimprovero, Origami continuò piano.

“Quest'anno, non importa quanto tu abbia recitato la parte del ragazzo allegro, c'era sempre come la sensazione di essere malinconico.”

“...”

Sentendo Origami dirlo, Shidou trattenne il respiro per un momento: la sensazione di essere come un libro aperto per lei.

“...”

Origami rivelò un sorriso gentile ma solitario mentre prendeva la brochure sul tavolo.

“Shidou, quale pensi che mi vada bene?”

“Eh...?”

“Naturalmente, il piano era originariamente quello di scattare solo una foto commemorativa con un vestito. Questo può andare...?”

“A-aah...”

Pressato da quello slancio, Shidou annuì dolcemente mentre indicava un vestito che pensava sarebbe stato perfetto per Origami.

Circa un'ora dopo.

Shidou era seduto su una sedia nella sala d'attesa e stava fissando il vuoto aperto.

Indossava uno smoking bianco accuratamente realizzato. Sì, se avessero dovuto fare una foto di matrimonio, allora avrebbe dovuto anche vestirsi di conseguenza.

...A rigor di termini, una volta Shidou si era vestito in modo simile, ma non significava che fosse abituato a ciò. Le sue spalle si contrassero leggermente per un crampo.

Tuttavia, quella sensazione spiacevole che ricordava ora non era solo per quello stupendo abbigliamento. Sussurrò a bassa voce, così tanto che da essere troppo piccolo per sentirlo.

“...Sembravo malinconico, eh.”

Le parole che Origami aveva detto continuavano a persistere nella sua mente.

...Era passato un anno dalla scomparsa di Tohka. I rimpianti erano rimasti nel suo cuore.

Certo, Shidou poteva capire nella sua mente. Poiché Tohka era un puro Spirito, quel finale sarebbe stato inevitabile.

Gli altri Spiriti erano sani e salvi. Anche se Mio era scomparsa, si sarebbe potuto dire che avesse realizzato il suo desiderio. Tohka era stata anche in grado di godersi felicemente i suoi ultimi momenti grazie a Tenka. Anche se fosse tornato di nuovo lì, non sarebbe stato in grado di ottenere di più.

Tuttavia, Shidou ci pensò all'improvviso.

Aveva davvero fatto scelto la scelta giusta in quel momento? C'era qualcos'altro che avrebbe ancora potuto fare?

“Mu...”

Shidou cercò di sembrare calmo per evitare che gli altri si preoccupassero, ma Origami aveva già percepito qualcosa... No, anche se non avevano scelto di dirlo, forse lo avevano pensato tutti.

Non voler far preoccupare tutti era diventato controproducente. Shidou gemette e incrociò goffamente le braccia.

“...Sposo, la tua sposa è pronta.”

Proprio in quel momento, la porta della stanza si aprì quando uscì l'impiegata Kurita. Shidou si affrettò a dipanare le braccia e si alzò dalla sedia per affrontarla.

“Ah, sì... Ma a rigor di termini, non sono lo sposo ufficiale.”

“Ah, è vero. Mi scusi.”

Kurita scoppiò a ridere “fufu” mentre si copriva la bocca con la mano... Come descriverla? Lei trasudava la calma di un adulto per impegnarsi così con giovani frivole coppie.

“Ora, proceda qui.”

“Va bene.”

Shidou seguì Kurita camminando lungo il corridoio e arrivò nella stanza in cui si trovava Origami in attesa.

“Scusami.”

Dopo diversi colpi, Kurita aprì la porta. Shidou entrò nella stanza come richiesto.

E...

“...”

Per un momento, Shidou rimase senza parole.

Ma era solo naturale. Origami che indossava un abito da sposa bianco puro era così bella da essere mozzafiato.

Un sottile velo di seta copriva i suoi capelli leggermente pigmentati. La luce che splendeva attraverso la finestra fece brillare il suo vestito come polvere di stelle. Probabilmente, Origami aveva applicato il proprio trucco per adattarsi al meglio a quel vestito. Il rossetto leggero sul suo viso bianco delineava un debole sorriso.

Lo sguardo che aveva ricordava quando lei era uno Spirito... l'Origami di oggi era stata avvolta come da una misteriosa bellezza.

“...Cosa c'è che non va? Shidou?”

“Oh... stai bene. Ad essere sincero, sono rimasto meravigliato.”

“Sì. Anche tu stai bene.”

“Hahaha...”

Era troppo imbarazzante per essere elogiato da una tale bellezza. Shidou sorrise timidamente.

Quindi, Kurita, che li guardava sorridere, offrì loro il suo incoraggiamento.

“Fufu, iniziamo a scattare alcune foto di voi due. C'è una cappella dietro questo hotel, quindi facciamole lì.”

“Ah, ok. Quindi, andiamo Origami.”

“...Un.”

Origami annuì dolcemente mentre metteva la mano attorno al braccio di Shidou... Sentì quella mano completamente diversa dalla quella che lo aveva guidato in quell'hotel prima.

Shidou rise della differenza mentre camminava lungo il corridoio per scortare Origami.

“...Shidou. Ricordi la prima volta che ci siamo incontrati?”

“Eh? Ah... Ricordo. Entrambe le volte.”

Shidou rispose mentre scrollava le spalle.

Sì, stranamente, il primo incontro tra Shidou e Origami si era verificato due volte.

Per Origami, era stato durante quell'enorme incendio sei anni fa. Per Shidou, era stato soggettivamente quando lui era appena diventato uno studente del secondo anno al liceo.

Origami annuì dolcemente mentre continuava a parlare.

“Non appena ci siamo ritrovati nella stessa classe, ti sei confessato.”

“Ga...!”

Shidou non poté fare a meno di tossire per ciò che Origami aveva detto.

Anche lui se lo ricordava bene... Solo che quella volta Shidou fu incaricato di catturare gli Spiriti e Origami, come compagna di classe, era stata scelta come compagna di allenamento per convincere le ragazze. Certo, quando Origami passò sotto la protezione di <Ratatoskr>, le spiegò le circostanze su di ciò...

“U-uhhhh, Origami. Questo è certamente vero, ma...”

“Una confessione è ancora una confessione. Assumiti la responsabilità di ciò che hai detto.”

“...Quello che dici è assolutamente vero.”

Era una chiara argomentazione che non lasciava spazio per la confutazione. Shidou si strinse nelle spalle mentre sussurrava a se stesso.

Voleva dire che il problema era il <Ratatoskr> che usava compagne di classe come pratica senza permesso. Ma non c'era niente di sbagliato in ciò che Origami aveva detto, anche prendendo in considerazione questo aspetto.

Tuttavia, Origami continuò con un “ma”.

“Come ho detto prima, l'emozione che provai per Shidou in quel momento era sicuramente solo dipendenza. Provando a riempire ciò che mancava di me stessa, in quel senso non ero qualificata per accettare quella confessione.”

“Origami...”

Shidou si accigliò leggermente mentre scuoteva la testa.

“Te l'avevo detto. Sono stata onorata di essere stata chiamata da te.”

“...Fufu.”

Origami sorrise felicemente mentre guardava su.

“Grazie, Shidou. Ma va bene.”

Quindi, come per corrispondere a questo, la porta d'ingresso si aprì per far luce sui due.

Apparve un ampio spazio nell'hotel. C'era una cappella bianca in cima alla pavimentazione di pietra.

Origami, avvolta nella luce abbagliante, guardò Shidou negli occhi mentre parlava.

“...Questa volta, posso dirlo con sicurezza. Il sentimento nel mio cuore è inconfondibilmente... amore.”

“...”

Gli occhi di Shidou la fissarono come rapiti dalla sua apparizione.

Una figura che indossava un velo di luce.

Una bella espressione arrivata dopo aver superato innumerevoli battaglie e angosce.

Sembrava proprio un vero angelo.

“...Ora, vi prego, state di fronte alla cappella, voi due.”

“...!”

La voce di Kurita scosse le spalle di Shidou liberandolo dalla sua pietrificazione.

“Andiamo, Shidou.”

“A-aah”.

Origami lo esortò gentilmente. Shidou annuì leggermente mentre camminava davanti alla cappella con Origami.

Quindi, il fotografo in piedi accanto a Kurita diede loro istruzioni dettagliate mentre guardavano attraverso il mirino. Shidou e Origami apportarono piccole modifiche alla loro postura e fecero un sorriso verso l'obiettivo.

“Allora, farò la foto ora. Dite, cheese...”

...In quel momento.

“...!”

Gli occhi di Shidou si spalancarono per la sorpresa.

Ma c'era da aspettarselo. Dopotutto, proprio mentre l'otturatore stava per essere rilasciato, Origami lo aveva tirato per la sua mano e lo aveva baciato delicatamente sulla guancia.

Il suono dell'otturatore si spense. Il suo velo svolazzò al vento. Kurita fece un “ara, ara” sorridendo.

Quindi, come in sincronia con il suono dell'otturatore, i piccioni bianchi sulla cappella volarono nel cielo tutti in una volta.



“...Grazie per oggi. È stato divertente.”

La tumultuosa sessione fotografica era terminata.

Origami, che era andata a cambiarsi, parlava davanti alla fontana che avevano scelto come luogo di incontro.

“Aah, sono anche molto felice... C'erano così tante cose inaspettate...”

Le guance di Shidou erano leggermente rosse mentre si grattava la testa. Vedendo Shidou arrossire in quel modo, Origami allentò leggermente la bocca.

“...Ah, ma se possibile non lasciare che troppe persone vedano quelle foto. Altrimenti la situazione si farà difficile...”

“Capisco... Fino al vero matrimonio tra noi due, non lo mostrerò a nessuno.”

“Hey...”

Mentre Shidou sorrideva ironicamente, Origami chiuse gli occhi.

“...Nel servizio fotografico di oggi, c'era una cosa che ero determinata a fare.”

“Determinata...?”

Come Shidou chiese, Origami annuì e poi continuò.

“Il potere degli Spiriti è scomparso da questo mondo. Anche se lo stato mentale dei primi Spiriti cadesse nel caos, questo non farebbe rifluire il Reiryoku e non si verificherebbe più alcun disastro. Questo significa... Shidou, non importa se scegli specificamente qualcuna.”

“Io... è così...?”

Ascoltandola, il sudore scorreva sulle guance di Shidou. Non era come se non capisse cosa stesse dicendo Origami... ma si sentiva ancora sopraffatto nel sentirlo di persona.

“Ma Shidou. Nel tuo cuore adesso... c'è sicuramente l'ombra di Tohka. Non importa quanto tempo sia passato, nulla è cambiato... No, al contrario, è molto più forte dell'anno scorso.”

“Questo è...”

“...Non so se sia amore o affetto. Tuttavia, fino a quando questa sensazione persiste, Shidou non sarà in grado di scegliere nessun'altra. “Senza Tohka, sarò felice lo stesso...”, da qualche parte nel tuo cuore, hai iniziato a pensarla in questo modo... ma perché sei così, ti amerò per sempre.”

“...”

Shidou rimase in silenzio alle parole di Origami.

Quindi, Origami aprì lentamente gli occhi e lo guardò negli occhi.

““Cercherò di dimenticare Tohka...” il mio vecchio me potrebbe aver detto qualcosa in tal senso.”

Ma Origami continuò.

““Ma l’attuale me non la pensa più così.”...Se dimentichi di Tohka, non ti perdonerò mai. Uno Shidou del genere non merita il mio amore.”

“...!”

Mentre fissava direttamente gli occhi di Shidou, Origami fece la sua dichiarazione. Guardandolo con fiamme di forte determinazione nei suoi occhi, Shidou trattenne involontariamente il respiro.

Ma questo era diverso da qualsiasi tremore causato dalla paura e dal panico.

Se non altro: si sentiva come se avesse una compagna forte al suo fianco.

“Aah... lo penso anche io.”

“Giusto. Quindi io... supererò Tohka e diventerò la donna migliore. Anche se continui a tenere Tohka nel tuo cuore come la prescelta, non sarai in grado di ignorare il mio amore.”

Tap, il dito di Origami toccò il petto di Shidou.

Come se gli stesse sparando nel cuore con una pistola.

“...”

Shidou spalancò gli occhi per un momento

“...Aah, non vedo l’ora.”

Lui sorrise e rispose così.

...La notte, il momento in cui tramonta il sole della sera, si dice che la parola derivi dall’espressione *chi sei*.

Tu chi sei? In altre parole, quel momento è così oscuro che persino il volto di una persona vicino non può essere visto.

Solo le ombre di una persona possono essere visibili. Ma non sai chi sia. Potrebbe essere un conoscente, un estraneo o forse anche qualcosa di magico.

L’oscurità invoca una paura umana primordiale. E questo non è cambiato neanche dopo che gli umani avevano acquisito la potenza dell’elettricità.

Forse per questo, il crepuscolo è anche chiamato “l’ora delle streghe”.

“...”

Sentendo i segni di qualcosa che era dietro di lei, tutto il corpo di Origami si tese.

Mentre si voltava, Origami mantenne la postura bassa e si guardò attorno senza esitazione.

L'altra parte non provò nascondere o addirittura eliminare i suoni dei passi e le ombre di quella figura si rivelarono in modo estremamente causale.

“...Chi è?”

Chiese ma quella persona non rispose.

La distanza era troppo grande. Il viso di quella persona non poteva essere visto. Ma Origami poteva chiaramente sentire che non c'era ostilità o intento omicida, solo un vortice di emozioni negative.

“A, a, a, a...”

A intermittenza, fu emessa una voce rauca.

“Aaaaaaaaaa...!”

“...!”

Accompagnato da quel ruggito, la figura balzò verso Origami e lei fece una smorfia mentre sollevava le sue mani per prepararsi al contrattacco.

Ma...

“...! Sei...!”

Nel momento in cui la distanza del crepuscolo fu superata, Origami lo vide.

Quel volto era tinto di disperazione.

“...”

Nel momento successivo.

Gli artigli della bestia squarciarono il petto di Origami.

Capitolo 2: Honjou Nia

Sono diventata uno Spirito, ma quanto tempo fa è stato? Ah, sì, um. Era quando Dimensional Knight Granger stava ancora trasmettendo... Hmm? Non lo so? Quel capolavoro? Sei serio?

Vuoi vederlo? Ce l'ho a casa. È in VHS.

...Bene, lasciandolo da parte. Ritorniamo al tema degli Spiriti.

Hmm, se mi venisse chiesto se l'avessi odiata, certo, sono successe tante cose. Non potendo più fidarmi degli umani, sono stata catturata dalla D.E.M. e mi fecero impazzire il cervello. I seni che erano delle coppe F prima di essere ridotte... hmm? Inizialmente erano così? Comunque, il punto è questo qualsiasi-cosa-sia di un Angelo ad alte prestazioni non sarebbe mai stato bilanciato.

Ma è anche vero che se non fossi diventata uno Spirito, non avrei mai incontrato boy e le altre.

Disegnare manga ordinario, una serializzazione ordinaria e vendite ordinarie... ah, opp, volevo dire qualcosa di carino, ma è un problema che la mia vita originale stia andando così bene.

Ehm, bene, come descriverlo. Ma ci sono cose a cui ti abitui che non puoi semplicemente fare da sola. Un mangaka può fare sul serio solo sulla carta da disegno.

Per il momento, posso dire che è divertente giocare con tutti e che i pasti di Boy sono deliziosi.

Ma non c'è niente di più importante che avere una visione espansiva della propria vita?

Kotori ricevette la chiamata mentre era al caffè "La Pucelle" con gli altri membri delle medie Yoshino, Mukuro, Mana e Natsumi.

Avevano ordinato il set di dolci stagionali raccomandato. Il menu di primavera era: crostata con molte fragole aggiunte proprio come gioielli. Gli occhi di Kotori, Yoshino e Mukuro si illuminarono mentre tiravano fuori i loro smartphone per scattare una foto. Poi, dopo aver unito le mani e aver detto "itadakimasu", pugnarono la torta con le loro forchette e fecero un "ah" mentre aprivano la bocca.

"...Hmm?"

Kotori tenne la bocca aperta mentre alzava gli occhi al telefono.

Sullo schermo, c'era visualizzato il nome "il singolo fiore che fiorisce nella vasta terra Maria".

In breve, era una telefonata di Maria... Naturalmente, Kotori non aveva mai registrato Maria con questo nome prima. Per inciso, la settimana scorsa era stata "Maria non raggiungibile" e la settimana prima ancora "Bella Maga Domestica Maria". Sembrava cambiare a seconda dell'umore.

"Amu..."

Anche così, la torta era arrivata alla sua bocca, quindi non ci sarebbe stato motivo di smettere.

Le guance di Kotori si gonfiarono mentre ingoiava la torta. Lo smartphone squillò continuamente mentre lei stava ancora masticando.

“Dì, non hai intenzione di rispondere?”

Sedendosi in diagonale di fronte a lei, Mana spalancò gli occhi mentre parlava. A Kotori piacevano la dolcezza e l'acidità delle fragole stagionali e poi sospirò.

“Nhh, no. Non è maleducato raccogliere la torta con la forchetta e poi rimetterla nel piatto?”

“Io... è vero.”

Mentre lo diceva, Mana si grattò il viso.

Beh, non era come se si trattasse di un'emergenza. Se fosse stato urgente, avrebbe utilizzato la linea di emergenza.

E soprattutto, se fosse stato un argomento serio, il nome registrato sarebbe solo “MARIA”. Per come era ora, probabilmente era qualcosa di sciocco come Kannazuki che urlava qualcosa di osceno sul ponte o Nia che non riusciva a smettere di bere.

Se la conversazione avesse richiesto troppo tempo, avrebbe dovuto riagganciare e richiamare in seguito.

Mentre Kotori ci pensava sopra, stava per toccare il pulsante di chiamata quando la suoneria si interruppe bruscamente.

Per un momento, Kotori pensò che l'altra parte avesse rinunciato, ma era diverso.

La faccia di Maria apparve sullo schermo del telefono e la sua voce familiare venne udita provenire dall'altoparlante.

“Oh, quindi ci sei, Kotori. Sbrigati e riprendi il lavoro!”

“Eh!?”

Sorpresa da quell'improvviso evento, Kotori scosse le spalle. Sedute attorno allo stesso tavolo, anche Yoshino e Natsumi mostrarono uno sguardo di sorpresa.

“Aspetta Maria, cosa stai facendo!?”

“Questa è la tua domanda? Avevo qualcosa di cui avrei voluto discutere al telefono.”

“No, non sto parlando di questo! Perché puoi parlare senza che io prema il pulsante di chiamata?!”

Come chiese Kotori, la Maria sullo schermo mise il broncio per il dispiacere.

“Dipendendo da me, controllare da remoto uno smartphone è una cosa facile come risolvere un cubo di Rubik.”

“...No, mi sembra una cosa difficile, giusto?”

Come disse Natsumi mentre socchiudeva gli occhi a metà; in risposta, Maria sbatté le palpebre distrattamente.

“È così? Intendevo usare l’analogia più semplice... ah, ma per favore state tranquille. Non ho installato in nessuno dei vostri device un software per rintracciarvi.”

“Non è più terrificante che tu possa operare in remoto senza implementazione!?”

Kotori emise un grugnito “davvero...” mentre scuoteva la testa. Quindi, aggiustò lo sguardo per guardare Maria sullo schermo prima di continuare.

“Allora, di cosa volevi parlare? Che cosa ha fatto Kannazuki?”

“Eeh. Potrei pensarci troppo: è solo che alcune reazioni hanno attirato la mia attenzione.”

“...Una reazione che ha attirato la tua attenzione?”

Dopo aver ascoltato ciò che Maria aveva detto, Kotori inarcò le sopracciglia.

“Ehm, sarebbe meglio per me tornare?”

“Un, se possibile.”

“Hmm... va bene. Capisco.”

Mentre Kotori lo diceva, toccò lo schermo dello smartphone per riattaccare alla chiamata.

Quindi, riempì il resto della torta in tre bocconi e poi emise un sospiro di sollievo deglutendo il tè nero.

“...Scusate ragazze, devo andare via prima.”

“Nessun problema... ma se qualcosa non va, perché non andiamo tutte insieme?”

“Hmm, dovrebbe andare bene. Non credo sia un grosso problema. Tutte voi dovrete divertirvi e gustarvi la torta più lentamente. Ah, prendi questo per pagare il conto.”

Kotori consegnò i soldi a Mana e lasciò il negozio mentre salutava con la mano.

“...”

Kotori fece un passo rinfrescante, svelando il suo nastro bianco mentre camminava e sostituendolo con il nastro nero in tasca.

Dopo aver camminato in un vicolo, Kotori sentì la sensazione del suo corpo fluttuare, e venne trasportata sul ponte della <Fraxinus>.

“Stavamo aspettando il tuo arrivo, comandante. Ci scusiamo per l’interruzione.”

Una donna che indossava un’uniforme del <Ratatoskr> le fece il saluto. Questa persona faceva parte dell’equipaggio, soprannominata <Nail Knocker> Shiizaki. Anche se il carico di lavoro della <Fraxinus> era diminuito dopo la scomparsa degli Spiriti, c’era comunque rimasta una minima quantità di personale a operare a bordo.

“Non è niente. Rispetto a quello...”

“Sì, per favore, qui.”

Dopo aver consegnato la sua borsa a Shiizaki per la custodia, Kotori si diresse alla postazione del capitano. Maria la stava già aspettando lì sul lato.”

“...Quindi, qual è la reazione che ha attirato la tua attenzione, Maria?”

“Sì.”

Maria rispose brevemente mentre si voltava verso il monitor principale sul ponte.

Quindi, come per imitarla, anche se Maria aveva il controllo dell'intera nave, quello era semplicemente l'equivalente di piccoli aggiustamenti... numeri e grafici erano in mostra il monitor.

“Hmm...”

Kotori socchiuse gli occhi mentre si adagiava sul sedile del capitano.

I valori numerici e le figure in mostra mostravano le fluttuazioni degli Spaziomoti osservati.

Di solito, quello sarebbe stato usato per prevedere i futuri Spaziomoti. Ora che lo Spirito d'Origine era scomparso, non se n'erano più verificati. Tuttavia, sembrava che Maria avesse continuato le sue osservazioni a prescindere.

Guardando in cima ai dati, Kotori alzò la fronte.

Nonostante fosse minuscolo, era stata osservata una sospetta risposta di Spaziomoto.

“Questo è...”

“Sì, puoi anche osservare i cambiamenti nei valori nelle ultime settimane. Tuttavia, dal momento che si è trattato solo una leggera fluttuazione, abbiamo pensato che fosse solo un errore della macchina, ma...”

“Ma?”

Mentre Kotori lo chiedeva, Maria teneva la mano sul monitor... Probabilmente non era necessario tenerla così, ma Maria sembrava voler attirare l'attenzione su quella mozione.

Proprio così, il monitor era cambiato in un altro schermo. Inoltre, non era solo una mappa della città di Tenguu. Era una mappa del mondo centrata sull'arcipelago giapponese.

Inoltre, sulla mappa erano state disegnate macchie che assomigliavano a enormi increspature rosse.

Kotori pensò che fosse uno scherzo per un momento, ma presto si rese conto della realtà... Il rosso, le increspature che divoravano il mondo, era la gamma delle osservazioni.

“...! Assolutamente no, è così ampio?”

“Sì. Come se... il mondo stesse pulsando.”

“...”

Ascoltare le parole di Maria fece sì che l'espressione di Kotori diventasse cupa.

Si potrebbe dire che fu una risposta molto debole. Persino qualcuno al livello dell'AST avrebbe avuto difficoltà a gestire una cosa simile.

Tuttavia, quando la gamma osservativa comprendeva non solo il Giappone, ma anche il continente eurasiatico, l'Oceano Pacifico, l'Australia e la costa occidentale degli Stati Uniti, sarebbe stato difficile lasciar perdere una tale faccenda.

“...Maria, per favore continua ad osservare. Non solo per le fluttuazioni dei terremoti, ma anche per indagare su eventuali risposte di reiha e risposte di maryoku...”

“Inteso... Lascierò che le unità da 2 a 5 si preparino al lavoro dopo il loro ritorno.”

“Sì, grazie... aspetta, cosa?”

Kotori stava per annuire, ma poi girò la testa a quelle parole peculiari.

“Maria, cosa hai appena detto?”

“Eh? Ah, sono le unità da 2 a 5. Non sai quanti terminali ho?”

“Lo so...”

“Ah, volevi sapere se fossero più individui a gestire la stessa I.A.? Infatti, tutti quei corpi terminali sono gestiti da me, ma ognuno è dotato di un dispositivo di calcolo ausiliario. Naturalmente, il loro non può essere paragonato a quello della <Fraxinus>. Ma se fatto parallelamente al nostro, i risultati sarebbero stati simili. Anche se sono il tipo che dà importanza alle apparenze, non convocherò qui quei corpi terminali solo per il gusto di guardarli lavorare.”

“No, non ti sto chiedendo questo. Cos'è questo lavoro part-time?”

Mentre Kotori faceva quella domanda sudando, Maria si girò a guardare altrove.

“Un anno dopo la scomparsa dello Spirito d'Origine, non c'è stato più pericolo di Spaziomoti e di riflussi di reiryoku. Ma anche se sono un'intelligenza artificiale, sono ancora una fanciulla. Ci sono molte cose che voglio. Abiti, accessori, cosmetici... cera per l'esterno della nave, supercomputer per il calcolo, bombe a gas e petrolio per uso di emergenza... Se voglio comprare tutto ciò, avrò bisogno di lavorare per guadagnare soldi.”

“Non hai aggiunto qualcosa di strano nella seconda metà!? E non è pericoloso fare part-time e lavorare come un ente altamente classificato!?”

“Oh, non ti preoccupare. Sto lavorando in un posto che non disturberà il <Ratatoskr>. Non c'è controllo per le informazioni personali. Bene, è il tipo di posto in cui non vorrei davvero lavorare lì se non dovessi farlo...”

“No, dove lavori esattamente!?”

Data quella descrizione sospetta, Kotori non poté fare a meno di urlare.

“...Uhh... se ricordo bene, dovrebbe essere la stanza 1801.”

Sussurrò Shidou mentre inseriva il numero, che ricordava, sullo schermo del terminale.

Subito dopo il suono del campanello... dal microfono udì una voce familiare.

“Sbrigati... e... vieni su...”

Non appena sentì quelle parole, si aprì l'ingresso dell'appartamento. Shidou afferrò di nuovo la sua borsa ed entrò nel corridoio.

Quindi, si diresse verso l'ascensore per arrivare al piano desiderato.

Dove Shidou si trovava ora non era il palazzo vicino alla residenza Itsuka, ma piuttosto un grattacielo in città. Ex artista di manga ed ex Spirito: la residenza e lo studio di lavoro di Honjou Nia.

Il progresso del manoscritto aveva raggiunto un livello pericoloso e senza precedenti. Lei aveva chiamato Shidou proprio ora mentre singhiozzava su di lui.

Nonostante quella recita, Shidou non rise. Dopotutto, dal momento che non era particolarmente occupato, aveva deciso di rispondere alla richiesta di aiuto di Nia.

“Anche così, se fosse troppo, dovrebbe assumere più assistenti.”

Shidou lanciò un'occhiata agli ingredienti che aveva comprato lungo la strada mentre borbottava tra sé.

In questi giorni Nia sembrava mangiare solo tagliatelle a tazza. Si lamentava con lui che voleva un pasto decente. Nonostante l'acquisto di ingredienti, c'erano probabilmente troppe cose che Nia avrebbe probabilmente ordinato.

...Probabilmente, sarebbe stato l'ideale qualcosa di memorizzabile e che potesse essere mangiato per un po' anche dopo averlo cotto.

Mentre ci pensava, Shidou arrivò a destinazione. Allungò la mano per suonare il campanello.

In quel momento, come se si fosse reso conto di essere lì, la porta si aprì con un colpo.

“Wow!?”

“Finalmente sei qui, boy! Ho aspettato così tanto...!”

In quel modo, Nia sorrise debolmente.

Era una ragazza di 20 anni, vestita come uno spettacolo. Indossava una maglia che aveva abbandonato tutto tranne la funzionalità, simile a una veste giapponese fuori moda. Nonostante indossasse un guanto sottile per la mano dominante, le porzioni che coprivano il dito indice, il medio e il pollice erano tutti esposti e i lati delle sue mani erano neri e sporchi. Le sue sopracciglia erano fermate da un cerchietto per capelli. Inoltre, c'era qualcosa di simile a un foglio di raffreddamento sulla sua fronte. Tutto insieme, sembrava un fantasma spaventoso pronto a morire.

“T-tu... davvero terribile...”

“È terribile. Sono stata serializzata per così tanto tempo che questa scena si ripresenta... ogni due mesi.”

“La frequenza è così alta!?”

Mentre Shidou alzava la voce, Nia emise una risata “hehe...” mentre sorrideva e si stringeva nelle spalle.

“Beh, comunque, mi hai salvato venendo qui. Non sono stata motivata a mangiare altro se non qualcosa di istantaneo. Posso chiederti di fare colazione per il momento?”

“Ah, um.”

L'ora corrente erano 13:00. Era troppo tardi per fare colazione, ma Shidou non riuscì nemmeno a ridicolizzarla. Probabilmente, non aveva mangiato niente stamattina.

“Ho comprato gli ingredienti, quindi ho bisogno di prendere in prestito la cucina. Hai delle stoviglie di base?”

“Sì, certo laggiù. Sono come nuove.”

“Dovresti almeno usarle un po'...”

Shidou, con il sudore che gli colava dalla fronte, attraversò il corridoio tra montagne di scatole di cartone e libri che si accumulavano.

“Hmm...?”

Lungo la strada, Shidou si fermò. Il motivo era semplice. Era perché c'erano segni di altre persone nello studio di Nia.

“...Il fondo della pagina cinque è completo.”

“La colorazione va fatta qui.”

“Ecco i dati per voi due. Uniteli e ricontrollateli.”

...E così via.

Ragazze con lo stesso identico aspetto erano sedute sulla scrivania sistemata sul posto di lavoro e stavano lavorando su di un tablet.

“Maria, che ci fai qui?”

Di fronte a questa situazione inaspettata, Shidou spalancò gli occhi. Giusto. Quelli erano i corpi dell'interfaccia dell'I.A. della <Fraxinus>.

Le lavoratrici Maria rivolsero gli occhi a Shidou.

“Buon pomeriggio. Sembra che anche tu sia stato chiamato qui.”

“Lavoro a tempo parziale. Non sono disposta a lavorare in un ambiente di lavoro scadente, ma voglio dei soldi che posso usare liberamente.”

“Per inciso, il salario orario speciale è di 20.000 yen a persona. Ma lo standard di Nia per i salari è vario quando è bloccata, quindi penso che sia meglio per te Shidou chiedere il pagamento ora.”

Maria glielo disse mentre scrollava le spalle e tornò al lavoro. Nia, anche lei impotente, scrollò le spalle.

“Sono davvero a corto di manodopera... è stato difficile per me prenderla dopo che ha iniziato ad andare liceo... beh, anche se ha una bocca velenosa, è meticolosa al lavoro e brava agli ultimi ritocchi.”

“Io... capisco.”

Quindi, Shidou notò qualcosa.

C'era un'altra persona seduta accanto al tavolo dove erano sedute le Maria.

I suoi capelli biondi chiari e la maglia nera erano in disordine... Non c'erano dubbi.

L'ex membro della D.E.M. e l'attuale membro dello staff del <Ratatoskr>... Ellen.

“Ah... ah... ah... che ne dici di questo?”

Sembrando senza fiato, Ellen mostrò un pezzo di carta. Per qualche motivo, era l'unica che stava facendo un lavoro analogico.

Nia si toccò il mento mentre fissava il lavoro di Ellen... quindi colpì la fronte di Ellen con un ventaglio di carta sul lato.

“Sbagliato!”

“Ahia...! Cosa stai facendo!”

“*Cosa stai facendo!*? Non puoi aggiungere l'ombreggiatura, non puoi aggiungere toni e come bonus sei un'idiota con le macchine, quindi ti ho lasciato solo cancellare. Perché non riesci nemmeno a farlo correttamente!? Le linee spezzate sono ancora visibili qui. La forza fisica di Elechi è troppo debole! Come pensi che possa diventare un artista manga professionista in questo modo?!”

“Non voglio nemmeno essere una professionista...”

“Sta' zitta! Ripeti subito! Con più peso, forza e amore questa volta!”

“Nugugugugu...”

Ellen emise un gemito frustrato mentre tornava al lavoro. Nia mormorò un “davvero...” come gettò il ventaglio di carta dietro alle sue spalle.

“P-perché Ellen è qui...?”

“Hmm? Ah, è stata spedita dopo aver detto che non c'era abbastanza forza lavoro come puoi vedere. Prima ero spartana a causa del mio doloroso passato. Almeno così pensavo. Ma vederla così inutile mi stava spezzando il cuore!”

Mentre Nia sospirava, Maria alzò la voce per aggiungere un supplemento.

“Per inciso, Ellen è un membro dello staff del <Ratatoskr>, quindi ha un salario fisso.”

“H-Hahaha...”

Mentre Shidou rideva impotente, una figura apparve dietro Nia, rubandole il ventaglio di carta e schiaffeggiandole la testa.

“Ahia? Cosa stai facendo!”

Mentre Nia le stringeva la testa, la figura che apparve dietro di lei... un'altra Maria (che per qualche motivo indossava degli occhiali cerchiati di nero e una fascia da braccio che diceva “Direttrice di produzione”) sospirò impotente.”

“Questa è la mia linea. Sei in grado di dirlo a Ellen? Sbrigati e torna al disegno del personaggio principale.”

“Sì...”

Nia si grattò la testa mentre tornava al banco di lavoro con la sua bottiglia di inchiostro e la penna. Sembrava che Nia stesse facendo anche lavori disegnati a mano. A tal proposito, mentre i tocchi finali erano passati gradualmente al digitale, i contorni e le bozze approssimative erano ancora fatti a mano.

“Quindi Shidou, ti lascerò la cucina. Nia, Ellen, Shidou e anche noi quattro, per un totale di sette.”

“Capito, aspetta ancora un po’.”

In effetti, avendo così tante persone doveva lavorare bene con quella quantità di ingredienti. Shidou annuì mentre lui entrava in cucina.

“Va bene, lascia che ti mostri le mie capacità.”

Dopo essersi lavato le mani, Shidou iniziò a cucinare.

Avendo saputo che sarebbe stato un campo di battaglia in anticipo, decise che sarebbe stata la volta del menu panini. In questo modo, avrebbero potuto godere dei sapori di vari ripieni mentre lavorano ancora.

Shidou affettò il pane appena sfornato che aveva comprato lungo la strada e vi aggiunse gli ingredienti uno per uno. Panino al prosciutto, uova, formaggio e tonno, arrosto di manzo abbondante guarnito con salsa wasabi, un sandwich di cotoletta con salsa di senape piccante, un sandwich di frutta con fragole e panna fresca. Tutto preparato per il pasto.

Circa trenta minuti dopo, al centro di un semplice piatto bianco, a fette luminose, a forma di sandwich i fiori sbocciarono di diverse dimensioni.

“Va bene, venite tutte!”

“...!”

In risposta alla voce di Shidou, uno sguardo infuocato arrivò dal laboratorio. Bene, principalmente da Nia ed Ellen.

Shidou si avvicinò a loro con un sorriso ironico mentre posava i piatti sandwich.

“Yahho, itadakimasu!”

“Un pasto decente per la prima volta in 12 ore...”

Mentre lo dicevano a turno, Nia ed Ellen allungarono una mano per prendere un panino. Nia leggermente espiro un “delizioso!” (immagine mentale), mentre Ellen stava dicendo “Uu, uuu” con le lacrime agli occhi.

“Davvero, voi due non avete decenza.”

“Non importa quanto sia appetitoso, un pasto dovrebbe essere consumato elegantemente.”

Le Maria si asciugarono le mani con un lenzuolo igienizzante prima di iniziare a mangiare i panini. Lui aveva sentito dire che il motore a combustione interna di Maria poteva usare la materia organica come combustibile, così che lei fosse capace di mangiare proprio come un normale essere umano.

“Haha... beh, sono felice che voi ragazze possiate mangiare così felicemente.”

Shidou raccolse e mangiò un boccone dal panino al roastbeef. Il gusto ricco della carne e la piccantezza del wasabi avevano lasciato il posto a una squisita armonia.

“Fuhi... Sono tornata in vita. È naturale, ma devi mangiare. Gli umani non vivono per lavorare, lavorano per vivere. Sarebbe terribile sbagliarsi su ciò.”

Nia, che dopo aver recuperato parte della sua calma mentre il suo stomaco si stava gonfiando, iniziò a parlare come se avesse realizzato qualcosa. Tuttavia, da quando era arrivata la Maria responsabile della produzione agitando vigorosamente il suo fan, aveva rapidamente corretto la sua postura.

Quindi, immerse la penna nella bottiglia di inchiostro e continuò a disegnare con un tono familiare.

“No, ma sono stata davvero salvata. I pasti di boy sembrano sempre essere una benedizione di Dio.”

“Haha, stai esagerando troppo.”

“No, no, sono seria... Ah, davvero, boy. Sei serio nel trovare un lavoro? Tu sarai responsabile a tempo pieno solo per la cucina.”

“Non parlare in modo folle. Non inizierò il college il mese prossimo?”

Come lo disse, Nia tracciò una linea con movimenti profondi. Aveva detto “esatto” nel momento in cui aveva impuntato la penna.

“È bello andare al college, ma c'è qualcosa che vuoi fare in futuro? Che tipo di persona che vuoi diventare?”

“Huh?”

All'improvviso, Shidou spalancò gli occhi. Nia socchiuse gli occhi dietro gli occhiali

mentre continuava il suo discorso.

“In qualche modo andare a scuola per quattro anni, in qualche modo trovare una carriera, in qualche modo scalare la montagna aziendale... beh, ciò può portare a una vita felice. Se non esistesse tale obiettivo e il lavoro fosse tutto uguale, non funzionerebbe solo per avere abbastanza cibo da mangiare? Se fosse così, non sarebbe un bene lavorare per me?”

“Questo è...”

“Ho creato una società a fini fiscali, quindi posso trattarti come un dipendente a tempo pieno. Lo stipendio può essere raddoppiato o triplicato. Naturalmente, ci sono bonus e aumenti salariali... In qualche modo, sento che rifiuterai con il solito flusso il mio invito. Pensa con calma, lo stipendio è buono, fare il pendolare è facile e puoi utilizzare le tue abilità. C'è anche un bellissimo capo. Penso che sarebbe bello come lavoro.”

“...”

Udendo ciò che Nia aveva detto, Shidou tacque.

Non trovò le parole di Nia irragionevoli.

A partire da ora, aveva 18 anni. A quella età, Shidou aveva deciso di andare al college. Ma c'erano poche persone che avevano deciso di iniziare a lavorare. Aveva raggiunto l'età in cui gli uomini avrebbero potuto sposarsi, ottenere la patente di guida e persino avere il diritto di voto.

Sebbene non fosse ancora abbastanza adulto, si sarebbe potuto dire che fosse al limite per l'età adulta.

Shidou era ancora uno studente delle superiori e non aveva mai preso sul serio il tono scherzoso di Nia. Ma dopo il diploma, le sue possibilità di trovare un'azienda con condizioni migliori di quelle di Nia erano decisamente basse.

...No, non era importante. Il cuore di Shidou era stato catturato da ciò che Nia aveva detto prima.

...Hai qualcosa che vuoi fare in futuro o qualcuno che vuoi diventare?

Era una domanda che Shidou si era posto profondamente, ma non era mai riuscito a rispondere.

“...Fumu.”

Shidou ci pensò rapidamente, ma Nia sospirò mentre si teneva il mento. Sembrava che avesse visto attraverso di lui solo da quel gesto.

La sua espressione sembrava calma ma anche un po' imbarazzante. Era come se stesse pensando “ho detto qualcosa di troppo...?”.

“Sono...”

Shidou emise una voce vuota. Le cose che avrebbe voluto fare. Chi avrebbe voluto essere. Un obiettivo futuro diverso dai vaghi sogni dell'infanzia. Quello che voleva ottenere anche se avesse significato rischiare la vita. Quello era...

In quel momento, il fan di carta colpì la testa di Nia.

“Ahia!”

“...Le tue mani hanno smesso di lavorare, Nia. Per favore, lavora sodo prima di provare a dire qualcosa da mille dollari. Mancano solo sei ore alla scadenza.”

La Maria che era responsabile della produzione, la guardò con uno sguardo acuto. Quindi si voltò per guardare Shidou.

“Non farti ingannare Shidou. Anche se dice che sarai responsabile solo della cucina, posso affidarti ogni sorta di faccende. In effetti, il reddito può essere buono, ma funzionante con le ore che non saranno fisse e sarà naturale fare gli straordinari durante le vacanze. E sebbene tu possa ignorarlo, chi chiameresti un bel capo?”

“Huh... cosa c'è di sbagliato in questo...”

Nia mise il broncio nell'insoddisfazione, ma le sue mani stavano ancora agevolmente risolvendo la paura dell'intimidazione del fan di carta di Maria.

“Comunque, per favore, lasciati persuadere dopo aver lasciato questo campo di battaglia... Ah ed Ellen. Per quanto hai pianto? Sbrigati e torna al lavoro.”

Maria lasciò cadere le sue istruzioni mentre si voltava di nuovo verso Shidou.

“Grazie per i tuoi sforzi Shidou. Sei stato di grande aiuto. Posso pagarti con un giorno di ritardo?”

“Ah, um...”

Sebbene Shidou annuì a ciò che Maria aveva detto, guardò di nuovo sul posto di lavoro mentre scricchiolava e si grattò la faccia.

“...Beh, dal momento che è una barca a cui sono già salito a bordo, ti aiuterò fino alla fine.”

“...! Davvero, boy!”

Dopo aver sentito ciò, Nia sollevò il viso e si girò verso di lui con occhi scintillanti.

...Sei ore dopo.

“È finalmente... eeeeeh!!”

Il grido di Nia risuonò in tutto lo studio mentre gli applausi scrosciarono da ogni dove.

“Aaaah... questa volta è stato davvero pericoloso, ma per fortuna sono riuscita a finirlo... grazie, grazie mille a tutti...”

Mentre si riposava, Nia si tolse il lenzuolo rinfrescante e la fascia per capelli. La sua frangetta era arrotolata come le lenzuola di un letto capelli dopo essere stati premuti per così tanto tempo.

“Tutto sommato, tutti hanno lavorato molto duramente. Ma fai attenzione a non aspettarti che lo stesso programma funzionerà la prossima volta solo perché è finita bene ora. Dopotutto, penso che gli scrittori tendano sempre sopravvalutare quanto e quando possano esercitare tutta la loro forza.”

La responsabile della produzione sospirò mentre si toglieva gli occhiali e la fascia da braccio. Nia con forza si prostrò mentre i suoi gesti davano l'impressione di un “hehe!”... In qualche modo, Shidou pensava che una ripetizione di questa situazione fosse inevitabile.

Maria doveva aver avuto la stessa idea: di scrollare le spalle impotente. Tuttavia, sapeva che sarebbe stato inutile dire qualcosa all'attuale Nia, che era sollevata dalla tensione di avere il manoscritto finito. Così, decise di non dire altro mentre iniziava a fare le valigie.

“Allora partiremo come prima cosa. Ci sono anche altri lavori.”

Dopo che Maria lo disse, Nia spalancò gli occhi per lo shock.

“Eh!? Chi ha bisogno di aiuto!? C'è qualcuno che è più in pericolo del mio manoscritto!?”

“Non so dire se tu sia seria o stia solo scherzando, ma non sono un'assistente professionale. È il normale lavoro per il <Ratatoskr>.”

La Maria che era responsabile della produzione lo disse tenendo gli occhi aperti. Nia rispose “beh, ha senso” mentre tirava fuori la lingua e chiudeva uno degli occhi.

“Ti mancano le buone maniere.”

“Quattro corpi di interfaccia, 29 ore di lavoro sfrenato, il totale arriva a 232.000 yen.”

“Si prega di trasferire i soldi sul conto entro la fine del mese.”

“Eh!? Così tanto!?”

Gli occhi di Nia si aprirono allarmati mentre alzava le dita per calcolare. Dopo aver calcolato i risultati, la faccia di Nia sussultò mentre sorrideva amaramente... Apparentemente, aveva deciso in fretta l'orario salariale sotto la tensione dalla scadenza.

“...B-beh non posso farci niente. Le tasse del manoscritto significano che sarò completamente in rosso, ma almeno non ho lasciato un buco nella serializzazione...”

Mentre il tono di Nia suggeriva che stava cercando di convincere se stessa, le Maria si congedarono.

Nell'istante dopo, fu la volta di Ellen ad alzarsi in modo sconcertante con un'espressione spettrale.

“Letto... dov'è il mio letto...”

Ellen, borbottando tra sé e sé e camminando nel laboratorio come per fare un pisolino, immediatamente crollò e subito si sentirono i suoni di lei che russava... Sembrava che il suo limite fosse stato raggiunto molto tempo fa.

“Ah, ah... sembra che non si sveglierà per un po'.”

Nia si grattò la testa mentre copriva Ellen con una coperta e tornò sul posto di lavoro.

“La ragazza robot che fugge ed Elechi che cade... fumu...”

Quindi, come se i suoi colpi disordinati fossero segnati da un lampo di ispirazione, Nia rivolse lo sguardo a Shidou.

“...Hey boy, hai ancora tempo dopo tutto ciò?”

“Eh? Ah, va bene, c'è ancora qualcosa da fare?”

“Hm? No, pensavo solo che una piccola festiccioia sarebbe stata appropriata per la fine di così tanto lavoro.”

Mentre lo diceva, Nia si strinse nelle spalle. Anzi, se Shidou se ne fosse andato ora, sarebbe tornata indietro a bere da sola.

“Ahah... allora ti accompagnerò. Ma anche se vuoi festeggiare, non ce ne sono più di ingredienti da usare. Il frigorifero nella casa di Nia ha solo liquori, quindi dovrò fare shopping.”

“Ah, um, è vero...”

Ancora una volta, Nia si stava mettendo una mano sul mento pensando a qualcosa. Poi, dopo aver acquisito un'idea, riportò di nuovo la sua attenzione su Shidou.

“Boy, scusa ma puoi aspettarmi davanti all'appartamento? Sarò lì.”

“Eh, va bene, ma perché così all'improvviso?”

“Veramente! Boy vuole dare un'occhiata a onee-san mentre si sta cambiando i vestiti? Il boy è troppo pervertito!”

Detto questo, Nia attorcigliò il suo corpo mentre si teneva sulle sue spalle.

“Ah...”

A proposito, la maglia di Nia aveva evidenti segni di inchiostro. La sensazione di incongruenza che avrebbe potuto avere era svanita molto tempo fa da quando si era abituato a guardarla così, ma sarebbe stato particolarmente audace uscirci in quelle condizioni.

“Capisco. Per prima cosa esco.”

“No, aspetta solo un momento.”

Nia fece un cenno di saluto per il momento. Shidou ricambiò il gesto mentre si cambiava le scarpe e lasciava Nia nell'appartamento. Continuando giù per l'ascensore per arrivare al primo piano, iniziò ad aspettare di fronte all'edificio.

Proprio così, non sapeva nemmeno quanto tempo avesse aspettato.

“...Hmm?”

Girando la testa, sentì il suono di un motore proveniente da qualche parte.

Il motivo fu presto detto. Una decappottabile cremisi arrivò dal parcheggio nel sottosuolo dell'appartamento e si fermò proprio di fronte a Shidou.

Un modello arrotondato ma affilato con un prominente volante sinistro, il suono del motore era chiaramente diverso da una normale autovettura. Era così potente che persino Shidou, che non sapeva nulla a proposito di macchine, avrebbe potuto dire che fosse una macchina lussuosa.

Ma niente di tutto ciò sorprese Shidou.

Ciò che la catturò fu il volto familiare di chi era al sedile del conducente.

“Ehi boy, ti ho fatto aspettare.”

“N-Nia!?”

Giusto. Tenendo il volante con una mano e soffiando un bacio esagerato, era la stessa Nia che prima indossava una maglia logora.

Adesso indossava un abito da sera semplice ma sbalorditivo con un paio di grandi occhiali da sole.

Rispetto all'artista manga di prima, più che un cambiamento fu una trasformazione.

“P-perché sei vestita così Nia... e questa macchina...”

Come Shidou chiese, Nia espresse un sorriso a vuoto.

“Hai mai sentito la storia, boy?”

“Che cosa?”

“Se un artista manga fa un grande successo, l'editore chiederà loro di acquistare oggetti di valore come una casa o una macchina.”

“P-perché?”

“In questo modo, se gli artisti non continuassero a disegnare, non sarebbero in grado di pagare le tasse dell'anno dopo. Quindi noi non possiamo permetterci di essere pigri al lavoro.”

“Q- quindi è così...”

Si sentiva come se avesse appena imparato qualcosa che non avrebbe dovuto sapere. Shidou sorrise amaramente e si grattò il volto dopo aver sentito tutto ciò.

“Ma è utile anche in situazioni come questa. Forza ragazzo, è un'occasione rara. Ti guiderò per un tour notturno.”

Nia lo invitò con un gesto ammaliante. Rimase perplesso, ma fu costretto a sedersi nel sedile del passeggero a causa dell'atmosfera.

“Okay, andiamo boy.”

Nia annuì soddisfatta, sorridendo mentre si voltava in avanti. Ovviamente non c'era alcun cambio interiore, ma Shidou pensava che il viso di lei visto di lato fosse fico.

...Ma.

“Uh, uh... Come si usa di nuovo la frizione? È perché ho guidato solo col cambio automatico ultimamente...”

La magia scomparve molto rapidamente. Nia sembrava confusa a mani e piedi mentre si graffiava testa. ...All'improvviso, Shidou si sentì ansioso di trovarsi sul sedile del passeggero anteriore.

Tuttavia, sembrava che finalmente fosse ricordata. Nia si riorganizzò schiarendosi la gola con una tosse.

“Va bene, questa volta usciremo davvero. Hai allacciato la cintura di sicurezza?”

“Ah, certo.”

“Boy, lascia che ti insegni qualcosa di buono.”

“Qualcosa di buono?”

“È difficile vedere la strada quando indossi occhiali da sole di notte.”

“Toglili subito!”

Shidou gridò mentre involontariamente portava via gli occhiali da sole di Nia. Per qualcuno che non era abituato alla guida, indossare qualcosa del genere sarebbe stato semplicemente un suicidio.

“Aah, il mio punto di fascino!”

“Non esiste un tale fascino! La sicurezza prima!”

Mentre Shidou urlava, Nia scrollò le spalle come per arrendersi.

“Sì, sì... quindi ridammeli.”

Quindi, dopo aver preso gli occhiali da sole dalle mani di Shidou, li piegò e li appese sulla parte del petto del suo vestito. Shidou fu istintivamente colpito dal gesto adulto.

“...Oh!? Il cuore del ragazzo ha fatto un battito in più? Ho fatto centro?”

Chiese Nia con un sorriso compiaciuto. Sembrava che fosse tornata al suo solito io in un batter d'occhio. Shidou emise un sospiro.

“...Se non hai rovinato l'atmosfera in quel modo.”

“Ahaha, è terribile. Dimenticalo, la recupererò da ora in poi. Andiamo!”

Non appena la voce diminuì, Nia premette il pedale a tutto gas. Con il suono fortissimo dello scarico e l'attrito violaceo proveniente dalle gomme, l'auto si era avviata rapidamente.

“Nuo...! N-non accelerare così Nia!”

“Lo so, lo so!”

Mentre lo diceva col tono di chi non sapesse nulla, Nia controllò la ruota. Piuttosto che una guida reale, quei movimenti appariscenti sembravano provenire da un gioco di corse elettronico in un centro commerciale o qualcosa del genere.

Alla fine, l'auto aveva superato la zona residenziale ed era entrata nella strada principale. Tuttavia, Nia non mostrò alcun segno di mettersi alla ricerca di un negozio.

Shidou alzò le sopracciglia confuso.

“Ehi Nia, fino a che punto pensi di andare? Penso che un supermercato qui vicino sia sufficiente per acquistare...”

“Hmm? Chi ti dice che saremmo andati a fare shopping?”

“Huh?”

Poiché Shidou non poté fare a meno di alzare la voce, la macchina sportiva di Nia continuò a percorrere la strada, attraversando l'incrocio ed entrando in autostrada.



“E-ehi, Nia?”

“Hyaha! Addio limite di velocità legale!”

Nia urlò di gioia mentre premeva sul pedale dell’acceleratore con ancora più forza di prima. Il motore emise un sussurro di gioia e la parte posteriore della macchina accelerò bruscamente dopo una leggera scossa.

“Nyahahahahaha! Che ne dici, boy! Non ti fa sentire bene?!”

“Cos...! Sei pazza...!”

La macchina da corsa sull’autostrada di notte era proprio come un proiettile rosso. Il vento soffiava contro la capottabile, respingendo violentemente i capelli di Nia e Shidou. Lampioni allineati intervalli regolari passavano attraverso una sfocatura da entrambi i lati della visione di Shidou.

“...Quindi.”

Circa 30 minuti dopo.

Shidou si strinse la testa quando chiese a Nia che era seduta sul sedile opposto.

“Come è potuto succedere di nuovo...?”

Chiese Shidou guardandosi intorno.

Shidou e Nia erano ora seduti in un ristorante francese.

Inoltre, questo non era un ristorante normale. La hall era piena di luci stravaganti.

Dalle pareti di vetro si vedeva la vista notturna del cielo stellato. La musica di sottofondo andava avanti senza disturbare il pasto. Guardando più attentamente, era una live.

In poche parole, questo era un ristorante di alto livello a cui raramente gli studenti delle scuole superiori come Shidou partecipavano.

“Hmm? Stare da sola con boy... volevo solo essere stravagante.”

“Non è un po’ *troppo* stravagante? Non era il prezzo che hai appena ordinato più alto di una delle mie spese mensili per il cibo...?”

“Ah, non devi preoccuparti dei soldi. La mia sorpresa ♡, naturalmente, ti assicuro che anche il tuo salario oggi sarà anche pagato.”

“Non ti sto chiedendo questo...!”

Tutti gli ospiti dei loro dintorni erano vestiti con un abbigliamento formale più che adeguato. Shidou lanciò un'occhiata al proprio vestiario mentre il sudore gli colava sul viso.

“...Va bene per me vestirmi così normalmente?”

“Va bene, va bene. C'è un codice di abbigliamento, ma non verrai sbattuto fuori se non indossi sandali o pantaloncini.”

Nia, che si era cambiata da sola, rise felicemente... Anche se Shidou si sentì un po' a disagio dalle parole di Nia. Se avesse indossato quella maglia sporca da prima, non sarebbero potuti sicuramente entrare nel ristorante.

Mentre Shidou ci pensava su, un cameriere arrivò al loro tavolo con un lieve sorriso.

“...Ecco il suo Krug Clos du Mesnil.”

Quindi, mentre lo diceva, il cameriere mise un bicchiere sul tavolo e iniziò a versare un liquido schiumoso color platino. Pur non sapendo cosa avesse ordinato Nia, sembrava essere un po' una specie di champagne.

“Ecco la tua birra allo zenzero.”

Quindi, il cameriere mise un bicchiere davanti a Shidou e versò la soda nel bicchiere.

“Ora boy, cincin.”

Nia alzò il bicchiere.

“Oh... cincin.”

Shidou raccolse la sua birra allo zenzero e lasciò che toccasse delicatamente i bordi del bicchiere di Nia.

Nia sorrise scuotendo leggermente il bicchiere. Il liquido nel bicchiere splendeva brillantemente per l'indiretta illuminazione. Bevve un sorso e poi espirò.

“...Un, ha un buon sapore. La fragranza è meravigliosa e perfetta.”

“...”

Il modo estremamente elegante colse Shidou alla sprovvista per un momento.

Come avrebbe potuto descriverlo... fu una bella sensazione. Shidou non riuscì a combinare l'immagine della solita persona decadente con la signora in piedi di fronte a lui. Per inciso, compresa la Nia che stava guidando prima, oppure...

Naturalmente, ci sarebbe potuto essere un lato di Nia di cui non era a conoscenza. Riconoscendolo, Shidou divenne silenzioso.

Vedendolo in quel modo, Nia sollevò leggermente le labbra.

“Cosa c'è che non va, boy? Estasiato dal fascino del tuo Onee-san?”

“N-non è così...”

Shidou ha cercò di nascondere con una tosse.

Nia rise col suo solito “ehehe!”.

“Bene, cos’è? Tu boy puoi avere le tue preoccupazioni in questo momento, ma è sorprendentemente facile diventare adulto. Puoi bere quando sei di cattivo umore o quando sei felice.”

“Non si tratta di bere...”

Shidou sorrise amaramente alle parole di Nia.

Ma dopo un colpo, Shidou alzò le sopracciglia... Nia aveva visto che era preoccupato per il suo futuro e lo aveva portato lì per un consulto?

Prima mentre cercava di convincere Shidou, Nia doveva aver visto attraverso la sua confusione. Sebbene quel gioco dell’incidente fosse terminato grazie a Maria, a Nia non era mancato di percepire la sua esitazione in quel momento.

Ovviamente, questo forse era troppo, non importava come avesse cercato di esprimerla. Ma, non controllare i propri comportamenti e movimenti... è ciò che aveva percepito Nia. Pensando a questo, Shidou sorrise di nuovo.

“...Ehi, Nia.”

Dopo qualche secondo

Shidou parlò sollevando leggermente la faccia.

“Eh? Cosa c’è che non va, boy?”

“No, non è niente di grave... volevo solo chiederti quando avevi pensato di diventare una mangaka.”

“Quando stavo mirando ad essere una mangaka... eh. Quanti anni avevo? Ho letto sempre manga quindi mi è sembrato naturale. Non era la prima volta che ero entrata nella scuola elementare e avevo disegnato qualcosa di fumettistico sul mio taccuino? In quel momento, avevo sentito che il mio sogno futuro sarebbe stato la mangaka. Bene, la prima volta che ricevetti un premio fu durante il primo anno di scuola superiore.”

“C-così presto...”

Shidou non riuscì a nascondere la sua sorpresa. Nia aveva fatto il suo debutto pur essendo due anni più giovane di lui.

Forse era stato facile dimenticarlo perché di solito la vedeva in uno stato disordinato, ma il pennello di Nia Souji Honjou era un grande nome nel settore.

“Nia è davvero incredibile...”

“Hmm...?”

Vedendo l’espressione di Shidou, Nia colpì delicatamente il viso di Shidou con uno sguardo gentile pieno di comprensione.

“E tu, boy...? Hai deciso i tuoi obiettivi futuri? O hai deciso nel tuo cuore che puoi finalmente dirlo agli altri?”

“...!”

La velocità del battito cardiaco di Shidou aumentò sentendo ciò che Nia aveva detto. Dopo un po', Shidou alzò la sua testa bassa e fissò Nia direttamente negli occhi.

“Arya. Bingo?”

“...Perché la pensi così?”

“Hmm, anche se me lo chiedi, è difficile rispondere. È intuizione. Dal punto di vista della conversazione precedente, dicendo cose del tipo “è fantastico, ho fissato i miei obiettivi quando ero così giovane, è fantastico e li ho raggiunti così presto”, e anche, come dire...”

Nia continuò mentre un po' imbarazzata.

“Tutti hanno un sogno che è imbarazzante da rivelare. Tuttavia, se trasformi quei sogni in parole e lo dici ad altri, poi hai la responsabilità di quelle parole... non ti pare che sia proprio così? Più specificamente, non c'è come un incoraggiamento ad armarsi di una ferma risoluzione? Dopo tutto, sono stata anche io sulla tua stessa strada.”

“...”

Nia abbassò gli occhi sospirando. Shidou sentì il battito del suo cuore diventare di nuovo più intenso... come se spinto da una forza invisibile.

Nia tacque di nuovo dopo averlo detto.

Tuttavia, stava ancora guardando Shidou con occhi comprensivi.

Forse aspettando per quando si risolverà la determinazione di Shidou.

Lui fece un respiro profondo e disse guardando direttamente Nia.

“...Beh, ancora non so cosa accadrà.”

“Un”.

“Vorrei entrare nella Asgard Electronics dopo essermi laureato, nel <Ratatoskr> per essere più precisi... Penso che sia l'unico posto in cui è possibile eseguire ricerche sugli Spiriti.”

“Quindi è tutto qui?”

Dopo aver ascoltato la risoluzione di Shidou, Nia non fu né sorpresa né sorridente mentre rispondeva piano.

Era come se avesse predetto le piene intenzioni dietro le parole di Shidou.

“...Per incontrarla di nuovo?”

Nia guardò direttamente Shidou mentre chiedeva.

Gli Spiriti erano un segreto e non esistevano più. Voleva studiare una cosa del genere. Era naturale pensare al vero scopo dietro tutto ciò.

Certo, quello era un pensiero pericoloso. Era stato invitato a fermarsi proprio l'altro giorno da Kotori.

Nel peggiore dei casi, quella strana e misteriosa vita pacifica avrebbe potuto frantumarsi e cadere di nuovo a pezzi.

Quindi, Shidou non poteva semplicemente annuire. Ma guardando il viso onesto di Nia, non avrebbe potuto dirle una bugia.

“...Sì.”

Dopo un momento di esitazione, Shidou rispose.

“Capisco.”

Nia rispose brevemente.

“Questo non va bene. Penso che sia il posto migliore per te, boy. Ma per me è come un rifiuto per un eccellente candidato come assistente.”

“Haha...”

Mentre Shidou sorrideva amaramente, Nia scosse il bicchiere allentando leggermente la bocca.

“Bene, cose in futuro, cose su di te, ci sono momenti in cui non c'è altra scelta che pensare che sia finita, ma i guai e le gioie nascono reciprocamente... Per te boy che sei abbastanza preoccupato: solo in nell'ambiente più aspro nascono i frutti più dolci.”

“Nia...”

A quelle parole, Shidou emise un lieve sospiro.

“...Sei davvero così straordinaria.”

“Eh? Che cosa? Puoi dirlo di nuovo? Nia-chan non è riuscita a sentirlo proprio ora.”

Disse Nia sporgendosi in avanti. Lo aveva sicuramente sentito. Shidou sorrise di nuovo mentre rispondeva con un semplice “no”.

“Ehh, boy, sei troppo avaro.”

Nia si lamentò e fece il broncio, soffocando lo champagne rimasto nel bicchiere.

“Aah, delizioso! Detto questo, aspetta altri due anni, ragazzo e vieni a bere con me! Il primo drink deve essere con me! Non ti garantirò il miglior liquore?”

“Haha... non voglio bere alcolici di alta qualità come prima volta.”

“Di cosa stai parlando? La prima volta è la più importante! Se bevi qualcosa che non va bene, potresti finire per odiarlo. Allora come puoi essere di buon umore durante la sera? Va bene, va bene, lascia tutto alla tua Onee-san.”

Nia sollevò il bicchiere vuoto su Shidou con un'espressione seria. Lui rinunciò a resistere mentre impotente alzava le mani.

“Lo so, lo so. Lo lascio a te.”

“Tutto a posto! L'appuntamento per la prima esperienza alcolica di boy è al completo! Promettimi che non sarai rapito da un'altra donna!”

“Che strane cose stai dicendo ora...”

Shidou sorrise impotente, ma proprio in quel momento notò un problema.

“...Di', Nia, non siamo arrivati qui in auto oggi...?”

“Eh? Sì, nella mia macchina preferita, la Scarlet Phoenix.”

Nia annuì in risposta alla domanda... Sebbene riguardasse il nome del veicolo, c'erano questioni più urgenti in questo momento. Alzò la voce colpendo il tavolo.

“Perché bevi così normalmente!? Era così naturale che non me ne ero nemmeno reso conto! Come dovremmo tornare a casa adesso!?”

Mentre Shidou urlava, Nia emise un “ah”, allargando gli occhi e sorridendo come se stesse cercando di schivare il problema.

“...Vuoi prenotare una stanza?”

“No!”

Restò sobria per meno di un minuto prima di tornare indietro. Shidou emise un sospiro pesante e decise di chiedere al <Ratatoskr> di inviare un autista come aiuto.

...Notte fonda.

“..., ..., ...”

Mentre giaceva in una zona remota coperta dall'oscurità, Honjou Nia ansimava ripetutamente, lottando per respirare.

Riflettendosi nell'oscurità nera come la pece, in quel punto c'era un solo raggio di luce lunare.

No... non così, se si fosse chiesto di descriverlo più accuratamente.

Alla fine del campo visivo di Nia, la luce della luna brillava come sull'ombra di una bestia.

“Sei venuta... questo è...”

La gola di Nia si strinse mentre emetteva una voce rauca. Allo stesso tempo tossì violentemente per un dolore proveniente sia dal suo addome che dal petto.

Un piagnucolio inumidito. La sensazione di bruciore del vomito veniva dalla parte posteriore della sua gola mentre qualcosa usciva dal bordo della sua cavità.

Anche in questa oscurità, poteva facilmente dire che si trattava di sangue.

La vista divenne sfocata, gli arti si sentirono intorpiditi, anche il dolore che nutriva teneva sveglia la sua coscienza stava svanendo gradualmente.

...Ab, ecco com'è la morte. Se l'avessi saputo prima avrei potuto disegnare quella scena nel diciannovesimo volume in modo più impressionante...

Nei suoi pensieri sfocati, pensò quello. *Tuttavia, se questi fossero i miei ultimi pensieri, mi sembrerebbero appropriati.* Nia rise involontariamente.

“...A, a...”

...Beast.

La bestia che aveva inferto una specie di ferita mortale a Nia stava lentamente alzando la voce avvicinandosi.

Stranamente, non c'era paura o rabbia. Solo rimpianti e domande... dopo tutto, tutto quello che stava accadendo era fin troppo pietoso.

“Perdonami... immagino che... questa sia... per me...”

Con quelle ultime parole, Nia alla fine perse conoscenza.

Capitolo 3: Tokisaki Kurumi

...Se si sperimentano gusti forti, ci si abituerebbe alla fine.

...Se si continuasse a soffrire di forti dolori, alla fine si verrebbe desensibilizzati.

Lo stesso vale per il cuore umano in quanto ottiene resistenza dall'ambiente.

Forte disperazione, intenso dolore, persino la rabbia che brucia il corpo diventerà gradualmente più mite.

Per dirla positivamente, questo è adattamento. Per dirla in senso negativo, questo significa essere logori. Dev'essere una funzione per le persone di vivere come tali. Le emozioni troppo forti tendono a traboccare e a bruciare il cuore. E poi diventano solo un ostacolo alla sopravvivenza.

E alla fine la gente dimentica. Lasciando alle spalle il passato amaro, i ricordi tristi e i dolorosi viaggi fatti.

Un cuore pieno di disperazione avrebbe perso la sua vera forma e poi sarebbe stato semplicemente lasciato come informazione senza forma. Ma nuovi eventi alla fine sovrascrivono tali informazioni. Il tempo è più gentile di ogni altra cosa ma alla fine avrebbe coperto ogni ferita¹...

Ma. Ahimè, ma.

Questa disperazione, tristezza e rabbia. Cosa avrebbe dovuto fare una persona che soffriva di questo per dimenticare tutte queste emozioni negative?

La risposta era chiara... Non c'era altra scelta che continuare a disperare.

Una missione di vita in cui si scommetteva sulla propria esistenza per realizzarla, e farlo significava all'infinito bruciare tra sentimenti negativi.

Per anni e anni, ho continuato a farlo.

Solo così ho potuto percorrere la mia strada.

Ma con questa pace improvvisa, ora penso a me stessa.

Disperazione oltre la tolleranza di una persona comune, uno Spirito il cui cuore aveva continuato a bruciare nel profondo, uno Spirito che aveva perso il suo potere.

...Le mie azioni passate possono davvero essere chiamate umane?

¹ Notare come dica "coprire" anziché "curare".

Alla fine di marzo, il freddo dell'inverno si era placato e l'atmosfera circostante si era gradualmente riempita di quella primaverile.

Germogli sul terreno, boccioli di fiori vicino agli alberi e anche polline mischiato al vento, camminando lungo la strada anche le persone erano vestite in modo più rinfrescante rispetto alle settimane precedenti. Bene, ce n'erano alcuni che indossavano occhiali e maschere ancor più di quanto non avessero fatto durante l'inverno.

“Hmm...”

Osservando la calda luce del sole che cadeva su tutto il suo corpo, Shidou si stiracchiò.

Ora era in una strada che era a dieci minuti a piedi dalla residenza Itsuka. Era un'area silenziosa proprio sulla linea di demarcazione tra la zona residenziale e la periferia.

Con l'avanzamento di ogni passaggio, la quantità di persone divenne sempre più scarsa man mano che venivano sostituite da un aumento di alberi e fiori. Quello era il posto ideale per fare una passeggiata.

Detto questo, Shidou non fu attirato dalla brezza primaverile o cercò di camminare per frenare una mancanza di esercizio quotidiano.

Per una semplice ragione, Shidou era venuto a visitare una persona che viveva nelle vicinanze.

“...Ecco qui.”

Mormorando in silenzio, si fermò davanti a una casa.

Un'unica casa isolata all'antica, circondata da un alto recinto. Alzando lo sguardo c'era l'edera strisciante sulla superficie della porta di ferro. Dicendolo positivamente, era maestoso. Dicendolo negativamente, era l'unica cosa che emanava una fredda atmosfera infestata sotto il caldo sole.

Sul lato della porta c'era una targhetta in metallo con l'etichettata TOKISAKI. Anche se avrebbe dovuto essere in uno stato relativamente nuovo, era colorato da sottili graffi e c'era della ruggine come se fosse stata esposta a delle intemperie. Sembrava questa quella che corrispondeva all'atmosfera di casa.

...Esatto. Tokisaki Kurumi. La ragazza che una volta veniva chiamata lo Spirito Peggiora era la proprietaria di quella casa.

Dopo che il conflitto di un anno fa, il <Ratatoskr> aveva cercato di prepararle una stanza nella villa vicino alla residenza Itsuka, ma Kurumi si rifiutò e iniziò a vivere in questa casa occidentale. Sembrava che quella fosse una delle roccaforti in precedenza in suo possesso.

Il <Ratatoskr> voleva trasferirla in una residenza sotto la loro organizzazione. Ma i desideri dello Spirito avevano la priorità, e la sua residenza fu decisa senza controbattere più di tanto... Beh, c'era più una possibilità di una disputa se avesse mantenuto il potere degli Spiriti.

Comunque, dallo scorso anno, Kurumi aveva vissuto da sola in quella casa.

Rimase registrata a scuola come studentessa e poiché la residenza Itsuka era raggiungibile a piedi, ogni tanto veniva a cenare con tutti. Tuttavia, poiché questo dipendeva dall'umore di Kurumi, veniva meno frequentemente di chiunque altro.

Quindi Shidou andava a controllarla di tanto in tanto, portando con sé del cibo quando aveva cucinato troppo.

Il regalo di oggi era lo stufato di manzo con patate e spinaci di sesamo. Bene, dato che anche Kurumi era una maestra della cucina, non doveva preoccuparsi di poter morire di fame come Nia.

“Ora quindi.”

Dopo aver sussurrato a se stesso, Shidou premette il campanello montato sul muro.

“...”

Nella sua stanza da studio, Tokisaki Kurumi si stava immergendo silenziosamente in un libro.

Avrebbe dovuto essere originariamente di 20 tatami. Tuttavia, era sembrata molto più stretta a causa degli scaffali allineati contro il muro e le montagne di libri e documenti ammassati. Nonostante fosse ancora giorno, una pila di libri a destra della finestra stava bloccando il sole. Quindi stava ancora usando l'illuminazione elettrica mentre girava le pagine del libro.

I suoi occhi seguirono il testo mentre scriveva le informazioni importanti sul suo taccuino. Allo stesso tempo, la sua immaginazione balzò in piedi mentre formulava le varie espressioni e parole usate.

...Quanto tempo è passato? L'allarme dello smartphone in mano suonò, provocandole una leggera scossa delle spalle.

Sullo schermo era stata visualizzata una notifica di pianificazione. Apparentemente, sembrava che il nominato era arrivato il momento.

“...Ara, ara. Di già.”

Mentre lo diceva tranquillamente, Kurumi allungò la schiena in avanti come se si stesse preparando a giacere su di un tavolo.

Il collo rigido e le spalle le facevano un po' male.

Nello stesso momento la sua concentrazione vacillò, la fatica e la fame che aveva ignorato fino ad ora riapparvero all'improvviso. Kurumi emise un profondo sospiro mentre si massaggiava le spalle.

“...Ora, è tempo di iniziare a preparare.”

Normalmente sarebbe rimasta un po' più a lungo lì, ma oggi c'era un appuntamento che richiedeva che lei uscisse. Parlò da sola mentre usciva dalla porta della sala studio.

I libri erano ammassati a caso sul corridoio per la porta. Era come un labirinto, ma Kurumi conosceva già bene il percorso dopo ripetuti viaggi. Camminò svelta verso il corridoio.

All'improvviso, Kurumi si fermò.

Il motivo era semplice. Era perché aveva visto il proprio riflesso attraverso la finestra di vetro.

Una ragazza minuta vestita in abito nero. Capelli neri lucenti con lo stesso colore delle piume di un corvo, una faccia di porcellana bianca, e al centro c'erano due occhi dello stesso colore che fissavano se stessa.

“...”

Dopo aver visto quelle caratteristiche, Kurumi si avvicinò alla finestra di vetro.

Quindi, allungò la mano con la punta delle dita per accarezzare il riflesso dell'occhio sinistro sul vetro.

“Ho pensato di abituarci, ma mi sento ancora un po' a disagio... È strano. Quelli là erano tempi in cui pensavo fosse persino un simbolo maledetto.”

Fu una sensazione complicata. Kurumi sospirò e abbassò gli occhi, distogliendo lo sguardo mentre riguadagnava concentrazione per tornare al suo percorso originale.

Attraversando il corridoio e salendo le scale fino alla camera da letto, entrò in un armadio e scelse un vestito appropriato da una fila di vestiti.

“Hmm ... questo dovrebbe andare.”

Kurumi si era abilmente trasformata con un abito da lolita in stile gotico. Voltandosi davanti allo specchio, i fronzoli della gonna svolazzarono e tracciarono delle bellissime traiettorie.

Di colpo...

“...Ara.”

Kurumi sollevò leggermente le sopracciglia. Nel momento in cui si voltò, apparve qualcosa al limite della sua vista.

In cima allo scaffale dei cosmetici nell'angolo della stanza, c'era un vasetto per dolci quadrato che avrebbe potuto essere usato per scambiare dei regali.

Naturalmente, ciò che conteneva al suo interno non erano né biscotti né altri snack. Una signora raffinata come Kurumi non avrebbe mangiato dei dolci nella sua camera da letto.

“Fufu, ci sentiamo nostalgiche, *noi*.”

L'espressione di Kurumi si rilassò mentre apriva il coperchio del barattolo.

...Ciò che conteneva erano quattro diversi tipi di bende per l'occhio.

Una di queste era bianca per uso medico, una trasudava macchie di sangue, un'altra era a forma di cuore decorata con volant e l'ultima era a forma di elsa di una spada.

E sotto c'erano ornamenti rosa per capelli, accessori a croce, nastri con lacci e trecce con campane.

Sì, questi erano gli accessori indossati dai cloni di Kurumi quando ancora aveva il potere degli Spiriti.

Un anno fa, quando quel potere scomparve dal mondo, i cloni di Kurumi creati da <Zafkiel> scomparvero insieme ad esso.

In altre parole, quegli accessori erano come dei ricordi.

Naturalmente, i vestiti lavorati a maglia attraverso il reiryoku... gli Abiti Astrali, scomparvero insieme a loro. Ma a quanto pare alcuni avevano trovato noioso apportare modifiche al loro Abito Astrale e avevano acquistato accessori in base alle proprie preferenze.

La destinazione di quel giorno aveva una connessione con loro. Kurumi allungò la mano nel barattolo e raccolse la benda medica.

“...Vorremmo andarci insieme?”

Aveva legato la benda sull'occhio sinistro come per scherzo.

Guardatasi lo specchio, le sembro come un'illusione del passato di un suo clone.

“Ara, ara, dopo tutto è normale per noi assomigliarci.”

In qualche modo, Kurumi non poté fare a meno di trovare quello divertente e riderci su.

“Per quanto riguarda gli altri accessori... non si può fare a meno di non indossarli.”

Se entrambi gli occhi fossero stati coperti, non ci avrebbe visto nulla. Kurumi avvolse attorno alle bende le mani e attaccò le altre sui suoi vestiti.

“Ok... questa qui e il resto...”

Nel fare questo, il divertimento diventò gradualmente sempre più forte. Aveva messo il resto degli ornamenti per capelli e degli accessori e aveva persino tirato fuori l'ombrello con fronzoli nell'armadio. Poi, decise di mettersi in posa davanti allo specchio.

“Fumu...”

...Non troppo malandata.

Kurumi assunse la posa successiva con un sorriso.

Alzando l'orlo della gonna con entrambe le mani per mostrare rispetto, chiudendo l'ombrello e trattenendolo davanti come un bastone da passeggio di un gentiluomo, una posa che mostrava il suo bellissimo collo. Poi provò mille altre pose. Aveva deciso di scattare una foto della sua posa preferita con il suo smartphone.

“...”

Quindi, quanto tempo era passato?

Guardando le foto scattate, Kurumi si calmò improvvisamente.

Sembrava che un'altra persona l'avesse posseduta. Nel suo cuore venne fuori in poco tempo un'emozione diversa.

...Una benda sull'occhio per uso medico. Bene, quando aveva ancora il suo Reiryoku, non era stato senso visto che il suo occhio sinistro aveva cambiato aspetto. Ma perché indossava una benda sull'occhio adesso che non aveva alcuna anomalia?

Lo stesso valeva per gli altri accessori. Perché aveva delle bende senza nemmeno avere una ferita? Perché stava portando una croce senza essere una cristiana devota? Ripensandoci, qual era lo scopo di un anello con un teschio? Non c'era motivo di portare un parasole in casa e il la benda con l'elsa della spada non aveva nemmeno senso.

Tutto sommato, era diventata improvvisamente imbarazzata dal suo vestito.

“...È doveroso che io mi cambi.”

Dopo essersi guardata allo specchio per un momento, Kurumi sussurrò a se stessa.

Non capiva perché fosse così eccitata qualche minuto fa. Forse era dovuto a dei sentimenti persistenti dei cloni per quegli occhi e quegli accessori.

Comunque, era meglio che fosse a casa. Se qualcuno l'avesse vista, Kurumi avrebbe dovuto trovare un modo per sbarazzarsi del cadavere in modo che nessuno lo scoprisse mai.

Kurumi provò a chiudere l'ombrello mentre emetteva un sospiro di sollievo.

“...Ehi, Kurumi, ci sei?”

Una voce provenne da dietro nello stesso momento in cui si udì il suono della porta aprirsi.

“...!?”

“...!?”

In quell'istante, i loro occhi si incontrarono quando Shidou aprì la porta.

Quindi, dopo una breve pausa.

“...Kyaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa!?”

“Uwaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa!?”

Due urla echeggiarono nella residenza Tokisaki.

“...”

“...”

Ci fu un silenzio imbarazzante nel soggiorno della residenza Tokisaki. Il suono del tick tock proveniente dall'orologio si sentiva fin troppo bene.

Ma era inevitabile. Shidou sospirò leggermente ricordando la tragedia che si era appena verificata.

...No, ovviamente non fu intenzionale da parte di Shidou. Suonò il campanello e nessuno aveva risposto. E poiché la porta era aperta, entrò in casa per vedere se fosse successo qualcosa.

Inoltre, non intendeva urlare. Il risultato fu di rimanere sorpreso dall'urlo di Kurumi.

...Ma Kurumi non sembrava pensarci.

“...”

Kurumi ora era silenziosamente seduta di fronte a Shidou. Aveva impacchettato le bende sull'occhio e gli accessori nel barattolo degli snack e si era persino cambiata i suoi vestiti. Tuttavia, non aveva nemmeno guardato Shidou una volta mentre lo faceva. Apparentemente, quel costume era qualcosa che Kurumi non volesse che gli altri vedessero per alcuna ragione.

“...U-Uhh...”

Shidou si sentì un po' imbarazzato quando prese la tazza di tè sul tavolo. Poi, bevve un sorso di tè nero che Kurumi aveva preparato in precedenza.

“Un... davvero, è delizioso. Le foglie di tè sono fantastiche e anche il metodo di fermentazione è fantastico.”

Shidou espirò i suoi pensieri. Sarebbe stato una bugia dire che non fosse un piacere per Kurumi, ma quelli erano i sentimenti genuini che venivano dal suo cuore.

Successivamente, Kurumi lanciò finalmente un'occhiata a Shidou.

“...Dicendo che davvero non potrebbe essere migliore. Per inciso, hai già sentito questa storia Shidou-san?”

“Q-quale?”

“La stricnina, una sostanza altamente tossica, ha un forte sapore amaro, quindi è una miscela classica per avvelenamento se miscelato con tè o caffè.”

“Buh...!?”

Shidou tossì involontariamente sentendo le parole di Kurumi. Tuttavia, Kurumi si restrinse con calma i suoi occhi.

“Qual è il problema con te, Shidou-san, tossire così quando parlo solo casualmente.”

“G-giusto...”

Dopo che Shidou rispose con una voce rauca, Kurumi rispose con un “bene, ma...” e continuò.

“Se la impotente me, che ha perso il potere degli Spiriti, si trovasse di fronte nella situazione di sigillare la bocca di qualcuno, sicuramente dovrei usare del veleno.”

“...”

Sentendo questa minaccia eufemistica, Shidou sentì lo spasmo delle sue guance.

“Non lo dirò a nessuno...”

“...Cosa intendi? Non capisco cosa Shidou-san stia cercando di dire.”

Sentendo ciò che Shidou aveva detto, Kurumi distolse lo sguardo... Sembrava che lei avrebbe preferito negare che fosse successo qualcosa piuttosto che tenerlo nascosto.

Tuttavia, anche se l'avesse fatto, non avrebbe completamente cancellato quella sua diffidenza. Shidou emise un gemito soffocato mentre cercava di escogitare una soluzione.

Alla fine, aveva raggiunto un'idea.

“...Gu.”

Era un mezzo che avrebbe voluto evitare il più possibile... ma non poteva farci niente. Shidou decise di farsi coraggio mentre alzava la testa.

“Um Kurumi, c'è qualcosa che voglio mostrarti.”

“...Che cos'è?”

Kurumi parlò con uno sguardo secco. Shidou aprì una cartella con le foto nel suo smartphone e scelse una certa immagine da mostrarle.

“...Questo è...”

Vedendo la foto, Kurumi spalancò gli occhi.

Ma era prevedibile. Dopotutto, ciò che le stava mostrando era... Shidou nella sua scuola media, con lui che portava una benda sull'occhio e bende esattamente come quelle che Kurumi aveva appena provato.

“...No, ora è imbarazzante, ma c'è stato un tempo in cui pensavo fosse bello. Per fortuna, avevo deciso di farlo solo a casa... Puoi per favore non dirlo a nessuno?”

Quando Shidou lo chiese con una faccia rossastra, Kurumi mostrò uno sguardo sorpreso prima di ridacchiare rapidamente.

“...Sì, sì, ho capito. Le persone spesso dicono che ognuna abbia il proprio passato.”

Mentre Kurumi parlava, l'espressione malvagia di quel momento era completamente scomparsa dal suo viso. Sentiva come uno strano senso di solidarietà piuttosto che condividere segretamente il passato vergognoso dell'altro. Beh, per dirla in modo diverso, avrebbe potuto provare un senso di sicurezza da permetterle di tenere come ostaggio lo Shidou del passato.

In ogni caso, l'atmosfera di disagio si era finalmente calmata. Shidou emise un sospiro di sollievo mentre rivolgeva la sua attenzione al barattolo di snack sul tavolo.

“Questo... apparteneva a un clone?”

Era quasi troppo spaventato per porre quella domanda. La benda medica indossata da Kurumi proprio in quel momento.

Cinque anni fa... no, sei anni fa se si contasse da ora... era identica a quella che indossava.

“Yes...”

Kurumi, che si era calmata un po', aprì il barattolo e mostrò gli accessori a Shidou.

“Questi sono resti appartenenti ai miei quattro cloni più problematici... Anche se erano individui indifesi e rumorosi, mi sento piuttosto sola dopo che se ne sono andate.”

Con uno sguardo distante negli occhi, Kurumi sospirò piano. Da quell'espressione, c'erano entrambi nostalgia del passato e dolore come per aver perso una cara amica.

Ma era inevitabile. I cloni di Kurumi erano una forma pseudo-vitale creata dall'autorità del suo Angelo. Ora che aveva perso il potere degli Spiriti, non avrebbe più potuto mantenerli.

“...”

Pensando a questo, Shidou si accigliò improvvisamente. La domanda che gli era rimasta nella testa per un po' riapparve improvvisamente in quel momento.

“Ehi, Kurumi, c'è una domanda che mi faccio da un po' di tempo. Posso?”

“Ufufu, ti prego, stai tranquillo. Non ho alcuna relazione con alcun perfetto gentiluomo.”

Come Shidou chiese, Kurumi chiuse gli occhi e rispose in tono giocoso. Shidou si grattò la sua guancia sorridendo amaramente.

“No, non sto chiedendo questo...”

“Oh, allora cosa mai potrebbe essere?”

“Aah...”

Shidou tossì un po' per riadattarsi prima di continuare.

“Durante la battaglia di un anno fa... Mio è emersa da te. E poi sei sopravvissuta affidando i tuoi ricordi e il cristallo di Sephira a un clone creato dall'Ottavo Proiettile, <Het>.”

“Sì... è successo qualcosa di simile.”

Sentendo la domanda di Shidou, Kurumi rispose bevendo un sorso di tè nero.

Sì, per essere precisi, la Kurumi lì in quel momento non era esattamente la stessa di un anno fa.

Per evitare la sua morte sicura a causa di Mio, da lei era nata una nuova Kurumi trasferendo tutto ad un altro corpo.

In altre parole, l'attuale corpo di Kurumi avrebbe dovuto avere la stessa composizione degli altri cloni che erano svaniti quando tutto il Reiryoku era scomparso.

“Perché continui ad esistere anche senza il potere degli Spiriti? Ovviamente gli altri cloni sono scomparsi.”

“Ara, ara. Shidou-san sta dicendo che avrei dovuto scomparire?”

Kurumi lo disse guardando la faccia di Shidou. Shidou scosse la testa con uno sguardo turbato.

“N-non è quello che sto dicendo. Sono contento che tu sia al sicuro. Solo...”

“...Vuoi conoscere la differenza tra me e Tohka-san.”

“...”

Ascoltando quelle parole, Shidou trattenne il respiro.

Non era la domanda a cui aveva pensato. Ma subito dopo, Shidou si rese conto che la stava desiderando.

Kurumi sembrò divertita da quel pensiero, ma poi guardò tristemente Shidou mentre scrollava leggermente le spalle.

“Non è che non posso dirtelo, ma la verità è abbastanza semplice da essere deludente.”

Quindi, con la mano destra che assumeva il gesto di una pistola, puntò l'indice contro la propria fronte.

“È perché il mio corpo attuale non è un clone.”

“...Cosa intendi?”

“È una storia semplice. Dopo aver trasferito i miei ricordi e il Cristallo Sephira su un clone, ho usato il Quarto Proiettile <Dalet> per ripristinare il mio corpo originale che è stato gettato via da Mio-san e poi ho ritrasferito i miei ricordi e il Cristallo Sephira di nuovo lì.”

“Cos...”

Shidou spalancò gli occhi. Incredibile, ecco cosa stava facendo Kurumi dietro le quinte.

“Perché lo hai fatto? Sapevi allora che il potere degli Spiriti sarebbe scomparso?”

“No, non mi aspettavo che si arrivasse fino a questo punto. Tuttavia, anche se sono riuscita a sopravvivere, il corpo di un clone è instabile e di breve durata. Ero già al limite per usarlo come rifugio temporaneo... Beh, se il mio il corpo originale fosse stato distrutto al punto da non lasciare nemmeno la polvere, sarebbe stato game over per me.”

“C-capisco...”

Shidou annuì con il sudore che gli gocciolava sul viso... Trasferire i ricordi e riparare il corpo originale, cose che sembravano provenire da un corpo meccanico come Maria piuttosto che da una creatura vivente. Ma poi di nuovo, questo aveva senso.

La chiave per sopravvivere era avere un corpo umano nel momento in cui il Cristallo Sephira di Mio scomparve.

Se Kurumi fosse ancora in un corpo fatto con Reiryoku, sarebbe scomparsa proprio come Tohka.

Mentre Shidou lo stava prendendo in considerazione, Kurumi socchiuse gli occhi e si leccò le labbra.

“Ma sì... c’era un’altra cosa preoccupante al riguardo.”

“Preoccupante?”

Inoltre, una coscienza mista non è così facilmente separata internamente. Anche se quei ricordi fossero stati trasferiti al corpo originale di Kurumi, non sarebbero stati separati. Era rimasta una parte dell’originale Kurumi. Se la coscienza del clone era sopravvissuta anche dopo la morte di Mio, allora in quel caso...

“In altre parole... significa che l’attuale Kurumi è una fusione del clone e originale?”

“Sì, è giusto. Naturalmente, poiché io sono l’originale, non dovrebbe esserci nulla di troppo strano, ma...”

Kurumi fece un sorriso affascinante mentre accarezzava dolcemente la guancia di Shidou.

“...Un individuo più giovane, più aggressivo e più curioso è stato aggiunto in me.”

“Co-co-co-cosa...”

Mentre gli sussurrava all’orecchio, Shidou sentì la sua intera faccia diventare rossa. Si alzò in fretta dal divano e fece un passo indietro.

“Ara, ara, cosa c’è che non va, Shidou-san?”

“T-tu...”

In quel momento, Shidou aveva accidentalmente buttato giù il barattolo. Il pavimento era coperto da uno spesso tappeto di velluto in modo da non fare troppo rumore. Tuttavia, le bende all’interno conservate erano tutte sparse sul pavimento.

“Mi dispiace...”

Mentre Shidou stava raccogliendo le bende, non poté fare a meno di pensare a un’altra cosa degna di nota.

Quelle parole gli uscirono involontariamente dalla bocca.

“...Forse eri sotto l’influenza di quell’individuo più giovane per indossare quella benda sull’occhio prima...?”

“...!?”

Nel momento in cui lo disse, il sorriso calmo di Kurumi scomparve bloccandosi sul posto.

Quindi, il sudore freddo cominciò a cadere dalla sua fronte mentre si toccava la testa.

“Non mi aspettavo una cosa del genere... no, è possibile... altrimenti, anche se fosse stato per un momento, non avrei mai dovuto commettere quell’errore...”

La carnagione di Kurumi impallidì quando iniziò a colpire la fronte contro un pilastro.

“Me! Esci dal mio corpo! Vieni fuori! Lo spirito malvagio! Lo spirito malvagio!”

“Calmati Kurumi! Non è più il tuo passato uno spirito malvagio!?”

“Ecco perché odio questooooo!”

Dopo essere stata catturata da Shidou e aver tenuto le braccia ferme, Kurumi urlò mentre lottava con le gambe.

Ma Kurumi era ancora Kurumi. Nonostante la mancanza di respiro, si calmò rapidamente.

“...Mi dispiace per quello. Sto bene adesso.”

“A-Ah...”

Dopo che Shidou lasciò la presa, Kurumi fece un passo indietro al suo posto originale con passi ondegianti. Lei deglutì il tè nero rimasto in un solo respiro. Non avrebbe dovuto esserci alcool, ma sembrava che stesse bevendo sakè.

“S-stai bene, Kurumi...”

“...Sì. Ti ho mostrato qualcosa di sgradevole. Anche se le nostre menti si sono mescolate, è solo un clone. Io ho pieno controllo sulla mia coscienza.... Inoltre, se non l'avessi fatto, non avrei potuto sopravvivere. Posso solo accettarlo come una cicatrice.”

“...”

Da quelle parole, non sembrava che fosse sotto l'influenza del suo io più giovane. Ma Shidou decise di tacere e fingere di non accorgersene.

In quel momento, l'orologio a muro nell'angolo del soggiorno iniziò a emettere un basso... dong. Kurumi alzò le sopracciglia sorpresa mentre guardava laggiù.

“...Oh, è già ora. È passato tutto così inaspettatamente.”

“Ah, colpa mia. Non intendevo restare così a lungo...”

“Ufufu, forse stare con te è il motivo per cui il tempo è volato così in fretta.”

“Haha...”

Kurumi chiuse un occhio e lo disse in tono giocoso. Shidou fece un debole sorriso in risposta.

“A proposito, avevi pianificato qualcosa per dopo?”

Come Shidou lo chiese, Kurumi disse “sì”, annuendo mentre si alzava dal divano per sedersi accanto Shidou.

Quindi, si appoggiò a Shidou con un gesto sensazionale. Le spalle di Shidou iniziarono a tremare un poco.

“K-Kurumi !?”

“Ufufu... davvero sono sopravvissuta a quella battaglia usando il corpo di un clone. Tuttavia, quando ho trasferito i miei ricordi a quel clone, la mia coscienza si mescolò alla sua.”

“Eh...?”

Gli occhi di Shidou si spalancarono.

Tuttavia, non era come se non riuscisse a capire cosa stesse dicendo Kurumi. Anche se il clone fu un rifugio temporaneo per lei, avrebbe dovuto essere in grado contenere anche la coscienza del clone.

Anche se un po' diversa, la situazione era simile a quella che era accaduta con Origami.

“Sì, bene. Non l'ho proprio deciso, ma...”

Mentre Kurumi parlava, cominciò ad annuire come se stesse inventando qualcosa.

“Se tu Shidou-san sei libero, mi accompagneresti?”

“Va bene... ma per far cosa?”

Dopo quella domanda, Kurumi fece un sorriso complicato mentre continuava a parlare.

“...Stavo pensando... di salutare una vecchia amica.”

...Ululando. Ruggendo. La bestia ruggì.

Come se stesse urlando. Come se stesse singhiozzando. Come se si stesse lamentando.

Crollavano i cieli, la terra veniva strappata via, una catastrofe senza eguali.

Massacrando tutto. Divorando ogni cosa.

Ma la sete non sarebbe finita. Il cuore non sarebbe stato soddisfatto.

La *bestia* ululò e urlò.

Niente al mondo avrebbe potuto soddisfare la *bestia*.

Non c'erano nemmeno i ricordi del perché la *bestia* stesse urlando.

Ma lei poteva solo ruggire. Non c'era altra scelta che urlare.

Perché a parte quello, non c'era nient'altro che la *bestia* potesse fare...

“Ah... ah...”

Ma in quel momento.

Qualcosa venne udito dalle orecchie della *bestia*.

Una voce, una chiamata, qualcuno la stava chiamando.

Una voce così confusa e così debole che a stento si sarebbe potuta chiamare tremore.

Tuttavia, quello era l'unico faro per la *bestia*... lei che aveva perso ogni scopo e dimenticato quale fosse il senso di ogni cosa.

“A, a, aaaaaaaa...”²

La *bestia* emise un ruggito particolarmente forte...

I suoi artigli lacerarono il vuoto.

C'è voluta circa un'ora per prendere i treni e gli autobus della città di Tenguu.

Shidou e Kurumi stavano visitando un cimitero in periferia.

Era un cimitero ben tenuto con un vasto sito come punto vendita. Nello spazio aperto si vedevano brevi lapidi che venivano sistemate regolarmente.

“...E' qui.”

Parlando piano, Kurumi camminò lungo il crocevia che si estendeva tra le tombe. Sicuramente lei doveva aver già visitato quella tomba molte volte. Non c'era alcuna esitazione nei suoi passi.

Sebbene fosse vestita con lo stesso abito monotono di prima, sembrava essere in lutto per vestirsi in quel modo in quel posto. Bene, l'ombrello nero e il bouquet nelle sue mani probabilmente contribuirono ad accentuare quell'impressione.

Sì, sembrava che Kurumi stesse progettando di visitare una tomba.

La migliore amica di Kurumi che aveva perso la vita più di 20 anni fa... per rendere omaggio alla tomba di Sawa Yamauchi.

Il motivo per cui aveva eliminato i ricordi dei suoi cloni era anche per questo. I cloni erano una riproduzione del passato di Kurumi. In breve, avevano anche molti ricordi di Sawa.

Pertanto, Kurumi aveva pensato che avrebbero dovuto visitare insieme la tomba di Sawa. In questo momento, c'era una piccola borsa appesa sulle sue spalle che conteneva le quattro bende per l'occhio.

“...”

Shidou si grattò delicatamente la testa mentre camminava dietro Kurumi attorno al cimitero.

...Chiedendosi se fosse appropriato per lui visitare la tomba di un'amica così importante per lei.

Come se avesse notato quello che stesse pensando, Kurumi si voltò a guardarlo.

² E' ciò che urla la *bestia* nelle prime pagine illustrate del volume.

“Non c’è bisogno di sentirsi in imbarazzo. Sawa-san vorrebbe che fossi un po’ più vivace. Deve essersi annoiata stando soltanto con me tutto il tempo.”

Kurumi rise mentre lo diceva. Certo, questa era una battuta per alleggerire l’atmosfera, ma Shidou non poteva facilmente essere d’accordo senza mostrare un sorriso forzato.

Poco dopo, Kurumi si fermò. Dando un’occhiata, era stato inciso il nome SAWA YAMAUCHI sulla lapide di fronte a loro.

“Eccola...”

“Sì, è la tomba di Sawa-san... Ciò detto, non c’è nessun corpo sepolto sotto la lapide.”

Kurumi parlò mentre socchiudeva gli occhi con lo sguardo solitario.

...Yamauchi Sawa era stata una cara amica di Kurumi prima di diventare uno Spirito.

Tuttavia, le era stato dato un Cristallo Sefhira dallo Spirito d’Origine ed era diventata un mostro in fuga... e la sua vita finì per mano di Kurumi.

Poiché non aveva lasciato un corpo alle spalle, era stata considerata dispersa piuttosto che morta. Poiché era scomparsa per ragioni sconosciute, era stata trattata come se fosse scomparsa.

“...Anche i genitori di Sawa-san la stanno cercando, ma dopo dieci anni senza nessuna traccia, hanno gradualmente rinunciato e creato questa tomba... E forse nemmeno nei loro sogni più reconditi penserebbero che quella che aveva ucciso la loro figlia sarebbe venuta qui ogni anno a portare fiori come questi.”

Mentre parlava come se stesse prendendo in giro se stessa, Kurumi mise il mazzo di fiori nella sua mano sulla cima della tomba.

E Kurumi mise giù l’ombrellone, tirando fuori le quattro bende e le avvolse attorno al suo polso, poi si strinse le mani e chiuse gli occhi come per pregare.

“...”

Anche Shidou strinse le mani allo stesso modo e pregò in silenzio. Il suono del vento che dolcemente muoveva le piante sembrava essere diventato un po’ più forte.

“...Fufu.”

Quanto tempo era passato? Sentendo la voce sommessa di Kurumi, Shidou aprì gli occhi.

“Certamente anche Sawa-san sarà molto felice... dato che ho portato un gentiluomo qui, sarebbe sicuramente molto sorpresa.”

“Haha, forse è così.”

“Non dovremmo andarcene fino a quando non avremo spiegato la nostra relazione. Se ti venisse chiesto, come risponderesti, Shidou-san?”

Chiese Kurumi con un sorriso mentre i suoi occhi rivelavano il suo divertimento. Shidou distolse leggermente lo sguardo mentre rispondeva.

“Oh, certo... siamo amici. No, piuttosto compagni?”

Mentre Shidou rispondeva, Kurumi emise un sospiro esageratamente lungo “ah...” scrollandosi le spalle.



“Non va bene. Che fallimento. Sicuramente Sawa-san ti avrebbe spremuto come si deve nel suo speciale corso per interrogatori.”

“E-era quel genere di persona!?”

“Ovviamente. Una volta preso, non ti avrebbe mai lasciato scappare. Ecco perché era chiamata testa di serpente Sawa e anche tartaruga conchiglia Sawa.”

“Non è il tipo di soprannome che si dovrebbe dare a una ragazza...”

Mentre Shidou iniziava a sudare, Kurumi si coprì la bocca come se stesse cercando di reprimere le sue risate.

“Se Sawa-san fosse qui, urlerebbe “perché gli crederesti...!” facendoti tremare le spalle.”

“Quindi era una bugia dopo tutto!?”

Sentendo urlare Shidou, Kurumi sorrise ancora di più.

Vedendo l'espressione di Kurumi senza alcuna preoccupazione, Shidou non poté fare a meno di restringere gli occhi.

“...Devi esserci andata molto d'accordo.”

“...Sì. Così tanto.”

Dopo aver detto questo, Kurumi alzò il viso per guardare il cielo.

“Era molto matura e aveva una forte volontà interiore... Anche se era solo una studentessa delle superiori, era abbastanza calma. Davvero... completamente diversa da me.”

“Ah sì? Anche tu Kurumi sembri essere abbastanza matura...”

“Ufufu, rispetto al passato, la quantità di campi di battaglia in cui la qui presente me si è immersa è completamente differente.”

“B-beh... immagino sia vero.”

Mentre Shidou le sorrideva amaramente, Kurumi, come se stesse ricordando qualcosa, disse “a proposito” continuando.

“Certamente Shidou-san ha già incontrato Sawa-san. Ti sei già dimenticato?”

“Eh?”

Sentendo ciò, inclinò la testa confuso.

Erano trascorsi più di 20 anni dalla morte di Sawa. Shidou aveva attualmente 18 anni. A meno che avesse visto il suo viso in una foto, sarebbe stato normalmente impossibile per loro incontrarsi.

Forse si erano conosciuti quando Shidou era Takamiya Shinji... poteva essere? No, anche se Shidou aveva ancora i ricordi di Shinji, non ricordava di aver mai incontrato una ragazza di nome Yamauchi Sawa. Poi come...

In quel momento, mentre Shidou rimaneva perplesso, Kurumi continuò con un sorriso.

“Prima della scomparsa della Sephira di Mio-san, ci sarebbe dovuta essere una ragazza che andava spesso a scuola con me nel mondo che Tohka-san aveva creato.”

“...! Aah...!”

Shidou emise un grido mentre batteva le mani. Sicuramente, ricordava che ci fosse una ragazza con Kurumi a quel tempo. Così apparentemente quella era Sawa.

“Quindi questo significa che è... scusa, non l'avevo nemmeno notato prima.”

“Ufufu, non puoi farci nulla. Dopotutto è stato un anno fa. Più di ogni altra cosa: è perché sembrava come un'illusione proveniente da un sogno.”

“Kurumi...”

Mentre Shidou chiamava dolorosamente il suo nome, Kurumi intervenne con un “ma” abbassando gli occhi.

“È a causa di quel mese che io sono quella che hai di fronte. Certo, a Tohka-san... no, a Tenka-san non importava di me. Ma per me è stato un momento insostituibile. Davvero è stato...”

...Poi.

Sentendo questo, Shidou rimase senza parole.

Vide le lacrime sgorgare dagli occhi di Kurumi mentre stava ricordando il passato.

“...”

Kurumi. Tokisaki Kurumi. Sempre calma, uno Spirito imprevedibile che aveva giocato con Shidou come se fosse nel palmo della sua mano.

Vedendola esibire un'espressione così fragile, Shidou si sentì stringere forte il cuore.

“...Aah, aah, mi scusami. Mi sento un po' troppo sentimentale.”

Disse Kurumi con un sorriso amaro mentre si asciugava le lacrime con il dorso della mano.

In quel momento, le lacrime si diffusero gradualmente nelle bende attorno al suo polso.

...Come se i cloni stessero asciugando le lacrime di Kurumi.

“Comunque, voglio anche ringraziare Tohka-san e Tenka-san... Un giorno, la ripagherò sicuramente per quella gentilezza.”

“...”

Udendo le parole di Kurumi, Shidou si morse le labbra.

Shidou capì bene i suoi pensieri.

Un mese fantasma, che era durato solo per un breve periodo.

Tuttavia, nel mondo che Tenka aveva costruito fino alla sua fine, Shidou era stato in grado di passare un ultimo momento con Tohka. Si lasciarono così tanti ricordi... e fu anche in grado di ascoltare le sue ultime parole.

Senza quei momenti, la vita di Shidou sarebbe stata molto diversa da quella di ora.

“...”

Tuttavia, nello stesso momento in cui lo riconobbe, un altro dolore strinse forte il cuore di Shidou.

Era sia rimpianto che colpa. Più Kurumi aveva pensato a Sawa, più lei aveva capito i suoi peccati. Shidou poteva sentire come una catena pesante stringere forte il suo cuore.

...Tokisaki Kurumi. <Nightmare>. Chiamata lo Spirito Peggior.

La ragione dietro quel soprannome era semplice e chiara. Aveva fatto molti più danni agli umani di qualsiasi altro Spirito.

Ma ciò era stato fatto al fine di accumulare potere per <Zafkiel> per usare il Dodicesimo Proiettile <Yud Bet> per riscrivere la storia.

Per tornare indietro nel passato per prevenire la nascita dello Spirito d'Origine.

Per prevenire la morte di Sawa ed espiare i suoi peccati.

Così, quella ragazza di buon cuore si era macchiata le mani di sangue e aveva marciato sul campo di battaglia.

Ma quel percorso ora si era completamente chiuso.

...Per la scomparsa dei poteri degli Spiriti.

Dopo che tutto era finito, l'unica cosa rimasta in questo mondo era una ragazza umana che portava suoi i peccati sulla schiena. Peccati dai quali non si sarebbe mai potuta riscattare.

“...Mi dispiace, Kurumi. Io...”

“...Ara, ara.”

Mentre Shidou faticava a dire qualcosa, Kurumi fece un sorriso preoccupato.

“Che cosa strana stai dicendo adesso? Shidou-san, non hai motivo di scusarti. Oppure sai qualcosa che io non so?”

Dopo aver detto ciò, scrollò le spalle come se stesse raccontando una barzelletta... Certo, era impossibile che non se ne fosse accorto. Shidou strinse il pugno mentre continuava.

“Non ho potuto... mantenere la mia promessa.”

Giusto. Quando Shidou e Kurumi avevano scommesso il loro Reiryoku in una competizione una contro l'altro, Shidou aveva detto a Kurumi.

...Userò il Dodicesimo Proiettile <Yud Bet> per riscrivere tutto.

Per cambiare la storia e creare un mondo che avrebbe soddisfatto tutti.

Dopo aver sentito questo, Kurumi rise come se si fosse trattato come uno scherzo, ma poi aveva preso la decisione di affidare il suo Reiryoku a Shidou.

Certo, Kurumi non accettò le parole di Shidou con tutto il suo cuore.

Tuttavia, anche se solo un po', aveva creduto in lui. Aveva affidato il suo sogno a Shidou.

Ma Shidou non era riuscito a soddisfare le sue aspettative.

Anche dopo che era trascorso un anno, questo rimpianto pesava ancora pesantemente sul suo cuore.

Tuttavia, Kurumi scosse la testa con gli occhi ancora guardando in basso.

“Shidou-san, hai fatto un lavoro fantastico. Affrontare il travolgente Spirito d'Origine come avversario, un miracolo come cucire un ago attraverso il foro più piccolo, dobbiamo ringraziarti se ne siamo tutti usciti vivi. Se ci fosse stato anche il minimo errore, nessuno sarebbe sopravvissuto. Non c'è alcun risultato migliore di questo. Per favore, sii orgoglioso di ciò.”

“Ma...”

Quindi, le parole di Shidou si fermarono lì.

Proprio mentre Shidou stava per parlare, Kurumi premette l'indice contro le sue labbra.

“Dire qualcosa di più sarebbe da insensibili, Shidou-san... inoltre, hai frainteso una cosa.”

“Ho frainteso una cosa...?”

Mentre Shidou alzava le sopracciglia per la confusione, Kurumi deformò le sue labbra in una forma a mezzaluna.

“...Kihihihihhi.”

“...”

...La sua espressione fece battere più forte il cuore di Shidou.

Quel sorriso era diverso dall'espressione gentile che Kurumi aveva prima... era lo stesso terrificante sorriso mostrato quando veniva chiamata lo Spirito Peggior.

“Credi davvero che io, Tokisaki Kurumi, ci abbia rinunciato? Lasciata sola con i miei pensieri sulla mia amica defunta, con i rimpianti per le vite che ho ucciso, diventando una debole umana che supplica per il perdono di Dio.”

“Cos...”

Kurumi socchiuse gli occhi come se stesse sbirciando sul viso di Shidou. Il suo improvviso cambiamento lo spaventò.

Tuttavia, Kurumi continuò senza esitazione. Continuò come se stesse cantando o recitando.

“Non avrei scelto questa strada se avessi piegato le ginocchia quaggiù. Non mi sono arresa per nulla. Non ho abbandonato alcunché. Sia che si tratti della morte di Sawa-san o dei miei peccati, metterò a posto tutto.”

“Come... che cosa hai intenzione di fare!? Il potere degli Spiriti se ne è andato...”

Come Shidou chiese, il sorriso di Kurumi divenne più forte.

“Sì, sì. Giusto. Ma cosa significa non esistere più? Una completa scomparsa? Una scomparsa che non lascia nulla alle spalle? È davvero possibile?”

Kurumi scrollò le spalle in tono giocoso mentre continuava allungando i palmi aperti.

“Per favore, ripensaci un secondo. Dopotutto, cos'è esattamente uno Spirito? Uno Spirito non è né un alieno che all'improvviso sembra volare da un altro universo né una vita che nasce dal nulla. È una forma di vita magica che il Mago Isaac Westcott ha creato raccogliendo tutto il mana nel mondo... Quindi allora cosa significa la scomparsa di uno Spirito?”

“...”

Shidou trattenne il respiro.

Era in grado di capire ciò che Kurumi aveva detto senza problemi come l'acqua che filtrava nel terreno.

Se un edificio fosse crollato, ci sarebbero state macerie. Strappare un libro avrebbe lasciato frammenti di carta. Anche se fossero stati distrutti al punto da renderli irriconoscibili, avrebbero semplicemente perso solo le loro forme edifici e libri. L'esistenza che li costituiva non sarebbe scomparsa. Per uno Spirito, non era lo stesso?

“Uno Spirito che ha perso la sua forma tornerà nel mondo come mana...”

Mentre Shidou pronunciava quelle parole con una voce tremante, Kurumi annuì con la testa.

“Sei veloce a capire... È come se ci avessi già pensato prima.”

“...”

Mentre Kurumi sorrideva scherzosamente, Shidou distolse leggermente lo sguardo.

“Comunque, il mondo è ancora pieno di mana. Quindi pensi che sarebbe impossibile raccoglierlo di nuovo...? Non diversamente da allora, il Dispositivo di Manifestazione Realizer è tuttora presente. Sarebbe possibile generare un Cristallo Sephira ideale con una precisione superiore rispetto a come fece Isaac Westcott trentuno anni fa. E anche... è l'unico modo di realizzare il tuo assurdo sogno, Shidou-san.”

“...Che genere di cose...”

La faccia di Shidou si irrigidì mentre spremeva la voce.

In effetti, questa idea era comprensibile. Ma erano solo chiacchiere a vuoto. In primo luogo, Isaac Westcott era stata l'unica persona al mondo ad arrivare alla Formula dello Spirito. La teoria di base dietro questa tecnica non era nota nemmeno ai suoi ex compagni Woodman e Karen.

In altre parole, sarebbe stato impossibile riprodurre il rituale dopo la sua morte. Diventò una cosiddetta tecnologia perduta.

Naturalmente, dato che Westcott era stato in grado di creare uno Spirito, le possibilità che qualcun altro in futuro ci riuscisse non era zero. Tuttavia, per una non-Maga come Kurumi che si destreggiava in quelle cose...

“...Ah.”

Pensando a tutto finora, Shidou sentì la sua voce soffocare.

Ricordò... cosa successe un anno fa nel mondo creato da Tenka.

Giusto. A quel tempo, non era stata altro che Kurumi a dire a Shidou di essere in un mondo artificiale.

Kurumi, con l'Angelo-libro <Rasiel>, fu la prima persona a raggiungere la verità in quel mondo. Ma grazie a esso era anche venuta a conoscenza che il potere degli Spiriti sarebbe scomparso dopo il crollo di quel mondo.

Quindi, cosa aveva scelto di fare Kurumi?

Se fosse stato dalla prospettiva di Kurumi, cosa avrebbe fatto in quel mondo?

Tra scoprire la verità del mondo e dirglielo.

Cosa indagò esattamente la ragazza con l'Angelo onnisciente?

“...Ufufu.”

Mentre Shidou la fissava senza espressione, Kurumi fece una risata divertita... Non il volto dello Spirito Peggioro, ma il sorriso di una bella ragazza.

“Shidou-san, hai davvero una reazione interessante... Se sei rimasto sorpreso fino a questo punto, mi fa piacere averti raccontato quella battuta.”

“...Che cosa?”

Le parole di Kurumi fanno sì che Shidou lasci la bocca spalancata.

“Uno scherzo...!? Proprio adesso?”

“Sì, sì. In nessun caso, hai pensato che fossi seria?”

“...No, Kurumi, tu...”

“Il gioco noioso di una donna che non ha altra scelta che dedicare il resto della sua vita all'espiazione. Sono ancora in grado di farlo.”

Mentre lo diceva, Kurumi fece una risatina sorda... La luce che dimorava nei suoi occhi, nelle sue speranze e nei suoi sogni, non sembrava che se ne fosse andata, ma ora risplendeva per qualcos'altro.

Shidou si grattò il viso mentre sudava visibilmente.

Stava mentendo, proteggendosi dalla sorveglianza del <Ratatoskr>, o era davvero uno scherzo?

Sebbene Shidou non sapesse quale delle due fosse, inconsciamente sapeva di non poter insistere di più su quello.

Quindi... rispose in quel modo.

“...Sì. Bene, se sono pronto, ti sarò accanto in qualunque cosa tu farai. Se vuoi scherzare di nuovo, per favore, chiamami in qualsiasi momento.”

“Ufufu, è vero. Allora ti lascerò coccolarmi... Quando verrà il momento, mi piacerebbe sapere del tuo scherzo, Shidou-san.”

Shidou e Kurumi si guardarono per un po' e poi improvvisamente scoppiarono a ridere insieme.

“...Andiamo?”

“Sì, direi di sì.”

I due annuirono leggermente in segno di accordo, prestando i loro rispetti un'ultima volta alla tomba di Sawa prima di andarsene.

Mentre attraversavano il vasto cimitero, Kurumi emise la sua voce.

“Grazie per oggi, Shidou-san. Stando con me fino alla fine.”

“No, volevo anche parlare con te Kurumi, quindi l'opportunità era perfetta. Ho anche avuto modo di sentire uno scherzo emozionante.”

“Ara, ara.”

Kurumi rise mentre si copriva la bocca con la mano.

“Certo, era uno scherzo, ma il desiderio in sé non era una bugia. Se avessi qualcosa da raggiungere, sarebbe meglio parlarne ora. Se ritieni che le altre si vergognerebbero di questo... anche esprimere un desiderio alle stelle aiuterà il tuo umore a cambiare.”

“Un desiderio alle stelle...”

Shidou fissò inconsciamente il cielo. Sebbene il sole avesse iniziato a tramontare, il cielo era ancora blu e ci sarebbe voluto un po' prima che le stelle potessero essere viste.

“Ti consiglio in particolare di scrivere quel desiderio su un piccolo pezzo di carta.”

“Ah, stai pensando a una stella cadente durante il Tanabata?”

“Sì. Perché... il desiderio che ho scritto su quel foglio di carta è diventato realtà.”³

“...Eh?”

³ Riferimento all'OAV “Kurumi Festival” della seconda stagione dove un suo clone che era riuscito ad avere un appuntamento con Shidou esprime il desiderio, su un pezzo di carta, di poter rivedere Shidou un'ultima volta, prima di venire trascinato nell'ombra dalla Kurumi originale. A quanto pare quel clone è quello con cui Kurumi si è fusa.

Sentendo ciò che Kurumi aveva detto, Shidou non poté fare a meno di inclinare la testa.

Tuttavia, Kurumi non rispose, continuando a camminare lungo il sentiero del cimitero con un sorriso sul suo viso.

Dopo aver lasciato il cimitero, Shidou salutò Kurumi e continuò a camminare lungo la tranquilla strada suburbana tranquillamente.

Il sole stava già scendendo all'orizzonte mentre lo scenario circostante si era tinto di rosso. Era quasi l'ora di tornare a casa e preparare per la cena.

“...”

Ma... nonostante fosse consapevole di ciò, Shidou non fu in grado di accelerare.

Il motivo era semplice. Dopo essersi separato da Kurumi, non c'era più nessuno con cui parlare, quindi i pensieri continuarono a turbinare nella sua mente.

Questa non era una novità. Nell'ultimo mese, Shidou ci aveva pensato moltissime volte.

Cosa volesse fare, cosa potesse fare.

Tuttavia, negli ultimi giorni, grazie alle conversazioni con Origami, Nia e Kurumi... le emozioni che bruciavano nel suo cuore formarono gradualmente un'immagine più consapevole.

Shidou credeva che la pacifica vita di tutti i giorni fosse qualcosa di difficile da trovare.

Non era una bugia. Non c'era alcuna intenzione di negare un mondo in cui tutti potessero lavorare insieme.

Tuttavia, quando era solo e da solo, i sentimenti che aveva cercato di sopprimere erano diventati più prevalenti.

Dopo ogni evento felice o piacevole, si era domandato quale sarebbe stata la reazione di Tohka.

Quando c'era qualcosa di triste o doloroso, immaginava che Tohka gli desse una pacca sulla spalla.

Indipendentemente da ciò, a volte emergeva il sorriso di Tohka.

Innanzitutto, Shidou non era il tipo di persona brava a nascondere le cose. Anche se avesse cercato di nascondere, tutti avrebbero potuto già averlo visto.

No... forse tutti pensavano esattamente la stessa cosa di Shidou.

Ah, esatto. Non poteva più nemmeno fare l'ipocrita.

Dopotutto, io...

“...Voglio vedere di nuovo... Tohka.”

Ma.

Ma...

Shidou pensò tra sé e sé.

...E se un Mago genio paragonabile a Westcott fosse giunto alla Formula dello Spirito?

...E se ci fossero altri Spiriti per un motivo a lui sconosciuto?

...E se il mana che si era dissolto nel mondo si fosse riunito per qualche motivo...

“...”

I suoi stessi pensieri quasi lo fecero soffocare.

Se ciò fosse accaduto, che cosa si sarebbe manifestato...

In quel momento, lo smartphone in tasca iniziò a vibrare come per interrompere i suoi pensieri.

“...! Kotori...”

Dopo aver verificato l'ID del chiamante, Shidou premette il pulsante di risposta e ha posizionò il telefono contro il suo orecchio. Una voce familiare risuonò subito.

“...Shidou! Stai bene!?”

“Ah, sto bene. Ma cosa sta succedendo, visto l'allarme?”

“Non lo so ancora. Ma gli strumenti di osservazione della <Fraxinus> hanno appena percepito una possente risposta Reiha in questo momento.”

“...! Uno Spirito...!”

Shidou parlò con voce rauca. La possibilità che gli era appena passata per la mente emerse di nuovo.

“Come ho detto, adesso tutto potrebbe essere! Ad ogni modo, è troppo pericoloso per te stare lì. Verrò a prenderti con la <Fraxinus>.”

“Aspetta!”

Shidou urlò per bloccare la voce di Kotori... Il volume della sua voce non sorprese solo Kotori ma anche se stesso. Dopo un piccolo colpo di tosse, continuò.

“Potrebbe essere... uno Spirito. Quindi, se è così, dovrò occuparmene.”

“Cos...”

Dopo che Shidou lo disse, la sensazione di intasamento del respiro di Kotori si fece sentire nella comunicazione.

“Di cosa stai parlando!? Non hai più il potere degli Spiriti! La benedizione di <Camael> e i canti di <Gabriel> non ci sono più, è tutto diverso da un anno fa!”

“Questo è...!”

Ascoltando Kotori, Shidou si arruffò i capelli. Tutto era esattamente come aveva detto lei. Se Shidou si fosse trovato lì, si sarebbe praticamente suicidato.

“...Colpa mia. È passato molto tempo. Portami sulla <Fraxinus>, per favore.”

“Sì. Mancano solo circa dieci minuti prima che si verifichi lo Spaziomoto. Sbrigati...”

Tuttavia, prima che Kotori potesse finire.

“Eh...”

Shidou fissò il cielo con gli occhi aperti per l'orrore.

Improvvisamente apparve uno squarcio nel cielo della sera che stava passando dal rosso al nero.

“Questo è...”

Avrebbe potuto essere descritto, appunto, solo come uno squarcio.

Diverse crepe apparvero come se un artiglio gigante stesse facendo a pezzi il cielo.

E nel momento successivo.

“...!?”

Con lo squarcio come punto di partenza, il cielo tremò: la zona circostante fu spazzata via da un'onda d'urto.

Quel potere ricordava un terremoto. Le case, le strade e gli alberi al centro dell'onda d'urto scomparvero come se il paesaggio circostante venisse falciato da un martello invisibile.

Naturalmente, catturato da quell'atroce vista, un essere umano impotente non sarebbe potuto rimanere in piedi.

Shidou fu spazzato via come uno straccio mentre sbattendo contro un muro lontano.

“Gah... gah...”

Tutto il suo corpo fu colpito da un forte dolore. Due o tre costole forse si erano rotte.

Ma nonostante ciò, Shidou era stato fortunato. Se la sua posizione fosse stata solo di alcune decine di metri più vicino, o se l'epicentro dell'esplosione non fosse stato nell'aria, il suo intero corpo sarebbe stato fatto a brandelli, lasciando solo pezzetti di carne tritata come risultato.

Ma non riusciva a capire. Kotori aveva detto che lo Spaziomoto avrebbe dovuto verificarsi tra altri dieci minuti. Era difficile immaginare che l'intelligenza artificiale della <Fraxinus> avesse commesso un errore del genere.

Shidou si sentì come un pallone che stava per entrare in contatto con un ago. Una strana sensazione, come se fosse sul punto di scoppiare: il viso di Shidou era teso per la confusione.

“Gu...”

...Qualcosa non andava. Tuttavia, anche se avesse cercato di confermarlo, aveva perso il suo smartphone quando era stato spazzato via e non sarebbe quindi riuscito a contattare Kotori. Shidou si alzò in con un forte dolore premendosi contro il muro.

Poi...



“...Huh?”

E così, Shidou rimase a corto di parole.

Una figura che non era esistita prima apparve di fronte a Shidou.

Capelli lunghi il cui colore era sbiadito da tempo, stava abbassando il viso verso il basso con uno sguardo incerto, la pelle spettrale di un bianco pallido spuntò dai suoi capelli.

Quell'abito era stato distrutto e fatto a pezzi. Indossandolo proprio come un mantello, le crepe di quell'Abito Astrale esponevano la sua pelle.

Un gruppo di spade di varie forme e dimensioni fluttuava intorno a lei proprio come un muro che fungeva da armatura per il castello. Sembrava come tenuta prigioniera.

Ma le caratteristiche più distintive erano le sue mani.

Con le mani puntate per minacciare Shidou, ognuna delle cinque dita aveva enormi unghie fluttuanti. Con una figura che sembrava quasi delicata, sembrava proprio la Prima Bestia.

...Spirito. Quel nome aveva depredata la sua attenzione.

Shidou dimenticò persino il pericolo per la propria vita rimanendo completamente sbalordito.

“...Sei, sei...”

“...Ah...”

Poi, quella ragazza sollevò leggermente la testa... rispondendo con una voce così rauca che sembrava sul punto di scomparire.

“...Nome, eh? Ho dimenticato... da tempo... una cosa del genere...”

Capitolo 4: Himekawa Yoshino

La personalità di una qualcuno non è solo innata, ma anche forgiata dall'ambiente in cui vive.

Ero un po' felice quando me l'avevano detto per la prima volta.

Perché se questo fosse vero, ora sarei come sono ora grazie a Shidou-san e agli altri.

Tutti mi hanno insegnato così tanto, mi hanno dato tanti ricordi.

Cose sulla città, la scuola e la società.

L'importanza delle connessioni tra le persone

E anche...

...qualcuno da amare.

Sicuramente giorno dopo giorno tutto ciò mi ha reso quella che sono. Quando ripenso a questo, mi sento orgogliosa. Sono ancora una persona semi-cotta e immatura, ma non mi vergogno di quelle parti di un essere umano che sono proprie di tutti.

...Anche se il Cristallo Sefhira di Mio è scomparso, io non sono scomparsa. Kotori-san ha detto è stato perché ho un corpo umano.

Tuttavia, non ho ricordi di quando ero un essere umano.

A parte questo, non è che io sia scontenta.

Tuttavia, ci sono momenti in cui improvvisamente mi sento preoccupata.

...Chi sono?

E se ricordassi...

...potrei rimanere la stessa di ora?

...Circa un mese fa Yoshino fu chiamata a bordo del dirigibile <Fraxinus> che volava sopra la città di Tenguu.

Nella <Fraxinus> c'era meno chiacchiericcio ormai che il potere degli Spiriti se n'era andato e gli Spaziomoti non si erano più verificati, ma la posizione della sala e le strutture sul ponte erano ancora incise come ricordi forti. Con passi familiari, si diresse verso la sala riunioni designata.

“Ma... perché mi hai chiamato così all'improvviso, Kotori-san?”

Lungo la strada, Yoshino mormorò piano.

Non c'era nessuno che le stesse camminando accanto. Tuttavia, sarebbe sbagliato dire che fosse sola.

Perché in risposta a quelle parole, il burattino a mo' di coniglio Yoshinon, attaccato alla mano sinistra di Yoshino, aprì la bocca con movimenti comici.

“Chissà? Cosa accadrà? Haah... è una confessione d'amore...! Per Kotori-chan, la sala riunioni del dirigibile è come il retro di una palestra...!”

Mentre parlava, Yoshinon contorse appassionatamente il suo corpo. Yoshino sorrise debolmente.

“Ahaha... Non credo.”

Durante la chiacchierata, erano arrivati a destinazione. Yoshino entrò nella stanza dopo qualche semplice autenticazione.

Quindi, spalancò gli occhi.

Il motivo era semplice. C'erano già altri ospiti che erano arrivati prima qui.

“Ah... Natsumi-san. E anche Kaguya-san e Yuzuru-san.”

Sì, c'erano già tre ragazze nella sala riunioni.

Per inciso, Natsumi era seduta al tavolo e giocolava con il suo smartphone. Per qualche ragione, alle sorelle Yamai Kaguya e Yuzuru tremavano entrambe le gambe costantemente mentre erano sedute su di una sedia fatta di aria contro il muro.



“Fu... kuku, gradualmente... non sta diventando più difficile, Yuzuru? E' quasi ora di arrendersi... no”

“Indifferente. Yuzuru sta ancora bene. Non è Kaguya quella più vicina al suo limite? Per favore, non forzarti.”

E così, le due continuarono le loro battute mentre cercavano di provocarsi a vicenda. Sembrava fossero in competizione per chi potesse mantenere la posizione di poltrona ad aria più a lungo.

Sorelle gemelle con volti identici. Sebbene fossero completamente indistinguibili tranne che per la differenza nell'acconciatura e nella forma del corpo, in quel momento c'era un contrasto che avrebbe facilitato la distinzione.

Kaguya stava sudando pesantemente e digrignando i denti, mentre Yuzuru manteneva una calma faccia da poker nonostante avesse le stesse gambe tremanti.

“Ah, anche tu Yoshino sei stata chiamata da Kotori...?”

Poco dopo aver riconosciuto Yoshino, Natsumi appoggiò il suo smartphone sul tavolo e si voltò.

Yoshino annuì in risposta.

“Sì. È lo stesso anche per Natsumi-san?”

“...Hm. Ad essere sincera, ho pensato che si trattasse di una notifica che interrompeva l'assistenza del <Ratatoskr> e di un avvertimento per uscire di casa. Ma questo non sembra essere il caso...”

Disse Natsumi sospirando sollevata. Yoshino fece un debole sorriso al suo solito pessimismo.

Ma, dopo aver sentito ciò che Natsumi aveva detto, Kaguya mise il broncio per l'insoddisfazione.

“H-hey, Natsumi, cosa intendi con questo. Sembra che potremmo davvero essere in questa situazione...!”

Sentendo la sua risposta, Yuzuru fece una risatina.

“Convinta. Kaguya ha molte lamentele su di un certo rumore, quindi potrebbe essere una raccomandazione per andarsene.”

“H-haah!? Quindi per te non dovrebbe essere lo stesso!? Da dove starebbero arrivando quelle lamentele?!”

“Rapporto. Non possiamo dormire a causa del russare di Kaguya. Per favore gestiscilo in qualche modo...”

“È ovviamente un rumore proveniente dalla stessa stanza! Quell'abbreviazione non nasconde proprio niente!”

“...Cosa state facendo ragazze?”

Una voce autorevole interruppe la scaramuccia delle sorelle Yamai.

Alzando gli occhi, nonostante non sapessero da quanto tempo fosse lì, Kotori stava indossando la sua uniforme militare con gli occhi socchiusi e aveva una grande busta.

“Kotori-san.”

“Sì, mi dispiace di averti fatto venire fin qui. Yoshino, per favore, prima siediti.”

“Ah sì.”

Yoshino annuì obbedientemente con la testa mentre si sedeva sul sedile adiacente a Natsumi. Natsumi aveva le spalle che le tremavano mentre cercava di trovare una certa distanza, ma alla fine rimase ferma dopo aver preso un respiro profondo.

“Ehi, questo significa anche voi.”

Kotori parlò mentre pungeva delicatamente le gambe di Kaguya e Yuzuru.

“Fuha...!”

“Crollo. Ku...!”

Sembrava che entrambe fossero già vicine ai loro limiti. Caddero sul pavimento esattamente nello stesso istante.

“Fu, fu... ho vinto con 0.1 secondi di differenza di tempo. Almeno questo è quello che vorrei dire.”

“Rifiuto. Le gambe di Kaguya sono più corte, quindi il sedere di Kaguya ha toccato prima il pavimento.”

“La lunghezza delle gambe ai fianchi non è la stessa!?”

“Sbrigatevi e sedetevi.”

Kotori scrollò le spalle impotente sospirando. Kaguya e Yuzuru fecero segno di aver capito... oppure è quello che intendevano inizialmente. Sembravano incapaci di convincere le loro gambe a rialzarsi, quindi si arrampicarono su per il tavolo.

Dopo aver confermato che tutte e quattro fossero sedute, Kotori mise la busta tra le braccia sopra il tavolo.

“...Ora, c'è un motivo per cui oggi mi sono riunita con tutte voi qui. C'è una certa questione di cui dovete essere a conoscenza.”

“Questione... sapere?”

“Eh, che cos'è? Stai per dire che Yoshinon non è un coniglio normale...?”

“...Non interrompere con una strana storia.”

Dopo aver sentito la battuta di Yoshinon, Kotori alzò gli occhi al cielo. Yoshino emise un piccolo rumore mentre leggermente spingeva la guancia di Yoshinon.

“Tornando all’argomento principale, in un certo senso questa è una questione molto seria. Bene... questa bambina attenta potrebbe già esserne diventata consapevole visto che ci sono tutte qui.”

Kotori lo disse guardandosi attorno al tavolo.

Tuttavia, Yoshino non aveva idea di cosa stesse dicendo Kotori mentre inclinava la testa. Le Yamai avevano un’espressione simile sui loro volti.

Ma tra la folla, solo Natsumi aveva un’espressione complicata mentre distoglieva lo sguardo.

“...Tutte qui non hanno ricordi del passato... giusto?”

“Ah...”

Dopo aver sentito quello che Natsumi aveva detto, Yoshino spalancò gli occhi.

Questo era certamente vero. Da quando il Cristallo Sephira di Mio era scomparso, le persone lì non erano più Spiriti e nemmeno puri come Tohka.

Tuttavia, a differenza di Kotori, Origami, Miku e Mukuro, non ricordavano di aver ricevuto un Cristallo Sephira da Mio, né avevano ripristinato i loro ricordi attraverso i loro Angeli come Nia o Kurumi.

“Ottima risposta.”

Kotori annuì pesantemente.

“...E così, a seguito dell’indagine del <Ratatoskr>, abbiamo ottenuto le informazioni su quando eravate tutte umane.”

Kotori tirò fuori tre file più piccoli dall’enorme busta.

Vedendo ciò, Kaguya e Yuzuru spalancarono gli occhi.

“Eh... sei seria?”

“Stupore. Informazioni su quando Yuzuru era umana... quindi?”

“Sì... beh, per essere più precise, le informazioni sono state acquisite molto tempo fa. Ma sicuramente non sono tutte informazioni piacevoli, quindi abbiamo discusso se divulgarle o meno.”

Kotori continuò mentre spazzolava i tre file.

“Ma dopo aver valutato il vostro stile di vita e la vostra stabilità mentale, abbiamo finalmente ottenuto il permesso di farlo durante la riunione precedente. La tesi di fondo è che la vostra indipendenza è stata riconosciuta. Credo che sia una cosa positiva in sé.”

“...Non è perché con il potere degli Spiriti ormai andato, anche se il nostro stato mentale è instabile, non ci sarebbe alcun riflusso di Reiryoku?”

Come Natsumi lo chiese, Kotori rispose con un’alzata di spalle.

“Beh, non negherò che questo ha giocato un ruolo importante in tutto ciò...”

Comunque, mentre Kotori parlava, posizionò i file di fronte a Yoshino e le altre uno ad uno.

“Tutte voi avete una scelta ed è tra accettare questo file o meno. Se avete scelto di riceverlo, potrete anche decidere se aprirlo o meno. E anche se lo apriste, non dovrete leggere per forza tutte le informazioni. Come ho appena detto, non tutte le informazioni qui sono piacevoli. In altre parole, potrebbero anche esserci informazioni che fareste meglio a non sapere. Ci vuole coraggio per scegliere di non sapere. Non esiste una risposta giusta per questo. Se non riuscite a prendere una decisione immediatamente, sentitevi libere di consultarci tra qualche giorno... Tutto sarà lasciato a voi.”

Con questo in mente, Kotori abbassò gli occhi come per mostrare a Yoshino e le altre che loro non si sarebbe arresa indipendentemente dall'opzione scelta.

“...”

Yoshino rimase in silenzio per un po' prima di deglutire.

La sua identità era contenuta in una busta proprio di fronte a lei. Quando ci pensò, poté sentire il battito del suo cuore crescere sempre più velocemente.

Al momento, ci fu un “bang!” di qualcosa che aveva colpito il tavolo.

Guardando laggiù, vide che Kaguya e Yuzuru che avevano le mani sulla busta di fronte a loro.

“Kuku... quanto interessante. Solo esaminando questo, potremo confermare che Kaguya è la superiore sorella maggiore!”

“Sorridi. A partire da oggi, Kaguya dovrà chiamarmi la sorella maggiore Yuzuru.”

“Ehi, non dovrei essere io la sorella maggiore!?”

“Spiegazione. Kaguya potrebbe non capire. In generale, la testa più grande ce l'ha la più grande delle sorelle.”

“Di cosa stai parlando!?”

E così Kaguya e Yuzuru ripresero a discutere. Sembrava il motivo per cui avessero deciso così presto che l'altra sorella prendesse prima il file.

D'altra parte, Natsumi ci si era avvicinata con cautela. Dopo aver incrociato le braccia facendo una faccia difficile, gemette mentre alzando la mano.

“...Per ora lo metterò in attesa. Qualunque cosa ci sia scritta dev'essere qualcosa di brutto...”

“...”

Vedendo le risposte da entrambi i lati dello spettro, Yoshino si girò verso la sua mano sinistra... osservando Yoshinon.

“Yoshinon...”

“Yup. Yoshino, dovresti fare come vuoi.”

Mentre Yoshino chiamava il suo nome, Yoshino non sembrava scherzare mentre lo diceva guardando di nuovo negli occhi Yoshino.

“...Um. Giusto.”

Yoshino annuì mentre si voltava di nuovo in avanti con uno sguardo deciso.

“...Um.”

“Hm?”

Un pomeriggio, mentre Shidou stava piegando la biancheria nel soggiorno della residenza Itsuka, improvvisamente aveva sentito una voce proveniente da dietro.

Voltandosi, scoprì che Yoshino era lì. No, non solo quello. A uno sguardo più attento, poté anche vedere Natsumi che cercava di nascondersi dietro di lei.

“Oh, cosa c'è che non va? Ah, volete qualcosa da mangiare? Ci sono dei biscotti sullo scaffale e se siete disposte ad aspettare un po' preparerò i pancake.”

Come disse Shidou, l'espressione di Yoshino si illuminò in un istante. Tuttavia, lei immediatamente scosse la testa come per ricordare qualcosa.

“No, um, vorrei sì degli spuntini, ma quello è...”

Yoshino lo disse che con uno sguardo nervoso con la schiena ingobbata mentre iniziava a camminare verso il lato opposto rispetto a Shidou per qualche motivo. Sembrava che stesse imitando Natsumi.

“Se hai tempo... c'è qualcosa che vorrei vedere insieme.”

“Vedi insieme...?”

Shidou si sentì confuso dalla seria espressione di Yoshino.

Quindi, Yoshino deglutì mentre posava la grande tra le mani in cima al tavolo.

“Questo è?”

“...Questo è...”

Come Shidou chiese, Yoshino iniziò a spiegare docilmente.

Dopo aver ascoltato la sua spiegazione, Shidou non poté fare a meno di restringere gli occhi.

“Informazioni su quando Yoshino era umana...?”

“Sì... dovrebbe essere questo.”

Mentre Yoshino annuiva, gli occhi di Shidou si volsero verso la busta sul tavolo.

Aveva senso se ci pensava. Yoshino, Natsumi e le sorelle Yamai erano diverse dalle altre perché non avevano ricordi di quando erano state trasformate in degli Spiriti. Ma dal momento che loro avevano continuato ad esistere anche dopo la scomparsa del Cristallo Sephira di Mio, dovevano essere umane. In quel caso, era naturale chiedersi se ci fossero informazioni sul loro passato registrate da qualche parte.

“Ciò significa che... e tu Natsumi?”

“...Anche io sembra averlo, ma... prima lei. Oggi la sto solo accompagnando. Perché Yoshino si sentirebbe a disagio a stare da sola.”

Disse Natsumi con uno sguardo imbarazzato mentre cercava di allontanare la conversazione da sé.

La sua espressione sembrava incolpare se stessa per l'essere stata indecisa nell'accettare la busta o meno. Certo, Shidou non aveva intenzione di biasimarla.

“Così, così... il mio passato... sono preoccupata per questo.”

Shidou smise di piegare i vestiti mentre si voltava verso Yoshino.

Sebbene le circostanze fossero completamente diverse da Yoshino, anche Shidou aveva perso una volta i suoi ricordi del passato. Compresse dolorosamente come fosse quella sensazione.

Naturalmente, i genitori della famiglia Itsuka erano stati molto buoni con Shidou e lui non era affatto insoddisfatto della sua vita. Ma anche se non sapeva quando tutto iniziò, ci furono momenti in cui si sentì a disagio... Da dove veniva? Cosa stava facendo? Non conoscendo le sue radici la sua esistenza gli provocò un grande stress.

Questo era stato il caso di Shidou, che aveva perso tutti i ricordi della sua infanzia. Quindi doveva essere naturale per Yoshino, che aveva perso tutti i ricordi dopo essere diventata uno Spirito, volere sapere di se stessa.

“Ma Yoshino, non ci hai già guardato? Vuoi davvero guardarlo insieme? Ehm... forse ci sarà qualcosa che non vuoi che gli altri vedano...”

“...!”

Mentre Shidou lo diceva, la faccia di Yoshino divenne immediatamente rossa mentre abbassava il volto. Vedendo Yoshino così, fu Natsumi a colpire il tavolo.

“C-cosa stai pensando!? Stai suggerendo che Yoshino abbia fatto qualcosa di strano!?”

“Eh!? N-no, non intendevo in quel senso...!”

Mentre Shidou si affrettava a difendersi, il burattino Yoshinon sulla mano sinistra di Yoshino si strinse nelle spalle con un gesto abile.

“Davvero, Shidou-kun è troppo goffo con le sue parole. Più che quello che hai detto, Yoshino ti sta chiedendo di vederlo assieme.”

“Eh?”

Mentre Shidou spalancava gli occhi alle parole di Yoshinon, Yoshino sollevò lentamente la testa abbassata.

“...Um, voglio sapere che tipo di persona fossi. Come ho vissuto e come sono cresciuta. E anche... il motivo per cui sono diventata uno Spirito.”

Tuttavia, Yoshino continuò.

“Sono un po' nervosa. Se ricordassi il passato, sento che qualcosa dentro di me cambierebbe. Mi piace la mia vita attuale. Stare con tutti e con Shidou-san in questo momento, dove ogni giorno è divertente e c'è divertimento. Quindi...”

Yoshino smise di parlare per un momento mentre allungava la mano verso Shidou.

“...Ti prego, tienimi la mano. Non voglio andare da nessuna parte. Voglio essere sempre io.”

“Yoshino...”

Shidou mormorò il nome di Yoshino. Appoggiandosi su entrambe le mani per alzare le ginocchia, si sedette proprio accanto a lei.

Quindi, tenne saldamente la mano destra di Yoshino.

“Ah, lascia fare a me. Qualunque cosa accada, Yoshino sarà sempre Yoshino.”

“...! Sì, Shidou-san.”

Yoshino sorrise con gioia mentre annuiva e stringeva forte la mano di Shidou. Anche lui fece lo stesso gesto.

“Dopo tutto, sono il senpai qui. Dopo aver riacquistato i ricordi di Shinji, sono cambiato del tutto?”

“No, tu Shidou-san sei rimasto lo stesso.”

“Giusto? Quindi non preoccuparti.”

Shidou le fece l'occhiolino e Yoshino rispose “sì!” annuendo con un sorriso.

In quel momento, Yoshinon allungò la mano come se avesse notato qualcosa.

“Aspetta Natsumi-chan, dove stai andando?”

“Huh?”

Ricordando queste parole, Shidou e Yoshino videro Natsumi seduta sul lato sinistro di Yoshino, che faticava a provare a lasciare quella stanza. Ma dal momento che l'orlo della sua gonna era stato catturato da Yoshinon, il suo tentativo di fuga non ebbe successo.

Dopo aver sventato il suo tentativo, Natsumi tornò goffamente alla sua posizione originale e mosse bocca cercando di deviare il suo sguardo.

“Ah, come si dice, ho appena sentito l’aura omicida di una commedia amorosa... quindi non sarebbe meglio se non fossi qui? Qualcosa del genere...”

“...!”

Sentendo ciò che Natsumi aveva detto, Yoshino arrossì di nuovo. Ma anche allora, non lasciò andare la sua mano. Yoshinon scosse la testa mentre incrociava le braccia con destrezza.

“Hmm, è positivo che la tua sensibilità sia così alta, ma non va bene, Natsumi-chan. Anche tu hai l’importante ruolo di tenere la mano di Yoshinon.”

“Y-Yoshinon...”

“Giusto. Se si ricordasse il passato, Yoshinon potrebbe non essere più Yoshinon. Sì, se io ricordassi i giorni in cui venivo chiamato *il coniglio che avrebbe divorato il mondo*, come potrebbe diventare... scappate... sennò vi divorerò tutti...”

“...S-sì. Sarebbe terribile...”

La faccia di Natsumi stava sudando nervosamente mentre si aggrappava alla zampa di Yoshinon.

Shidou li fissò con un sorriso, facendo un respiro profondo per ritrovare la sua attenzione e guardare la busta di nuovo.

“Va bene... apriamola. Yoshino... Userò la mia mano. Va bene per me, aprirlo?”

“Sì, grazie.”

Mentre Yoshino parlava nervosamente, Shidou allungò la mano per aprire la busta con una sola mano, estraendo il contenuto e mettendolo sul tavolo.

...All’interno c’erano diversi documenti e una vecchia foto tenuti insieme da una graffetta.

Tutti loro, che stavano guardando la foto, spalancarono gli occhi.

“Sei tu... Yoshino?”

“Un... sì... wow, così carina...”

Anche se la persona nella foto sembrava un po’ più giovane, quella era senza dubbio Yoshino.

Yoshino era seduta sul letto e indossava un pigiama carino. Anche se sorrideva timidamente, c’era un senso di malinconia che non corrispondeva a una ragazza della sua età.

“Hmm...?”

Shidou sollevò leggermente le sopracciglia. Per qualche motivo, c’era la sensazione che mancasse qualcosa.

Il motivo fu scoperto quasi subito. Natsumi, che stava fissando la foto, improvvisamente gridò.

“Aah... che mi dici di Yoshinon?”

Giusto. Quella era la fonte del disagio. Yoshinon non era sulla mano sinistra di Yoshino in quella foto.

“Questa foto è stata scattata prima di ottenere Yoshinon...?”

“Che cosa? Quindi Yoshinon deve ancora arrivare?”

“Y-Yoshinon è qualcosa che è emerso...?”

Sentendo la battuta di Yoshinon, Natsumi sentì trasudare del sudore dal viso.

“...”

Ma lei, che di solito gestiva quegli scambi con un sorriso, non disse nulla e i suoi occhi si incentrarono sulla parte superiore del documento: gli occhi di lei si spalancarono per il semplice nome scritto nell'introduzione.

“...Himekawa, Yoshino...”

Sì, Yoshino lo disse a bassa voce.

Era come lasciare che il nome echeggiasse dentro di sé.

Sì, quello che era stato registrato nella parte in alto era il nome completo di Yoshino, che fino ad ora era stato un mistero.

“Himekawa Yoshino... huh. È un bel nome.”

“Sì... come dire... c'è una nobile sensazione. Proprio come una Dea...”

Mentre Shidou parlava in silenzio e Natsumi sinceramente le dava ammirazione, Yoshino sorrise un po' per l'imbarazzo.

“Grazie a tutti. Mi sento un po' timida, ma... sono anche felice.”

Dopo aver detto ciò, ripeté borbottando “Himekawa Yoshino... Himekawa Yoshino...” più volte prima di emettere un lungo sospiro.

“...”

Vedendola, Natsumi lanciò uno sguardo piuttosto complicato.

“E tu Natsumi? Non vuoi anche tu sapere il tuo cognome?”

Come Shidou chiese, Natsumi scosse vigorosamente entrambe le spalle e la testa.

“...! N-no!? Il mio cognome deve essere qualcosa come Nekoragawa o Inkiyada.”

“Esiste davvero un cognome del genere...?”

Shidou sorrise amaramente mentre continuava a leggere le informazioni sul documento a Yoshino.

...Himekawa Yoshino. Improvvisamente era scomparsa 26 anni fa. Forse era in quel periodo era diventata uno Spirito.

La sua età in quel periodo era di 13 anni. Sembrava che fosse una bambina malata che era stata ricoverata per lungo tempo in ospedale. La foto precedente era stata probabilmente scattata in quel periodo.

Con il padre già morto, sua madre lavorava da sola per coprire le spese per l'ospedale. La madre si chiamava Himekawa Nagisa. All'epoca aveva 34 anni. Se ancora viva, avrebbe avuto più di 60 anni adesso.

Il documento della seconda pagina conteneva informazioni sul quando e l'indirizzo del ospedale.

“...”

Con uno sguardo serio, Yoshino esaminò i documenti.

Dopo aver finito di leggere, Shidou la chiamò.

“Com'è Yoshino? Ti ricordi qualcosa?”

“...Niente.”

Dopo aver ascoltato ciò che Shidou aveva chiesto, Yoshino scosse la testa in modo leggermente deluso.

“So di essere la persona nella foto... ma ciò che c'è scritto qui non mi sembra reale... è come leggere le esperienze di una sconosciuta.”

“È così...”

Shidou emise un sospiro complicato.

Tuttavia, questo era probabilmente normale. Naturalmente, i ricordi persi avrebbero potuto essere ripristinati, ma tale opportunità variava da persona a persona. Quando si leggeva di un passato che non poteva essere ricordato, non era irragionevole avere quell'impressione.

“...”

In quel momento, Shidou notò una cosa.

Yoshino sembrava intimidita quando guardò l'indirizzo nel secondo documento.

“...Vuoi andare a vedere lì? Domani non c'è scuola.”

“Haah!?”

Dopo aver sentito ciò che Shidou aveva proposto, Yoshino sentì le sue spalle tremare improvvisamente.

“P-perché...”

Aprì gli occhi e rivolse la sua attenzione a Shidou. Piuttosto che “perché?” o “perché controllare?” era più qualcosa come “come hai fatto a dire cosa stessi pensando?”

“Certo, dopo tutto, sembravi volerci andare.”

Come Shidou disse con un sorriso, Yoshino si ritrasse, imbarazzata.

“Bene, non c’è più bisogno di parole tra voi due!”

“Y-Yoshinon...!”

Yoshino si mosse per coprire la bocca di Yoshinon. Shidou rise mentre continuava a parlare accarezzando la testa di Yoshino.

“Quindi, è deciso. Domani mattina, quando sarai pronta, ci incontreremo. Tu, Yoshinon e Natsumi.”

“...Hey!?”

Sentendo ciò, Natsumi emise un grido come se fosse stata deliberatamente provocata.

“Vengo anch’io!?”

“Di cosa stai parlando? Ovviamente. O hai qualcos’altro che devi fare?”

“N-non è così, ma se ci vado, sarei un’incomoda...”

Mentre Natsumi borbottava, Yoshino si voltò verso di lei con occhi leggermente umidi.

“Non va... bene?”

“Uh...”

Natsumi emise un gemito prima di alzare le mani in aria per arrendersi.

“...Capisco. Vengo anche io.”

“...!”

L'espressione triste di Yoshino si illuminò all’istante. Vedendola, Natsumi emise un sospiro di sollievo.

“...Ma non sappiamo nemmeno se la madre di Yoshino viva ancora lì. Dovremmo far investigare al <Ratatoskr> prima, no?”

“No, non dovremmo disturbarli troppo. Inoltre... anche se non sia più lì, penso di che dovrei ricordare qualcosa se vedessi la strada dove abitavo.”

Dopo aver sentito quello che Natsumi aveva detto, Yoshino rispose con un sorriso.

Sebbene non potesse farci nulla, non era come se non capisse le intenzioni di Shidou e Natsumi. In effetti, non aveva senso agire dopo aver ottenuto un rapporto più dettagliato dal <Ratatoskr>... ma per questa faccenda sarebbe stato meglio mantenere un certo livello di ambiguità.

Sebbene improbabile, avrebbe potuto ricordare qualcosa.

Avrebbe potuto incontrare sua madre.

Questa ambigua aspettativa era corretta.

Se fosse stata già certa, sicuramente non sarebbe stata in grado di prendere una decisione ferma a causa delle sue paure.

“Ma... se posso incontrare la mamma, ho già deciso la prima cosa da fare.”

“...Cioè?”

Come Natsumi chiese, Yoshino rispose con un sorriso luminoso.

“La presenterò ai miei amici più importanti.”

Sentendo ciò che Yoshino aveva detto, Natsumi distolse lo sguardo mentre il suo viso si colorava di rosso.

La mattina dopo, dopo essersi radunati davanti alla residenza Itsuka, si diressero alla stazione di Tenguu e presero un treno per arrivare in una certa città nella prefettura di Kanagawa.

Ieri avevano già programmato il viaggio verso l'indirizzo sul documento. Venti minuti dopo aver preso l'autobus dalla stazione più vicina, Shidou e le altre arrivarono nella silenziosa zona residenziale a picco sul mare.

“Un... il vento mi mette a mio agio. Anche la vista è fantastica. Questo è un bel posto.”

“Sì, il posto in cui visse Yoshino... capisco, quindi questa è la terra santa...”

Mentre Shidou allungava la schiena, Natsumi si trascinò dietro mentre borbottava tra sé accarezzandosi il mento.

“...”

Al contrario, Yoshino non disse nulla mentre si guardava intorno con gli occhi ben aperti.

“Cosa c'è che non va, Yoshino?”

Come Shidou chiese, Yoshino scosse la testa dopo averci pensato un attimo.

“Non... non ricordo niente.”

“Capisco. Bene, andiamo prima nella tua ex casa e diamole un'occhiata.”

“...Sì.”

Yoshino mostrò un'espressione tesa sul viso mentre annuiva.

Ma non era affatto irragionevole. Dopotutto, stavano andando in una casa in cui aveva vissuto più di 26 anni fa.

E forse avrebbero incontrato sua madre che non aveva mai visto durante tutto quel periodo. Anche senza sapere se avrebbe accettato come Yoshino fosse rimasta la stessa di quel tempo, rimaneva

comunque sua figlia. Anche se riuscivano solo a cercare da lontano, era comunque destinata ad essere un'esperienza speciale. Era impossibile non essere nervosi.

Shidou guardò la mappa sul suo smartphone e guidò Yoshino e Natsumi lungo la strada.

Ma...

“...Huh?”

All'improvviso, i piedi di Shidou si fermarono. Di conseguenza, vi fu una collisione con Yoshino che gli urtò la schiena e Natsumi a sua volta con quella di Yoshino.

“Kya...!”

“Wow! Cosa è successo all'improvviso...”

Un piccolo grido e una lamentela insoddisfatta gli arrivarono da dietro. Dopo essersi scusato, Shidou si voltò davanti.

“Secondo la mappa, sembra che questa fosse la casa di Yoshino...”

“Eh...?”

Sentendo ciò che Shidou aveva detto, Yoshino sembrò sorpresa.

Ma c'era da aspettarselo. Dopotutto, non c'era una casa o un appartamento di fronte a loro, ma piuttosto un negozio che si poteva trovare anche nella città di Tenguu.

“Qui...?”

“Hyah, Yoshino viveva davvero in un posto funky.”

“Ah... beh, sono già passati 26 anni...”

Sussurrò Natsumi mentre grattandosi il viso... beh, era una situazione prevedibile. In effetti, Natsumi aveva proposto di chiedere al <Ratatoskr> prima di confermare quello scenario.

Tuttavia, anche se non era noto se fosse già mentalmente preparata per quella situazione, Yoshino non sembrava troppo dispiaciuta. Beh, certo, avrebbe potuto anche essere perché non aveva alcun ricordo del suo passato.

Come misura precauzionale, avevano parlato con i residenti vicini ma non erano stati di alcuna utilità. Quello che avevano scoperto era che anche le persone che vivevano qui da oltre 20 anni non sapevano di una persona di nome Himekawa che visse lì.

“Forse hai viaggiato molto...?”

“Hmm...”

Mentre Shidou si grattava la testa, Natsumi fece un'occhiata e gemette con uno sguardo angosciato. Sembrava che ci fosse qualcosa che non voleva che Yoshino sentisse. Shidou girò la faccia verso Natsumi mentre nascondeva la voce.

“...Che cos'è Natsumi?”

Quindi, anche Natsumi rispose a bassa voce in modo che Yoshino non potesse sentire.

“...Volevo dire, sua figlia non è scomparsa 26 anni fa? Avrà traslocato davvero? Anche se alcune persone vorrebbero lasciare un posto con ricordi tristi, l'amore dei genitori non significa custodire la casa dove la propria figlia potrebbe tornare...? Ma anche io non ho figli, quindi non saprei...”

“Mu...”

Certamente, ciò che Natsumi ha detto aveva senso. Shidou emise un piccolo gemito mentre accarezzava il suo mento.

“Allora perché non ci sono tracce di aver che lei abbia vissuto qui?”

“Quello è...”

Natsumi rimase goffamente in silenzio... Ma era facile capire dalla sua espressione la possibilità alla quale stava pensando. Anzi, era qualcosa che certamente non desideravano raccontare a Yoshino.

“...Shidou-san. Natsumi-san.”

“Oh!?”

“Hya!?”

Mentre Yoshino parlò all'improvviso, sia Shidou che Natsumi sentirono i loro corpi tremare per la sorpresa.

“Hmm? Che cosa? Una storia segreta condivisa solo tra due persone? Che cose cattive state pianificando?”

Yoshino avvicinò le braccia incrociate al viso. Shidou e Natsumi cercarono di schivare il problema con un vago sorriso.

“Io... non è niente. Rispetto a questo, c'è qualcosa che non va Yoshino?”

“Ah, sì.”

Quando Shidou lo chiese, Yoshino sollevò il viso e indicò una lunga collina che si estendeva dalla zona residenziale.

“Adesso voglio... andare laggiù.”

“Huh?”

Shidou si voltò nella direzione indicata da Yoshino con la punta delle dita.

C'era un enorme ospedale laggiù.

...Indicava lo stesso posto in cui Yoshino era stata ricoverata in ospedale in passato.

Anche se non ci pensava coscientemente, sembrava stranamente preoccupata per quel posto mentre camminava.

Inizialmente avevano programmato di visitare quel posto dopo aver trovato la sua ex casa. Shidou e le altre salirono sulla lunga collina e arrivarono all'edificio composto da enormi pareti bianche.

“Wow. Sembrava vicino, ma era ancora un po' lontano.”

“Ehi... arrampicata... quella pendenza... non facile...”

Natsumi ansimava mentre il suo respiro si faceva irregolare. Vedendola così esausta, Shidou sorrise involontariamente.

“Mi dispiace, Shidou-san, Natsumi-san. Farvi accompagnare fino in fondo per arrivare qui...”

“...!? N-no!? Mi manca solo l'esercizio!? Piuttosto non dovrei ringraziarti!?”

Mentre Yoshino parlava con rammarico, Natsumi raddrizzò la sua postura mentre la salutava disperatamente. Vedendola così, Shidou non poté fare a meno di ridere. Vedere ovviamente delle risate dirette verso di lei, Natsumi fissò Shidou mentre diceva “cosa?”.

“Non è niente, haha... rispetto a ciò, ricordi qualcosa, Yoshino?”

“...”

Quando Shidou chiese, Yoshino si guardò attorno nell'atrio dell'ospedale proprio come si faceva quando ci si trovava per la prima volta in una città.

“È come se... fossi già stata qui... e anche mai stata...”

“Hmm... ma in qualche modo l'odore del disinfettante sembra familiare... un sussulto, potrebbe essere questa la storia di quando Yoshino era una dottoressa senza licenza...?”

Mentre Yoshino increspava le sopracciglia con profonda riflessione, Yoshino parlò mentre il suo corpo tremava. Sembra che non riuscisse ancora a ricordare chiaramente.

“Beh... conosciamo il numero della stanza in cui sei stata ricoverata, ma non credo che ci faranno andare fino a lì.”

Poi, successe proprio nel momento in cui Shidou ci stava pensando.

“...Yoshino!?”

All'improvviso una voce echeggiò da dietro.

“Eh...?”

“C-chi è...”

Mentre Yoshino e Natsumi emettevano un grido spaventato, Shidou si voltò verso la fonte di quella voce.

Era un'infermiera. Una donna elegante che sembrava avere circa 50 anni.

Forse era la capo infermiera di questo ospedale. Una targhetta portava il suo nome sul petto.

Lei aprì gli occhi sorpresa e urlò a gran voce. Anche le infermiere circostanti e i pazienti fecero uno sguardo sorpreso.

Tuttavia, alla donna non importò nulla mentre si accovacciava verso Yoshino. Poi lei si alternò guardando la sua faccia e il burattino Yoshinon nella sua mano sinistra.

“Impossibile, non può essere... come...”

“Ahha, davvero un mal di testa. La popolarità di Yoshinon ha finalmente raggiunto il livello nazionale?”

Mentre Yoshinon scherzava, la donna lo toccò delicatamente solo per essere sicura che fosse reale prima di tornare a guardare Yoshino.

“Che tu sia... la figlia di Yoshino-chan...?”

Lo disse mentre fissava il volto di Yoshino. Sentendo quelle parole, tutti spalancarono gli occhi allo stesso tempo.

“Eh... !?”

“S-sai di Yoshino...!?”

Come Shidou chiese, la donna annuì lentamente.

“Sì... più di 20 anni fa... ero responsabile di quella ragazza in passato. Sembri esattamente la stessa di quella volta. Inoltre, questo pupazzo è Yoshinon, giusto?”

“Sì. Sono Yoshinon. Questo è la figlia di Yoshino, Yoshie.”

“Eh...? Ah, sì, sono Yoshie.”

Sentendo ciò che Yoshinon aveva detto, Yoshino si affrettò a concordare. Bene, da allora erano passati 26 anni Yoshino è scomparso. Invece di dire che Yoshino era riapparsa all'improvviso sembrando esattamente la stessa, era più facile fare così.

Quindi, la donna sembrò profondamente commossa mentre abbracciava forte Yoshino con gli occhi inumiditi.

“Eh...? Um...”

“È un sollievo... Yoshino-chan era al sicuro. Davvero... è un sollievo sentirlo.”

Yoshino sembrò confuso alla donna che la abbracciava, ma presto lei lasciò andare dopo un po'.

“Ah, scusami per aver improvvisamente fatto qualcosa del genere. Non avrei mai pensato di potermi incontrare con la figlia di Yoshino...”

“N-No, va bene. Rispetto a questo, se va bene, um... puoi dirmi di più su mia madre?”

Come Yoshino chiese, la donna inclinò la testa in modo strano.

“No, mi dispiace... ma dove sei stata Yoshino-chan fino ad ora? Non sei venuta insieme a lei oggi?”

“Uhm, questo è...”

Yoshino lottò per rispondere alla domanda della donna.

Bene, era una domanda naturale da porre. Dato il fisico di Yoshino, sarebbe stato naturale immaginarla accompagnata dai suoi genitori. Probabilmente aveva pensato che sarebbe stato meglio chiedere di sua madre personalmente.

Detto questo, probabilmente non sarebbe stato l'ideale dirle che “Yoshino è morta”. Shidou a cosa dire dopo.

In quel momento, Natsumi stava pensando ad altro in anticipo.

“...Um, in realtà, la madre di Yoshie, Yoshino-san, ha perso i suoi ricordi...”

“Eh...!?”

La donna emise un grido sorpreso in risposta a ciò che Natsumi aveva detto. Natsumi continuò distogliendo leggermente lo sguardo.

“Il nome dell'ospedale è stato trovato nelle sue precedenti cose, quindi ci siamo chiesti se ci fossero degli indizi qui. Inizialmente sarebbe dovuta venire qui, ma la sua salute è debole, quindi siamo venuti qui per conto suo...”

Natsumi raccontò una storia accuratamente realizzata ad ogni angolo. Certo, poiché era comunque parzialmente vero, aveva un che di intrigante quella storia.

“Capisco...”

La donna sussurrò prima di annuire alla fine.

“Capisco... Spero di poterti aiutare fintanto che rientri nell'insieme delle cose che conosco. Ma qui non è il posto ideale, che ne dici di andare altrove?”

“...! Sì!”

Yoshino annuì con un'espressione chiara mentre seguiva quella donna. Shidou e anche Natsumi si trascinarono dietro di loro.

“...La mia unica forza è fare dichiarazioni fraudolente e spurie.”

“Hey...”

Shidou non poté fare a meno di sorridere mentre Natsumi faceva un sorriso autoironico. Ma quel talento era qualcosa di inutile. Si potrebbe dire che il suo talento fosse stato ciò che aveva permesso loro di superare quell'ostacolo poco fa.

Nel frattempo, arrivarono in una piccola sala per l'accoglienza. La donna li invitò a entrare mentre versava del tè d'orzo in bicchieri di carta.

“...A proposito, non mi sono ancora presentata. Mi chiamo Sumida Kaho, un supervisore qui.”

“Ah, mi chiamo Itsuka Shidou.”

“Io sono Itsuka Natsumi.”

Seguendo l'esempio di Shidou, Natsumi si presentò così. Sarebbe stato strano non dirle il nome completo, quindi aveva usato lo stesso che aveva usato durante la scuola media. Di conseguenza, Kaho probabilmente avrebbe così riconosciuto Shidou e Natsumi come fratelli.

“Uh... Himekawa, Yoshie.”

Successivamente, Yoshino parlò timidamente. Forse era nervosa perché stava usando il suo cognome per la prima volta, al posto di un nome falso.

“Sono Wilhelm von Yoshinon.”

Alla fine, Yoshinon dichiarò trionfalmente mentre piegava le braccia.

Kaho rise leggermente della battuta di Yoshinon, socchiudendo gli occhi come se ricordasse ai vecchi tempi.

“Uhh... hmm. Dove dovrei iniziare? Come ho detto prima, Yoshino-chan era una mia paziente. Era stata ricoverata a lungo in ospedale, quindi non era mai andata a scuola. Studiando correttamente nella stanza d'ospedale, era diventata una bambina piuttosto intelligente.”

Dopo aver detto ciò, Kaho rivolse gli occhi a Yoshinon.

“Sì, ricordo che Yoshinon era un dono fatto a Yoshino-chan da sua madre Nagisa-san.”

“È giusto...”

Yoshino spalancò gli occhi mentre guardava Yoshinon. Yoshino urlò “Kya! Tutti i segreti di Yoshinon vengono svelati!” mentre contorceva il suo corpo.”

“Dal punto di vista degli altri, avevano una relazione madre-figlia molto stretta. Tanto da essere invidiabile. Quindi quando...”

“Quando?”

“...Sì, Bene.”

Dopo aver detto ciò, Kaho esitò.

Sembrava qualcosa di difficile di cui parlare piuttosto che qualcosa da non riuscire a ricordare.

“...Va bene. Dimmelo, ti prego.”

Probabilmente anche Yoshino lo notò. Guardò direttamente negli occhi di Kaho mentre faceva un cenno vigoroso.

Kaho esitò per un momento, ma poi continuò dopo essere stata commossa dalle parole di Yoshino.

“...Quando è successo? L’ospedale fu improvvisamente contattato. Nagisa-san era stata coinvolta in un incidente sul posto di lavoro ed era rimasta gravemente ferita.”

“...!”

Shidou non poté fare a meno di trattenerne il respiro. Anche Natsumi aveva la stessa espressione.

“...Alla fine, il trattamento fu inefficace e non siamo riusciti a salvarla... lei l’unica famiglia di Yoshino-chan. Certo, glielo avremmo detto... Ma non sapevo cosa dire. Come avrei potuto? Raccontare un fatto così crudele a una ragazza che combatteva una malattia incurabile.”

Kaho parlò abbassando gli occhi e scuotendo dolorosamente la testa. La sua prospettiva era comprensibile. Se Shidou si fosse trovato nella sua posizione, anche lui non sarebbe stato in grado di dire facilmente una cosa del genere.

Kaho fece un lungo sospiro, alzando la testa mentre continuava a parlare.

“...E quando è avvenuto quell’incidente...”

“Sì...?”

“Sì... Yoshino-chan era improvvisamente scomparsa dalla stanza d’ospedale.”

“Ah...”

Esatto, Shidou spalancò gli occhi.

Forse fu allora che lo Spirito d’Origine, Mio, porse a Yoshino un Cristallo Sefhira e l’aveva trasformata in uno Spirito.

Ma ovviamente Kaho non lo potrebbe sapere. Ritrattandosi le spalle, fece un altro lungo sospiro.

“All’epoca causò una grande agitazione. Voci dicevano che fosse andata a cercare Nagisa-san che aveva smesso di visitarla, altre che avesse sentito la morte di Nagisa-san e se ne fosse andata dopo di lei... ci furono varie teorie che vennero fatte. Certo, la polizia investigò ma senza risultati.”

Quindi, Kaho si rivolse a Yoshino.

“Quindi quando ho visto Yoshino, sono rimasta così sorpresa. Non sapevo davvero che Yoshino-chan fosse ancora viva e persino che avesse una figlia così grande. Davvero... sono così felice.”

Mentre lo diceva, Kaho tirò fuori un fazzoletto dalla tasca per asciugarsi le lacrime.

“Ahaha... mi dispiace. Invecchiando si diventa molto più sentimentali.”

“Sumida-san...”

Yoshino fece un'espressione complicata, guardando in basso per un momento prima di alzare finalmente lo sguardo di nuovo.

“...Grazie. Per avermi parlato di mia madre. E per aver ricordato cosa fosse successo a mia madre.”

“No, no. Sono io quella che deve ringraziarti. Grazie per essere venuta qui. Grazie a te, mi sento come se potessi finalmente togliermi un peso che mi sono portata dietro per così tanti anni.”

Con un'espressione più allegra, Kaho abbassò la testa.

Yoshino riprese il gesto continuando con un tono un po' riluttante.

“Quindi... ehm, se va bene se ti chiedo un'ultima cosa?”

“...? Che cos'è?”

“Sì. Voglio dare un'occhiata alla stanza 302 del reparto di medicina interna. Voglio fare una foto lì per mostrarla a mia madre.”

Stanza 302. Quella stanza era... se non più una stanza in cui un tempo era stata ricoverata Yoshino.

“Camera 302... huh. Se ricordo, non c'è nessuno lì in questo momento. Hmm, normalmente non sarebbe permesso... ma puoi mantenere un segreto?”

Detto questo, Kaho fece un occholino malizioso.

“...! Grazie mille...!”

Mentre Yoshino chinava la testa, anche Shidou e Natsumi fecero lo stesso.

“Ora andiamo, subito. Seguimi.”

Quindi, Kaho guidò tutti fuori dalla stanza mentre Shidou e le altre la seguivano per i corridoi ospedalieri.

Quindi, attraversando il reparto ospedaliero, presero l'ascensore e arrivarono a destinazione, la stanza 302.

“...Qui. Prego entra.”

“...Sì.”

Invitata da Kaho, Yoshino entrò nervosamente nella stanza d'ospedale.

Si guardò attorno. Anche Shidou e Natsumi entrarono dopo.

In quel momento, Kaho emise un suono “ah” come se avesse ricordato qualcosa.

“Giusto. Ho quasi dimenticato... C'è qualcosa che devo dare a Yoshie-chan. Posso lasciarvi soli per un attimo?”

“Eh? Ah, sì...”

Quando Shidou rispose, Kaho era già scomparsa nel corridoio. C'era solo l'eco sempre più debole dei passi che si allontanavano.

Qualcosa che doveva essere consegnato a Yoshino, non sapeva cosa potesse essere, ma di sicuro era un'occasione fortunata per osservare attentamente quella stanza. Shidou girò la testa guardandosi intorno.

Era una stanza d'ospedale innocua con un letto bianco, sedie rotonde e una TV sul mobile.

Tuttavia, si poteva vedere lo scenario della città e del mare che si estendeva oltre attraverso la finestra dietro la tenda.

“Ecco... la tua stanza, Yoshino.”

“Ah, è vero. Che ne dici Yoshino, qualunque cosa...”

Le parole di Shidou si fermarono proprio lì.

“...”

Yoshino rimase sul posto con gli occhi spalancati e fissando in modo inespressivo.

...Guruguru, la sua coscienza si rivoltò. Kyurukyuru, i ricordi vorticarono come un idromassaggio.

Indipendentemente da quante informazioni sono erano state ascoltate o visualizzate, quelle informazioni senza un corrispettivo reale stavano gradualmente prendendo forma. Yoshino sentì un mal di testa paralizzante quando all'improvviso cadde sulle sue ginocchia.

Ma resistere un po' di più. Sembrava che presto avrebbe ricordato qualcosa.

Ah, esatto. Era stata sicuramente in questa stanza una volta. Solo quel piccolo spazio era il castello di Yoshino.

Solo quel piccolo scenario visto da quella finestra era il mondo di Yoshino. E...

“...!”

...knock, knock, il suono di una porta venne udito da dietro.

Voltandosi, Yoshino notò che era seduta sul letto.

No, non era tutto. L'outfit di Yoshino si era trasformato in un grazioso pigiama e Shido e Natsumi erano scomparsi dalla stanza d'ospedale. E anche Yoshino non era sulla sua mano sinistra.

Tuttavia, non c'era uno strano senso di disagio. Giusto. Sembrava piuttosto ordinario. Oggi era tale che doveva rispondere a quel bussare.

Perché Yoshino non vedeva l'ora di quella visita oggi...

“...Sì.”

Yoshino rispose mentre si apriva la porta della stanza d'ospedale.

“Sì! Ti senti bene oggi, Yoshino! La mamma è qui!”

Mentre lo dice energicamente, una donna sola entrò nella stanza. Una donna che senza trucco chee aveva i capelli legati casualmente indietro. Indossava abiti da lavoro, ma poiché faceva caldo oggi, la parte superiore del suo corpo era coperta a una canotta. Uno zaino malconcio le pendeva dalle spalle e un elmetto da motociclista era trasportato dalle sue mani.

Anche se questa donna energica era l'esatto opposto di Yoshino che aveva una malattia... era la madre di Yoshino, Himekawa Nagisa.

“...Mamma!”

Yoshino alzò la voce, chiudendo il libro che stava leggendo mentre si voltava verso di lei.

“Fufufu, ti ho fatto aspettare.”

Nagisa sorrise mentre camminava verso il letto per accarezzare delicatamente la testa di Yoshino.

“Fufu, mi fai ancora il solletico lì.”

Come Yoshino lo disse mentre torceva leggermente il suo corpo, Nagisa lanciò uno sguardo divertito mentre iniziava accarezzando la testa di Yoshino con entrambe le mani.

“Dato che sei in ritardo, mi chiedevo se saresti venuta oggi.”

“Mi dispiace, lavorare sul sito mi ha trattenuto più a lungo del previsto.”

Nagisa si scusò mentre esasperava stringendo le mani.

Ma poi, i suoi occhi iniziarono immediatamente a brillare dopo aver ricordato qualcosa.

“A dire il vero, oggi ho un regalo.”

“Regalo...?”

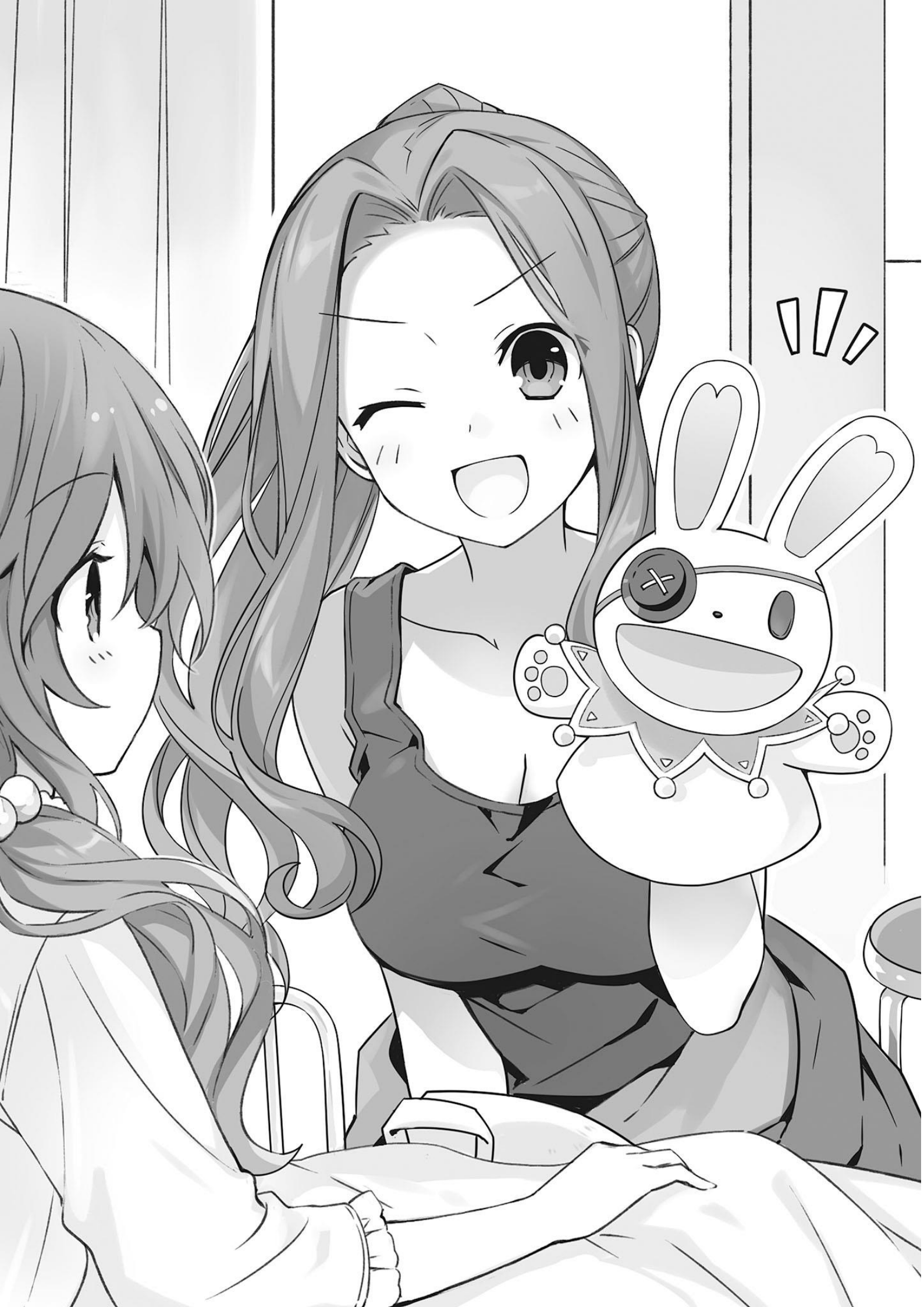
Mentre Yoshino inclinava la testa allargando gli occhi, Nagisa mormorò, sorridendo senza paura mentre sedeva su una sedia oltre al letto.

“Sì, ti è stato tenuto segreto fino ad oggi, ma la mamma è una discendente dei ninja.”

“...È vero?”

“Oh, non mi credi? Guarda qui! Ha! Tecnica della moltiplicazione del corpo!”

Quindi, dopo aver cercato nello zaino sotto il letto, alzò le mani.



“Ah...”

Vedendo cosa ci fosse tra le sue braccia, Yoshino spalancò gli occhi. Tratto da sotto il letto, la mano di Nagisa indossava un simpatico pupazzo a mo' di coniglio.

“Ehi Yoshino. Sono la tua nuova madre.”

“Ehi, perché stai facendo come ti pare così in fretta? Sono io la vera madre.”

“Eh? Di cosa stai parlando? Non hai nemmeno orecchie da coniglio.”

“Che cosa stai dicendo? Non stai guardando troppo verso i primati?”

E così, Nagisa e il burattino avevano iniziato la loro esibizione. Yoshino continuò a seguirli con occhi luccicanti.

“Sorprendente. Come hai fatto?”

“Hehe, mi sono esercitata durante il tempo libero. Non sono abile?”

“Sì, è carino... Ma perché l'occhio destro ha una benda?”

“Buona domanda. Dovrebbe essere una ferita causata da una vecchia nemesi durante una battaglia passata, ma la benda sull'occhio è in realtà un limite. Quando il sigillo viene sbloccato, questo coniglio divorerà il mondo...”

“...Veramente?”

“...In realtà ho finito i materiali a metà strada.”

Come Yoshino chiese seriamente, Nagisa confessò con il sudore che colava. Ma poiché la risposta era stata così divertente, Yoshino non poté fare a meno di ridere.

“Ehi, posso provare a indossarlo?”

“Hmm? Ah, certo. Kukuku, ma riesci a gestirlo bene...?”

Nagisa sorrise con orgoglio. Yoshino mise il coniglio sulla mano sinistra e provò il più possibile a muovergli la bocca per parlare.

“...Yahah. Grazie per i tuoi problemi, altra me. Kukuku, tutto è andato per il meglio, come pianificato. Così ho ottenuto un nuovo corpo.”

“Cos... cosa!? Orribile coniglio, cosa farai alla mia Yoshino!?”

“Inutile chiedere. Ovviamente, la renderò parte del mio impero dei conigli!”

“Ku... come potrei mai lasciartelo fare! Mossa assassina, spremitura dell'orecchio di coniglio!”

“Gya! Il... mio... potere... scompare...!”

...E così, a questo punto, scoppiarono entrambe a ridere.

“Fufu, ahahaha!”

“Che cos’è questo? Sei ancora più abile di me?”

“Niente del genere. Stavo solo imitando te, mamma... A proposito, come si chiama questa bambina?”

“Eh? Hmm... allora Yoshinon?”

“Eh? Quindi sembra il mio io alternativo piuttosto che quello di mia mamma.”

“Non è fantastico? Yoshinon sembra molto più carino di Nagisan.”

Mentre lo diceva, Nagisa sorrise felicemente agitando la mano. Yoshino rispose con un “poi”.

“Fammi fare un burattino per la mamma la prossima volta... mio alter ego.”

“Eh?”

“Perché poter sempre stare con l’altra sé di mia madre, non sarebbe solitario se restasse da sola?”

“Hiyu! Veramente? La mamma piange al punto da essere commossa per questo! Quindi, il nome sarà Yoshinon Junior.”

“Eh, non dovrebbe essere Nagisan?”

“Sarebbe troppo confusionario se Yoshinon fosse l’altra me e Nagisan fosse il tuo alter ego. Così se tutti gli altri pupazzetti a coniglio fossero classificati in base alla serie Yoshinon, sono sicura che sarebbero un aumento per la felicità di Yoshino.”

“Davvero... la mamma mi ama davvero.”

“Fuhaha! L’hai appena capito! La mamma è la persona che ama di più Yoshino!”

Nagisa rise allegramente mentre accarezzava di nuovo dolcemente la testa di Yoshino.

“...In ogni caso, anche se non posso sempre venire a visitarti, starò sempre attenta a te.”

“...Sì.”

Yoshino abbracciò forte il pupazzo... Yoshinon e annuì con forza.

“Ti voglio bene anche io... mamma.”

“...shino, Yoshino!”

“...”

Yoshino sollevò il viso mentre sentiva le spalle tremare.

Guardandosi intorno, apparvero i volti di Shidou e Natsumi.

Giusto. Yoshino era venuta a visitare quel luogo con quei due.

“Ah...”

E lei capì. Ciò che aveva visto in quel momento erano... inequivocabilmente i ricordi di Himekawa Yoshino.

“Mi sono ricordata...!”

“...! Davvero, Yoshino...!”

Udendo ciò che Yoshino aveva detto, Shidou alzò la voce stupito.

Ma poi, si zittì poco dopo senza dire molto, fissando semplicemente Yoshino con uno sguardo confuso.

Ma fare qualsiasi altra cosa avrebbe potuto essere impossibile.

...Dagli occhi di Yoshino, vide che le lacrime cominciavano a traboccare.

“Uh, ah, ahhhhhhhhhhhh...”

Yoshino stava piangendo silenziosamente mentre il suo corpo cadeva sul letto. Le sue mani afferrarono saldamente lenzuola del letto mentre le lacrime continuavano a cadere.

Pur comprendendo che non avrebbe dovuto macchiare le attrezzature dell'ospedale, non riuscì a trattenere le lacrime e la voce.

Le informazioni che sembravano la vita di qualcun altro avevano gradualmente guadagnato colore.

Una sensazione irrefrenabile che era invisibile a occhio nudo aveva iniziato a trapelare.

...Perché, perché mai l'aveva dimenticato?

La sensazione di essere stata così amata.

Nagisa, che era così vicina a lei.

Yoshino mosse la mano tremante di fronte al burattino a mo' di coniglio sulla mano sinistra.

“Mi dispiace... ho dimenticato per così tanto tempo... Yoshinon è... mia mamma mi ha guardato per tutto questo tempo...”

Quindi, Yoshinon inclinò lentamente la testa per accarezzare delicatamente la testa di Yoshino.

“...No, va bene, Yoshino. Essere in salute è meglio di ogni altra cosa.”

“...”

Quella voce, la sensazione della sua testa accarezzata, era quasi come se la stessa Nagisa fosse ancora lì.

Yoshino abbracciò forte Yoshinon mentre piangeva.

“Yoshino...”

“...Un.”

Shidou e Natsumi sussurrarono gentilmente, ma a parte quello non dissero nulla mentre gentilmente accarezzavano la schiena di Yoshino.

Il tocco caldo fece sentire a Yoshino una forza misteriosa.

...Ah, sono davvero una persona fortunata.

Yoshino ci pensò mentre piangeva.

Nata da una madre gentile, cresciuta in un ambiente amorevole... e ora sostenuta da amici così affidabili.

Tristezza e sofferenza, ma aveva perso la grande gioia. Quei sentimenti si intrecciarono in lei e la fecero piangere ancora di più.

E così... un periodo di tempo sconosciuto era passato.

Alla fine, Yoshino si calmò e si asciugò le lacrime. Kaho, che aveva lasciato la stanza d'ospedale, era tornata.

“Ah, cosa c'è che non va?”

“...! No, sono appena caduta, mi dispiace di aver sporcato il letto.”

Yoshino si rialzò e si voltò per affrontare Kaho. Di fronte a lei avrebbe dovuto esserci la figlia di Yoshino, Yoshie. Non poteva dire di aver riguadagnato i suoi ricordi dopo aver visto quella vecchia stanza di nuovo.

“Ara, stai bene? Sei ferita? Non preoccuparti per il letto, lo metterò a posto più tardi.”

“Mi dispiace... e grazie.”

Yoshino chinò la testa verso il basso, quindi allargò gli occhi.

Notò che Kaho teneva una grande scatola sotto le braccia.

Probabilmente lo notò dalla risposta di Yoshino. Camminò verso Yoshino e mise la scatola sul letto.

“Giusto. Se Yoshino-chan fosse mai tornata, avrei dovuto restituirgliela, quindi l'ho tenuta per tutto il tempo.”

Mentre lo diceva, aprì il coperchio.

“...Questo è...!”

Vedendo cosa ci fosse dentro la scatola, Yoshino spalancò gli occhi. Anche Shidou e Natsumi fecero un'espressione simile.

Ma quella era una risposta naturale. Dopotutto, era un pupazzo a mo' di coniglio che sembrava esattamente simile a Yoshinon.

Tuttavia, Yoshino, che aveva riacquistato i suoi ricordi passati, comprese immediatamente l'identità di quel burattino.

Sì, questo è...

“Yoshinon... Junior.”

“Y-Yoshinon...”

“Junior!?”

Sia Shidou che Natsumi gridarono stupiti insieme.

Yoshino annuì mentre estraeva il burattino dalla scatola.

Guardandolo da vicino, si sarebbe notato che non era esattamente lo stesso Yoshinon. Non c'era la benda sull'occhio come per Yoshinon e le orecchie pendevano leggermente come un coniglio dalle orecchie pendenti.

Non c'era dubbio, quella era una copia di Yoshinon fatta per Nagisa, Yoshinon Junior.

Kaho emise un sospiro, sembrando profondamente commossa mentre accarezzava dolcemente Junior.

“È una bambola che Yoshino-chan aveva fatto da regalare a sua madre... Alla fine, non è mai stata in grado di farlo per via della morte di Nagisa-san... Yoshie-chan, giusto? Se va bene, puoi dare questo a Yoshino-chan?”

“...Sì, naturalmente.”

Yoshino annuì avidamente mentre metteva Junior sulla sua destra.

E poi, mentre Yoshinon e Junior si fronteggiavano, spostò la mano destra per lasciare Junior parlare.

“...E' molto tempo che non ci vediamo, Yoshinon. Volevo vederti per tutto questo tempo.”

Quindi, come per rispondere a questo:

“...Sì, anche Yoshinon!”



Yoshinon abbracciò forte Junior.

Successivamente, Shidou impacchettò accuratamente Junior in una borsa e tornò nella hall dell'ospedale.

“Davvero, grazie mille per il disturbo.”

Yoshino parlò in tono di scusa mentre si inchinava profondamente a Kaho. I suoi occhi erano ancora un po' rossi, ma non si vedevano più lacrime.

“Ah, non ti preoccupare. Sono contenta aver visto anche te... Mi piacerebbe vedere anche Yoshinochan la prossima volta.”

“Verrò a trovarti, quindi per favore fai sapere quando sarà una buona giornata per te.”

“Ahahaha... bene.”

Sentendo ciò che Kaho aveva detto, Yoshino rispose con una risata ambigua. Anche se si erano scambiate informazioni di contatto, quell'incontro non sarebbe stato possibile fino a quando non fosse diventata adulta... Avrebbe potuto essere fatto qualcosa con il Dispositivo di Manifestazione Realizer? Avrebbe dovuto chiedere a Kotori più tardi.

“Grazie ancora per il disturbo... Ci scusi.”

“Sì, ci vediamo più tardi.”

Shidou e l'altra si scambiarono addii con Kaho prima di lasciare l'ospedale.

Sebbene non se ne fossero accorti quando erano arrivati prima, l'ospedale era stato costruito sulla cima di un lungo pendio, permettendo una vista perfetta del paesaggio urbano e dell'orizzonte sottostante. Guardando la superficie dell'acqua brillante sotto la luce del sole, Shidou allungò le braccia.

“...È fantastico, Yoshino. Ti sei ricordata di tua madre.”

“...Sì.”

Yoshino rispose con un sorriso timido. Quindi, seguendo le sue parole, Yoshinon ripiegò esageratamente le sue zampe.

“Bene, mi sento rinfrescato. Rivedere Junior, Yoshinon non ha ancora aggiornato? Qualcosa di simile a quello?”

Dopo aver detto ciò, Yoshinon alzò un pugno in aria come se stesse eseguendo della boxe.

Yoshinon era una seconda personalità creata per proteggere il cuore di Yoshino. Yoshino doveva avere inconsciamente modellato l'immagine di sua madre. Forse alcuni cambiamenti erano dovuti a Yoshinon ora che Yoshino aveva recuperato i suoi ricordi.

No, questo modo di pensare è un po' troppo rozzo. Yoshinon, come l'altra sé di Nagisa, aveva sempre protetto Yoshino. A questo proposito, non si sarebbe potuto fare a meno di... considerarlo bello.

“...Mi sono anche ricordata di un'altra cosa.”

Quelle parole furono pronunciate mentre stavano lentamente scendendo il pendio fino alla fermata dell'autobus.

“Ricordata? Di cosa?”

“...E' stato quando <Phantom> è apparso davanti a me.”

“...!”

Shidou alzò le sopracciglia sentendo le parole di Yoshino.

<Phantom>, era il nome in codice che fu allo Spirito d'Origine mentre nascondeva la sua vera identità.

Aveva dato i Cristalli Sephira agli umani per trasformarli in Spiriti. Anche se alcuni ricordavano e alcuni no, avrebbe dovuto apparire di fronte agli ex Spiriti, senza eccezioni.

“La mamma aveva smesso di venire a trovarmi. Per questo motivo, ero sola, sola, piangevo continuamente. Per questo motivo le mie condizioni mediche erano peggiorate e una notte il petto mi aveva fatto così male che era diventato difficile respirare... In quel momento era apparso <Phantom> davanti a me.”

Shidou fece un piccolo respiro mentre abbassava gli occhi.

“...Ho sentito che Mio-san ci ha trasformato in Spiriti per trasformare Shinji-san in una esistenza eterna. Ma... se non avessi incontrato Mio-san, sarei morta.”

Continuò a guardare il cielo mentre continuava.

“Diventare uno Spirito significa davvero molte difficoltà. Ho affrontato molte cose tristi. Ma... ho anche ottenuto più felicità e gioia di quella tristezza... Penso che anche se Mio-san aveva l'intenzione di sacrificare la mia vita, mi ha permesso in cambio di vivere più a lungo.”

“Questo è...”

Shidou sentì le sue parole intasarsi. In quel momento, Yoshino sorrise.

“Non so molto di Mio-san, quindi non so se io abbia ragione... Ma, se fosse stata la Reine-san che io conoscevo bene, credo che allora fosse vero.”

“...Ah, potrebbe essere vero.”

Shidou rispose a Yoshino con un piccolo cenno del capo.

Anche se nessuno sapesse quale fosse la verità, se fosse stata Reine... non sarebbe stato troppo sorprendente immaginarla così.

“Esatto. Quasi mi dimenticavo.”

In quel momento, Yoshino corse giù qualche passo avanti e si voltò per affrontarli.

“Yoshinon... solo per un po', va bene?”

“Beh, certo.”

Dopo aver ascoltato Yoshino, Yoshinon fece un cenno esagerato. Sembrava che sapesse esattamente cosa volesse fare Yoshino.

Quindi, Yoshino tolse Yoshinon dalla sua mano sinistra e tenne il suo corpo con entrambe le mani.

“Lascia che te li presenti formalmente... mamma.”

Detto questo, rivolse Yoshinon a Natsumi.

“Questa persona è Natsumi-san. La mia più importante amica.

“Eh?”

Di fronte a quell'improvviso shock, il corpo di Natsumi non poté fare a meno di iniziare a tremare. Tuttavia, forse sentendosi scortese se non avesse detto nulla, arrossì mentre annuiva a Yoshinon.

“...C-ciao. Mi chiamo Natsumi.”

Certo, era impossibile per Yoshinon rispondere senza la mano sinistra di Yoshino

Yoshino lo capì naturalmente.

Ah, così fu. Shidou ricordò ciò che Yoshino aveva detto prima di venire qui.

Yoshino voleva presentare i suoi amici a sua madre... l'altra sé di sua madre.

Formalmente... usando le sue stesse parole.

Successivamente, Yoshino si voltò per affrontare Shidou. Forse, sarebbe stato presentato per secondo. Tossì un po' e raddrizzò la sua postura.

Tuttavia, Yoshino parlò con un sorriso leggermente dispettoso.

“Questa persona è Shidou-san. La mia persona più cara.”

“Eh...!?”

Sentendo quelle parole inaspettate, Shidou emise un grido sorpreso. Quindi, Yoshino continuò con uno sguardo angosciato.

“Ma anche se ci è voluto coraggio per confessarmi, non mi ha ancora dato una risposta chiara.”

“Y-Y-Yoshino? Questo è...”

Inaspettatamente, ci furono ulteriori attacchi. Shidou rimase esterrefatto.

In effetti, Shidou aveva ricevuto una confessione da Yoshino oltre un anno fa.

Ma fu nel momento in cui Tohka stava per scomparire, alla fine quella questione non si risolse. Non si aspettava che a questo punto l'avrebbe ripresa.

Quando Shidou iniziò a farsi prendere dal panico, Yoshino fece una risata divertita.

“Fufu, non importa Shidou-san. Volevo solo prenderti in giro un po'... Dopo tutto, era stata solo Tohka-san a dire la verità.”

“Yoshino...”

“Ma aspetta che diventi più grande, allora...”

“Eh...?”

Shidou chiese di nuovo, ma Yoshino non rispose. Allentò la presa e mise Yoshino di nuovo sulla sua mano sinistra.

“Fuha! Yoshinon è rinato! Allora com'è stato, Yoshino?”

“Fufu... segreto.”

Yoshino sorrise mentre si metteva l'indice contro le labbra. Yoshinon rispose con “Eh? Dimmelo!” mentre iniziava a pizzicare le guance di Yoshino.

Mentre li guardava, Natsumi si coprì il viso rossastro (pur lasciando qualche spazio tra le dita per sbirciare) e si spremette la voce.

“Y-Yoshino... quando sei diventata così matura...”

“Ah, um

Come per mostrare accordo, Shidou iniziò a borbottare le sue parole. Non se lo sarebbe mai aspettato che qualcuna di innocente come Yoshino lo prendesse in giro in quel modo.

...Quello fu probabilmente il motivo per cui aveva tolto Yoshinon. Shidou sentì come la misteriosa sensazione di guardare una bambina diventare autosufficiente.

Ma se ci pensava, aveva senso. Era passato quasi un anno dalla battaglia finale.

Le persone crescono, soprattutto se si trattava una ragazza nella sua fase adolescenziale come Yoshino.

“...”

Shidou rimase senza parole... Quanto era cresciuta da un anno a parte?

(...Dopotutto, era stata solo Tohka-san a dire la verità.)

Le parole di Yoshino gli attraversano il petto come un ago.

Yoshino era davvero cresciuta. Ma non era iniziata proprio lì quella crescita. Da quel momento di un anno fa, Yoshino era stata più matura di Shidou e Tohka, che avevano cercato di nascondere il loro dolore.

...Pensando allo scorso anno, anche se Shidou si era costretto ad accettare la scomparsa di Tohka, aveva deliberatamente evitato qualsiasi informazione connessa a Tohka. Dev'essere stato perché anche se la sua mente lo aveva capito, aveva ancora paura di accettare il fatto che Tohka non ci fosse più.

...Che patetico, gli ci volle il coraggio e la crescita di Yoshino perché finalmente se ne rendesse conto.

“...Shidou-san?”

All'improvviso sentendo la voce di Yoshino, Shidou sentì le sue spalle tremare leggermente.

“Q-qual è il problema, Yoshino?”

“Apprezzo molto oggi... Grazie dell'aiuto, Shidou-san e Natsumi-san, sono stata in grado di vedere di nuovo mia madre.”

Detto questo, Yoshino esprime la sua gratitudine.

“...No, semmai... sono io che devo ringraziarti.”

“Eh?”

Yoshino lanciò uno sguardo confuso.

Lei non aveva detto niente di speciale. Tuttavia, non era un'esagerazione dire che le sue azioni furono una spinta per Shidou che era attualmente bloccato.

Ma, prima di tutto, doveva iniziare sapendo di più.

Cose su Tohka. Cose sugli Spaziomoti. Cose sugli Spiriti.

...Si poteva andare avanti solo conoscendo contro cosa si doveva combattere.

“Shidou... san?”

“...Cosa ti è successo adesso?”

Yoshino e Natsumi si interrogarono mentre inclinavano la testa. Shidou scosse la testa, dicendo “non è niente” girandosi a guardare il mare.

“...C'è un parco nel mezzo della collina. È un po' tardi, ma ancora non è buio. Ho preparato un pranzo speciale per questo viaggio.”

Shidou parlò mentre aveva la stessa espressione di qualcuno che stesse cercando di capire qualcosa. Yoshino e Natsumi si scambiarono un'occhiata prima di sorridere e annuire.

Marzo. Il freddo dell'inverno cominciò a indebolirsi mentre il respiro della primavera iniziava a farsi sentire ovunque.

Yoshino stava visitando la stanza di Natsumi nel suo appartamento.

In effetti, la sua stanza era proprio accanto alla stanza di Yoshino. Inizialmente, Natsumi aveva scelto la stanza più lontana all'ultimo piano per non voler interagire molto con gli altri. Sembrava comunque aver cambiato idea dopo la battaglia finale di un anno fa e aveva deciso di trasferirsi qui.

Non appena il suono del campanello venne premuto, si sentì il suono tintinnante dei passi come la porta si aprì. Apparve Natsumi, con i capelli arruffati e degli abiti casuali.

“B-buongiorno...”

“Natsumi-san... non va bene se non hai cose troppo urgenti?”

Mentre Yoshino diceva con un sorriso, Natsumi calmò il respiro scuotendo vigorosamente la testa.

“No, qualcuno come me non può far aspettare Yoshino... anche se non ti preoccupassi di venire, se tu venissi a parlare con me, dovrei rispondere gentilmente.”

“Va bene. Siamo vicine di casa, quindi non sentirti così.”

“Vicine di casa...”

Come disse Yoshino, la faccia di Natsumi divenne rossa per qualche motivo.

Ma rispose subito al suo invito.

“Mi dispiace tenerti in piedi là fuori. Vieni dentro.”

“Sì, scusa l'intrusione.”

Sussurrò Yoshino mentre si toglieva le scarpe ed entrava nella stanza di Natsumi.

“Uh... va bene il tè nero?”

“Sì. Grazie mille per l'ospitalità.”

“No, dovrei essere onorata...”

Natsumi mormorò tra sé ma la seconda metà di ciò che disse non era stato udibile.

Mentre Yoshino stava aspettando sul divano, Natsumi si avvicinò con tè e snack.

Yoshino esprime ancora una volta la sua gratitudine mentre Natsumi sedeva di fronte a lei con le spalle immobili e nervose.

“...Quindi, che succede?”

“Ah... esatto. Natsumi-san, hai impegni il prossimo giorno libero?”

“Libera.”

Fu una risposta immediata. Yoshino non poté fare a meno di sorridere amaramente.

“Allora, cosa hai intenzione di fare?”

Yoshino strinse nervosamente il pugno mentre lo diceva. Anche Natsumi annuì con forza come per mostrare comprensione per le sue intenzioni.

Entrambe uscirono rapidamente dalla stanza e si diressero verso la <Fraxinus> per confermare la situazione.

Capitolo 5: Itsuka Kotori

Il mio primo incontro con Shidou avvenne quando fu adottato nella famiglia Itsuka.

Certo, allora ero una bambina, quindi non me lo ricordo molto bene.

In realtà, per un po', ho trascorso del tempo senza sapere che Shidou fosse il mio fratello adottivo. Mio gentile, gentile e fratello prediletto, per me Shidou era così. All'epoca, mi sentivo così.

...Il mio mondo cambiò sei anni fa.

Quando sono diventata uno Spirito per mano di <Phantom>.

Col senno di poi, sono sicura di essere stata scelta per garantire la protezione di <Camael> a Shidou.

Davvero, è una storia seccante. Inoltre, la persona in questione scompare egoisticamente prima che io possa presentare un reclamo. Davvero... una persona che fa sentire agli che non si può fare nulla al riguardo.

Ad ogni modo, sono diventata uno Spirito. E nello stesso periodo fui trovata dal <Ratatoskr> e mi diedero la posizione di comandante per prepararsi all'arrivo di altri Spiriti.

Sono stata salvata da Shidou e avevo iniziato a prepararmi per aiutarlo.

...Perché, dopo tutto, sono la sua sorellina.

Mi sentii molto soddisfatta e orgogliosa di questo.

In effetti, tra tutti gli altri oggi, ho trascorso più tempo con Shidou di chiunque altro e conosco più Shidou di chiunque altro.

Tuttavia, improvvisamente notai una cosa.

Il fatto che io sia una sorellina è allo stesso tempo motivo di orgoglio e allo stesso tempo... è quasi una maledizione.

Più vicina di chiunque altra, ma troppo vicino.

Presumibilmente quando Shidou si innamorerà, io non potrò farci niente.

Ma. Se... Shidou non fosse stato adottato nella nostra famiglia.

Avremmo potuto incontrarci in modo diverso?

...Thump, thump, il suono del suo battito cardiaco era diventato eccessivamente rumoroso.

Il battito del suo cuore era così forte che sembrava che le costole stessero per spezzarsi.

Sicuramente, quella sensazione doveva essere causata dalla paura. In effetti, l'enorme pressione generata da quella misteriosa ragazza in piedi davanti a lui era tale che avrebbe avuto bisogno di alcun apparecchio per misurare la pelle d'oca che gli scorreva attraverso la pelle.

“...”

La paura primaria, l'intuizione della morte, ogni fibra del suo istinto urlava fortemente per il divario travolgente tra di loro. *Scappa ora*. C'era una predatrice assoluta di fronte lui... ma non fuggì.

Forse i suoi piedi erano così spaventati da essere paralizzati, ma soprattutto... non riusciva a distogliere lo sguardo da quella ragazza.

...Che cos'era quella sensazione?

Shidou ebbe una strana sensazione visiva mentre il battito del suo cuore suonava come un campanello d'allarme. Un'esistenza sconosciuta, una ragazza che non avrebbe mai dovuto conoscere. Ma perché? Shidou non poteva farci niente ma sentiva di aver già incontrato quella ragazza.

“...U, ah...”

Fu la ragazza a rompere quella situazione di stallo. Facendo trapelare un piccolo gemito, sollevò lentamente il braccio coperto con l'artiglio sopra la testa.

“...”

Dopo aver realizzato le intenzioni della ragazza, Shidou trattenne il respiro mentre cercava freneticamente di fuggire da quel posto.

La mano della ragazza si abbassò e in quel momento anche il suono del vento venne cancellato

...In quel momento.

Lo scenario circostante si trasformò.

“Ha...”

Non capendo cosa fosse appena successo, Shidou emise un pianto sordo.

Ma presto intuì. Le strade, le case, i marciapiedi, gli alberi, i veicoli, tutto ciò che si trovava di fronte alla ragazza... era stata tagliata dolcemente a pezzi come il tofu, poi tutto crollò a terra facendo un sordo tonfo.

E quel fenomeno non avvenne solo davanti a lei. I suoni del collasso gradualmente si estesero in lontananza, mescolando il fumo e la polvere.

“Cos...”

Shidou sentì soffocare il respiro. Dopotutto, il paesaggio urbano nella direzione di dove la ragazza aveva oscillato il suo artiglio era stato tagliato a pezzi, tutto fino a qualche chilometro di distanza.

Se Shidou si fosse ritirato pochi secondi dopo, sarebbe sicuramente diventato una sezione di qualcosa che era stato falciato, proprio come la strada.

“Ah, ah, ah...”

La ragazza sollevò il braccio sopra la testa per la seconda volta, facendo oscillare selvaggiamente un artiglio per una seconda e una terza volta.

Ogni volta il paesaggio urbano si estendeva oltre il campo visivo della ragazza veniva tagliato meravigliosamente.

“S-stai scherzando...!?”

Ora che Shidou aveva perso la protezione di <Camael>, anche il più piccolo colpo gli sarebbe fatale. Abbassò il corpo mentre cercava di fuggire da questo posto.

Tuttavia, non riusciva a trovare il senso nel cercare di mettere una certa distanza da quella ragazza. Fintanto che lei agitava il suo artiglio, tutto lo scenario all'interno di quell'area da esso spazzata sarebbe stato ridotto in macerie.

La cosa più importante era di non stare di fronte al suo sguardo. Quindi inevitabilmente, Shidou decise di fare un giro attorno a quella ragazza.

“Ah, ah, aaaah...!”

Dopo un numero smisurato di attacchi, la ragazza alzò la mano verso il cielo.

Immediatamente, l'enorme artiglio scomparve. Dal suo arsenale, la ragazza prese una delle dieci spade che volteggiavano attorno a lei.

La quinta spada da sinistra era massiccia e vantava una lama spessa proprio come un'ascia da battaglia.

“Aaaaaaaaaaaaaaaaa...!”

La ragazza ruggì come una bestia mentre inseriva la spada nel terreno.

“Ah...!?”

Il suo corpo si rannicchiò emettendo di riflesso un grido.

Con la ragazza al centro, delle crepe si irradiarono dalla terra e si sparsero e da esse uscirono delle fiamme, come un vulcano.

“Q-questo è...”

Improvvisamente, l'area circostante si trasformò in un inferno di fiamme. Fortunatamente, Shidou non fu preso nel fuoco, ma l'inalazione dei fumi diffusi lo fece tossire violentemente.

Tuttavia, era tutt'altro che finita. La ragazza afferrò l'ottava spada: una spada a spirale che turbinava

come un tornado, e la fece cadere con grande forza.

Con la ragazza come punto di partenza, si scatenò un'enorme tempesta, intrappolando le fiamme che stavano divampando e le direzionò verso il cielo.

“Gah...!”

Per un essere umano come Shidou sarebbe stato impossibile resistere a quella furia. Impotente, fu sbalzato in cielo e bruciato dalle fiamme che nascevano dal terreno.

...Probabilmente come un animale di pezza gettato nella lavatrice si sarebbe sentito così. La sua visione era diventata assurdamente traballante mentre alcuni pensieri inutili depredevano la sua mente. Il suo corpo non era più in grado di muoversi liberamente. Non riusciva a respirare. Solo la tortura del calore delle fiamme che affliggeva tutto il suo corpo era chiaramente incisa nella sua mente.

Ma quella situazione non durò a lungo. Shidou era stato scaraventato in cielo, ma dopo aver provato una strana sensazione di fluttuare per alcuni secondi, il suo corpo arrivò a terra.

“Ga... fu...”

A causa della sua posizione innaturale, non fu nemmeno in grado di attutire il colpo. La sua visione tremolava. Era difficile dire dove gli stesse facendo male il corpo.

Essere consapevoli in quel momento era un colpo di fortuna o una terribile disgrazia? Per un breve momento, alcuni pensieri gli passarono per la mente... Ma Shidou capì immediatamente che fosse la prima.

In effetti, le ferite coprivano tutto il suo corpo. Anzi, fu spinto in un angolo disperato. Ma non aveva ancora perso conoscenza. Poteva ancora pensare. Era troppo presto. Era troppo presto per rinunciare...

Tuttavia, alcuni passi deboli risuonarono come se volessero calpestare completamente le sue speranze.

La ragazza si stava avvicinando passo dopo passo a Shidou che era caduto a faccia in su a terra.

“Ah...”

Una voce rauca gli uscì dalla gola.

C'era una misteriosa ragazza in piedi sullo sfondo del cielo si stava dipingendo dei colori del crepuscolo.

Shidou rimase perplesso dal misterioso sentimento che stava prendendo il controllo della sua testa.

Di fronte al mostro che lo aveva appena ferito, si sentì inorridito e disperato...

...E pensò anche che fosse bellissima.

“Aa, ah...”

La ragazza teneva l'elsa della spada galleggiante come per recidere i pensieri di Shidou... La decima spada.

Quella più grande che poteva lanciare un senso d'intimidazione superiore alle altre.

“...”

Shidou provò una sensazione insondabile mentre si guardava sollevato da questa ragazza. Sembrava come se il tempo fosse stato allungato e l'intero mondo andasse a rallentatore... Ah, se lo ricordava. Il suo cervello, a un passo morte, stava esaminando i suoi ricordi in dettaglio per cercare un modo per sopravvivere grazie alle sue esperienze passate finora.

Tuttavia, non pensava che sarebbe stato utile per lui in questo momento. Il motivo per cui era stato capace di sopravvivere finora era dovuto al potere degli Spiriti che avevano dimorato nel suo corpo. Senza quello adesso, era solo una lanterna girevole.⁴

Ma non è affatto male, mentre la sua coscienza si attenuava, pensò Shidou. Poteva ricordare i volti di tutti anche se era poco prima della morte. Varie scene apparvero e scomparvero nel suo cuore... Quando fu adottato nella famiglia di Kotori. Il suo primo incontro con Origami. Quando fu quasi ucciso da Kurumi. E anche... il primo incontro con quella ragazza che non avrebbe mai potuto dimenticare.

“...Toh... ka...”

Pensando a quel ricordo, Shidou sentì inconsciamente che la sua voce voleva uscire.

Un piccolo sussurro che avrebbe dovuto dissiparsi con il vento.

Un monologo sottile che nessuno avrebbe mai potuto sentire.

Ma...

“...Ah... ah...”

Perché? In quel momento, l'espressione della ragazza che stava per ondeggiare leggermente la spada cambiò, mentre le emozioni mescolavano il suo corpo.

“...?”

Mentre la sua coscienza si stava affievolendo, Shidou la vide comportarsi in modo strano.

Non riuscì a capire cosa fosse appena successo. La ragazza che doveva avere un potere assoluto stava esitando. Shidou non riusciva a capire il perché.

“Sei...”

...Subito dopo.

“...!?”

⁴ “Soumatou”, noto anche come la lanterna girevole, è spesso legata al fenomeno del flashback prima della morte secondo le superstizioni asiatiche.

Nell'istante successivo, proprio mentre stava cercando di dire qualcosa, Shidou aprì i suoi occhi per la sorpresa.

Sentì una strana sensazione fluttuante avvolgere tutto il suo corpo. Lo scenario che si rifletteva nei suoi occhi era completamente cambiato.

Pensò per un momento di essere arrivato in paradiso, ma... non era così.

Ciò che c'era davanti ai suoi occhi non era né una terra di nuvole né un ponte arcobaleno, ma piuttosto l'interno di una nave composta da linee rette rigide.

“...Shidou! Stai bene, Shidou!?”

“Ah...”

Sentendo quel suono sopra la sua testa, Shidou emise un piccolo sussurro.

Tenendo la testa ondeggiante, in qualche modo fu in grado di riconoscerne la proprietaria.

“Ko... tori...”

Giusto. Di fronte a Shidou c'era la sua sorellina che aveva i capelli raccolti coi fiocchi neri... Kotori.

Dopo ciò, capì. Poco prima che Shidou potesse essere ucciso da quella misteriosa ragazza, era stato recuperato immediatamente dal dispositivo di trasferimento della <Fraxinus>.

“...Shidou.”

“Uwwaa, eri quasi finito, boy.”

Dopo aver osservato Kotori, i volti e le voci familiari che apparvero alla vista di Shidou erano di Origami e di Nia che lo stavano guardando con uno sguardo preoccupato.

No, non era tutto. Dietro di loro poteva vedere altre ragazze. Apparentemente, erano stati tutti recuperati dalla <Fraxinus>.

“Ah, aah... scusa, mi hai salvato, Kotori.”

Mentre Shidou rispondeva con voce rauca, Kotori alla fine emise un sospiro di sollievo.

“...Davvero, ho potuto sentire gli anni della mia vita passare in un lampo. È tutta colpa tua, per le tue azioni così avventate...!”

Guardandolo da vicino, il suo viso era pallido e c'erano enormi gocce di sudore sul suo viso. Sembrava che l'avesse fatta preoccupare molto.

“...Scusa. Ma non mi aspettavo che ci sarebbe stato un terremoto così in anticipo...”

“...Me ne vergogno molto.”

Fu Maria che, seduta vicino al posto del capitano, rispose alla voce di Shidou. Guardò il suo fianco con una rara espressione di terrore.

“La previsione dello Spaziomoto, basata sulle fluttuazioni nello spazio, doveva sicuramente avvenire dieci minuti dopo... In realtà, il terremoto si è verificato prima del previsto. E' stato come se il muro dello spazio stesso fosse stato rotto.”

“...”

L'analisi era simile a ciò che Shidou aveva imparato campo. Si accigliò mentre guardando lo schermo di sorveglianza principale del ponte.

Lo schermo mostrava la ragazza che tirannicamente abusava del suo potere travolgente. Lei non sembrava curarsi che Shidou fosse lì o meno mentre continuava la sua distruzione senza sosta. Con lei come epicentro, la città di Tenguu fu ridotta in rovina in un istante.

Era come se una bestia si stesse scatenasse in modo caotico. Non c'era scopo o volontà, solo una regina tirannica che voleva informare il mondo della sua esistenza.

“...”

Ma... vedendola così, Shidou iniziò a soffocare.

Perché era così? Lo sguardo che lanciava mentre ruggiva.

...Sembrava così triste.

“...Comunque.”

Mentre Shidou fissava il monitor principale, Kotori alzò la voce per riconquistare la sua attenzione.

“Per favore, prima ricevi un trattamento medico. Kawagoe, Nakatsugawa! Portate Shido all'ufficio medico!”

“Sì!”

Seguendo le istruzioni di Kotori, i membri dell'equipaggio della <Fraxinus>, <Bad Marriage> Kawagoe e <Dimension Breaker> Nakatsugawa iniziarono a preparare una barella. Vedendo quello, Shidou provò ad alzarsi.

“Eh? No, non devi spingerti a tanto...”

“...”

Come disse Shidou, Kotori lo pugnalò con un dito. All'improvviso si diffuse un forte dolore si diffuse in tutto il suo corpo.

“Ugh... gu!?”

“...Come ti ho detto. Non hai più la protezione di <Camael>. Dovresti capire che le ferite non guariranno se lasciate così... Vuoi davvero morire!?”

Kotori acuì gli occhi e parlò. Shidou si scusò riconoscendo che fosse stato ingenuo.

“A-Aah... mi dispiace...”

“Ora, Shidou-kun.”

Kawagoe e Nakatsugawa esortarono Shidou a stendersi sulla barella. Spostò il suo corpo su di essa con il loro aiuto.

Kotori guardò verso di loro mentre parlava con Maria.

“...Dobbiamo sviluppare contromisure il più presto possibile. Maria, per favore, raccogli tutte le informazioni possibili su quella misteriosa esistenza.”

“Ricevuto.”

Maria diede una breve risposta mentre salutava. Immediatamente, anche le altre ragazze che avevano sentito quelle parole alzarono la voce.

“Kotori. Vogliamo aiutare anche noi.”

“Mun. Muku e le altre erano originariamente Spiriti. Potrebbe rivelarsi utile.”

Origami e Mukuro lanciarono un appello mentre stringevano i pugni con uno sguardo deciso. In risposta a ciò, Kotori sollevò leggermente le sopracciglia.

“...Ve ne sono grata, ma non voglio coinvolgervi ancora di più. Ora che il vostro Reiryoku è scomparso, siete finalmente riuscite ad ottenere la vita felice e pacifica che desideravate...”

“Perché no?”

Tuttavia, fu Maria a interrompere la proposta di Kotori.

“Anche se sono d'accordo con la tua opinione, Kotori, l'obiettivo questa volta è avvolto nel mistero. Dovremmo considerare la possibilità di ottenere idee che da sole non ci verrebbero.”

“...”

Sembrava ragionevole. Nonostante avesse fatto una faccia amara, Kotori alla fine cedette.

“...Non posso farci niente. Ma vi sto solo chiedendo di prestarci consiglio. Se tu commettete un errore, non sarete in grado di partecipare all'operazione.”

“...!”

Le ragazze annuirono tutte all'unisono.

Shidou venne trasferito nell'ufficio medico mentre guardava questa scena.

Trattata dal Realizer Medico, Shidou si diresse verso la sala riunioni dove si trovavano già radunate le ragazze ex Spiriti.

Oltre a Kotori, c'erano Origami, Nia, Kurumi, Yoshino, Mukuro, Natsumi, Kaguya, Yuzuru, e un'altra persona.

“Ah! Darling! Stai bene adesso!?”

Non appena Shidou entrò nella stanza, un'altra persona alzò la voce.

Un'alta presenza con i capelli tagliati in stile principessa e una voce che risuonava magnificamente proprio come una campana d'argento. Era un ex Spirito e idol, Izayoi Miku.

“Ah, sto bene. Potrebbe essere strano dirlo adesso, ma il Realizer Medico è davvero incredibile. Io mi sento ancora meglio di prima che mi fossi ferito.”

Mentre lo diceva, si mostrò allungando le spalle. Vedendo questo, tutte fecero un sospiro di sollievo.

“...Ti stavamo aspettando, Shidou. Inizierò l'incontro ora. Per favore siediti.”

Kotori, che era seduta nel sedile più interno, stava parlando appoggiando i gomiti sul tavolo.

Shidou annuì in risposta e si sedette sul posto libero.

“Ora, se vuoi, Maria.”

“Sì.”

Quando Kotori fece la sua richiesta, Maria, che era in piedi accanto a lei, schioccò le dita.

Subito dopo quel gesto, il centro della tavola ellittica mostrò un'immagine.

“Questo è...”

Vedendolo, Shidou sollevò leggermente la fronte.

L'immagine mostrava un'area urbana che ora assomigliava alla terra bruciata e la misteriosa ragazza dormire mentre abbracciava le sue ginocchia.

“...Come puoi vedere, dopo l'incontro con Shidou, il soggetto è entrato in uno stato dormiente dopo aver distrutto parte dell'area circostante. Come se fosse a proprio agio nel non vedere altre creature con i suoi occhi.”

“E l'AST?”

Se avesse suonato l'allarme Spaziomoto, l'AST delle forze di autodifesa di terra giapponese sarebbe stata movimentata all'istante. Chiese Shidou inclinando la testa.

“Stavano combattendo proprio ora... ma ovviamente non è un avversario che potessero gestire. Sono fuggiti praticamente subito. Fortunatamente, non ci si sono state vittime.”

Kotori scrollò le spalle impotente... Beh, quella era una situazione abbastanza prevedibile. Il potere emanato da quella ragazza era fin troppo travolgente. Subito dopo, Origami socchiuse gli occhi e fissò Kotori.

“...Io ho una cosa da confermare. È uno Spirito?”

“...”

Dopo aver sentito quello, tutti rimasero in silenzio.

Tuttavia, c'era da aspettarselo. Quella domanda era nella mente di tutti ma nessuno poteva rispondere in modo chiaro.

Kotori aprì la bocca dopo aver emesso un lungo sospiro.

“...Un anno fa, il Cristallo Sephira dello Spirito d'Origine, Mio, è scomparso. Se lo definissi uno Spirito come un'esistenza che creata dal Reiryoku di Mio, la risposta sarebbe no.”

Tuttavia, Kotori continuò.

“Ciò che stiamo osservando è chiaramente una risposta di Reiha. Pertanto, il <Ratatoskr> ha temporaneamente deciso di classificare il soggetto come uno Spirito e le ha dato il nome in codice <Beast>.”

“<Beast>...”

In effetti, quel nome sembrava qualcosa di appropriato per lei... beh, non sapeva se potesse essere considerato come un nome adatto per una ragazza.

Mentre Shidou ci pensava sopra, Miku si mise il dito contro il mento facendo una faccia confusa.

“Hmm... anche se non capisco bene, mi stai dicendo che questo Spirito è nato da una fonte diversa da Mio-san?”

“È impossibile dirlo... ad essere sinceri. Dopotutto, non abbiamo un esempio di uno Spirito nato da una fonte esterna a Mio.”

Kotori si strinse nelle spalle mentre rispondeva alla domanda di Miku.

“La risposta di Reiha proveniente da <Beast> è molto simile alla lunghezza d'onda di uno Spirito convenzionale. Tuttavia, non è chiaro se ciò significhi che il potere di Mio è rimasto da qualche parte in questo mondo o se gli Spiriti avranno la stessa composizione indipendentemente dalla loro origine.”

“Beh, non c'è modo di testarlo senza un confronto...”

Natsumi annuì in accordo con le parole di Kotori. Ma poi, le sue sopracciglia si contrassero come se avesse capito qualcosa.

“...Forse, dico forse. Lo Spirito ha attraversato il tempo usando un proiettile di <Zafkiel>... potrebbe essere possibile? Dopo tutto, i Cristalli Sephira esistevano fino a un anno fa. Ah, e mi ricordo anche di un proiettile per viaggiare nel futuro...”

“...Ara, ara.”

Dopo aver sentito quell'ipotesi, quella voce proveniva da Kurumi, l'ospite originale dell'Angelo del tempo, <Zafkiel>. Lei socchiuse gli occhi con vivo interesse e si accarezzò le guance con le dita.

“È una teoria interessante. Certamente in tal caso, si potrebbe essere in grado di far apparire uno Spirito in questa era in cui i Cristalli Sefhira sono spariti.”

“...Così. Hai qualche idea, Kurumi?”

Kotori fissò freddamente Kurumi. Kurumi scosse la testa con movimenti esagerati.

“Sfortunatamente, non ricordo di aver sparato l’Undicesimo Proiettile <Yud Aleph> su una persona simile. Che ne pensate Shidou-san e Natsumi-san?”

Disse Kurumi guardando verso Shidou e Natsumi.

Tuttavia, le sue intenzioni furono immediatamente comprese. In passato, Shidou aveva sigillato il Reiryoku di Kurumi e Natsumi, sebbene incompleti, e avrebbero potuto usare <Haniel> per imitare i poteri di altri Angeli. In altre parole, c’era la possibilità che entrambi avessero usato <Zafkiel>.

“No, non ricordo di averlo fatto.”

“...Anch’io. In primo luogo, ero solo in grado di copiare le abilità che avevo già visto. Non avrei mai usato <Zafkiel> che avrebbe diminuito la durata della mia vita. Anche se l’avessi copiato, non avrei mai voluto usarlo...”

“Quindi è così.”

Mentre lo diceva, Kurumi si strinse nelle spalle girando gli occhi verso Kotori. Sembrava che anche Kotori stesse pensando che fosse una risposta prevedibile, e chiuse gli occhi come segno di approvazione.

Comunque, in quel momento, Kurumi curvò le labbra degli angoli in un sorriso come se lo trovasse divertente.

“...Beh, se fosse stato il Dodicesimo Proiettile <Yud Bet> piuttosto che l’Undicesimo Proiettile <Yud Aleph>, sarebbe comprensibile che l’attuale me non lo sapesse.”

“...In che senso?”

Kotori acuì gli occhi per lo stupore. D’altra parte, Kurumi emise una risatina.

Il Dodicesimo Proiettile <Yud Bet>, un segreto di <Zafkiel> accoppiato con <Yud Aleph>, era il proiettile che avrebbe potuto inviare un obiettivo nel passato o nel futuro. Era la carta vincente segreta di Kurumi, quella di poter tornare nel passato.

Esprimerlo in quel modo avrebbe potuto significare solo una cosa. Apparentemente consapevole di quel significato, Kotori aggrottò la fronte.

“Stai dicendo la Kurumi del futuro ha inviato <Beast> nel passato?”

“No. no. Inutile dire che non avrei intenzione di farlo. Dopotutto, non ho questo tipo di potere adesso. È solo...”

Kurumi continuò mentre girava il dito.

“Il futuro è imprevedibile. Supponiamo che per qualche ragione, il potere degli Spiriti sia stato restaurato e io abbia spedito questo obiettivo nel passato... nessuno può negare questa possibilità, no?”

“...Cosa stai cercando di dire?”

Mentre l'espressione di Kotori trasudava tensione, Kurumi scosse semplicemente la testa e abbassò gli occhi.

“Per favore, non essere così in allerta. È improbabile che ciò accada. Posso solo dire che non è impossibile... è solo una possibilità che sto cercando di spiegare.”

“...”

Kotori incrociò silenziosamente le braccia mentre faceva una faccia difficile. Certamente, l'opinione di Kurumi era inquietante, ma offrì solo una possibilità per risolvere il problema... Beh, lei non poteva negare che il suo tono e le sue maniere fossero certamente provocatori.

“Ah...”

Shidou tossì deliberatamente per schiarirsi la gola e alleggerire l'atmosfera.

“Beh, comunque... anche se non conosciamo i suoi veri colori, non è comunque anche lei uno Spirito? Quindi in questo caso non c'è solo una cosa che dobbiamo fare?”

Mentre Shidou lo diceva, le ragazze nella stanza del briefing socchiusero gli occhi e annuirono.

Giusto. In effetti era un'avversaria non identificata. In effetti era uno Spirito pericoloso. Ma per lui, aveva sempre tentato di conversare prima con loro. Per dirlo in un altro modo, le ragazze lì ora erano state anche loro una volta tali avversarie.

In tal caso, ciò che avrebbero dovuto fare questa volta non sarebbe diverso. Shidou si voltò a guardare Kotori.

“...Spetta a me far innamorare questa ragazza. Kotori, per favore supportami.”

Ah, esatto. Questo era il compito e la missione di Shidou.

In momenti come questo, Kotori rideva e si stringeva nelle spalle, dicendo “non mi aspettavo che tu fossi capace di dire certe cose”, poi diceva “...va bene, iniziamo la nostra guerra (appuntamento)...”

“...No.”

Tuttavia.

Kotori pronunciò quella parola contro ogni aspettativa. Shidou non poté fare a meno di fissarla.

“...Huh? Che cosa hai appena detto, Kotori?”

“...Ho detto no. Non sono d'accordo con te. Questa volta agirà il <Ratatoskr>.”

Disse severamente Kotori. Di fronte a quella risposta inaspettata, l'espressione di Shidou divenne più confusa.

“Di cosa stai parlando Kotori? Che cosa hai intenzione di fare? Eri quella che diceva solo io posso sigillare il potere degli Spiriti!”

Kotori mantenne il suo sguardo cupo mentre Shidou faceva appello.

“...Lascia che te lo chieda, il potere di sigillare gli Spiriti è ancora dentro di te?”

“Eh...?”

“Con la scomparsa di Mio, anche il potere degli Spiriti è scomparso... Poi che dire del tuo potere, dato da Mio durante la tua ricostruzione? Anche quello è comparso insieme al potere degli Spiriti? O è ancora intessuto nella tua esistenza?”

“Cos...”

“La risposta è “non lo so, giusto. Non c’è più Reiryoku che possa essere sigillato, quindi non c’è modo per verificarlo”.”

Kotori continuò mentre scuoteva la testa.

“...E anche se avessi ancora il potere di sigillare, non sappiamo se funzionerebbe per questo Spirito. Dopotutto, potrebbe essere uno Spirito nato da un Cristallo Sefhira non derivato da Mio... Di fronte a un’esistenza così incerta, non posso darti il compito di trattare con lo Spirito, giusto?”

Kotori parlò freddamente. Tuttavia, Shidou non vide nessun altro mezzo alternativo. Strinse il suo pugno mentre alzava la voce.

“...In effetti, non ci ho pensato. È diverso da quello che è stato fatto finora ed è incerto se possa aiutare... Ma se esiste la minima possibilità che il sigillo funzioni, non c’è motivo per non provarci! Non importa se non funziona! Fammi provare...”

“...Chi era la persona che era quasi morta pochi minuti fa!”

Kotori sbatté il pugno contro il tavolo per interrompere Shidou.

Le ragazze tremarono vedendo il Kotori di solito calma essere così infuriata.

“...”

Vedendo la risposta di tutti, Kotori posò leggermente la mano sulla fronte.

“...Scusa. Sono squalificato dall’essere una comandante... Mi raffredderò un po’ la testa. Tutti voi potete fare una pausa.”

Kotori si alzò e lasciò la sala riunioni con alcuni passi sconcertanti.

“...Nushi-sama...”

Disse Mukuro preoccupata mentre fissava senza espressione la schiena di Kotori.

Shidou disse “va bene” per assicurare tutti e poi fissò silenziosamente la porta dove Kotori era scomparsa.

“...Tch!”

Dopo essere tornato nella stanza del capitano di bordo della <Fraxinus>, Kotori si diresse verso la sedia dell'ufficio. Quindi, afferrò il cuscino e lo gettò contro il muro a tutta forza.

Con un suono sordo, il cuscino cadde a terra.

...Come comandante del <Ratatoskr>, aveva sì era incasinata di fronte a tutti e aveva addirittura perso il controllo di sé. Kotori sospirò pesantemente. Ma invece di sentirsi meglio, si sentì ancora più umiliata.

Prese il cuscino e cadde a terra mentre lo teneva.

Naturalmente, Kotori capiva anche che non era il momento di fare una cosa del genere.

...Era improvvisamente apparso uno Spirito non identificato. Quel potere avrebbe potuto essere descritto con una singola parola: minaccia.

Anche se ora era inattiva dopo aver distrutto ogni cosa nel suo campo visivo, era impossibile aspettarsi che rimanesse così per sempre. Se una tale creatura si scatenasse con la distruzione come suo unico obiettivo, gli ci sarebbero voluti solo pochi giorni per cambiare completamente lo scenario della Terra. Prima che ciò potesse accadere, avrebbero dovuto pianificare al più presto delle contromisure.

Tuttavia, nelle mani di Kotori, i mezzi per trattare con quello Spirito... no, una cosa del genere non esisteva più.

Naturalmente, il <Ratatoskr> era un'organizzazione costruita con l'obiettivo di proteggere gli Spiriti. Una cosa come annientarlo non era permessa, per non parlare del fatto che mancava del potere per poterlo combattere. Nelle circostanze attuali, Ellen Mathers era la persona più potente del <Ratatoskr>, ma non si poteva negare che le sue capacità con il Realizer fossero diminuite dopo la sua perdita di memoria.

Se fosse così, allora la loro ultima speranza sarebbe stata Shidou. Non sapeva se avesse conservato la capacità di sigillare i poteri degli Spiriti dopo la scomparsa di Mio, ma non era rimasto davvero altro metodo. Come aveva detto Shidou, avrebbero dovuto puntare tutto su quello.

Kotori lo capì.

La conoscenza... era lì.

“...”

Tuttavia, Kotori sentì silenziosamente la sua testa scricchiolare.

Nella parte posteriore della sua mente, riaffiorò una scena del passato. Sei anni fa. Un vecchio ricordo... la scena di quando Kotori fu trasformata in uno Spirito da <Phantom>.

Kotori, che era troppo giovane, non riusciva a controllare il suo potere, e aveva causato un incendio che si era diffuso ovunque. Poi... anche Shidou che era venuto per aiutare Kotori fu quasi ucciso. Shidou cadde. L'odore della carne bruciata. Anche dopo sei anni, quella scena la ricordava come un incubo.

Anche se a quel tempo, avendo lasciato che Shidou sigillasse il suo Reiryoku, riuscì a trasferire il potere di guarigione di <Camael> permettendogli di uscirne sano e salvo.

Ma ora che il potere degli Spiriti era scomparso, lasciare che Shidou affrontasse quello Spirito non avrebbe significato altro che spingerlo in circostanze in cui avrebbe potuto davvero morire.

“...”

Kotori sentì il battito del suo cuore accelerare. Il suo respiro divenne confuso mentre il sudore colava gradualmente dalla sua fronte.

Non era stata solo quella volta.

Quando era stato accidentalmente quasi ucciso da Origami.

Quando era entrato nel confine di ghiaccio di Yoshino.

Quando fu pugnalato al petto da Ellen.

Senza il potere degli spiriti, Shidou sarebbe morto.

...È stata colpa sua per avergli permesso di agire in modo così spericolato. Dopo aver perso <Camael>, Kotori lo capì nuovamente. Strinse i nastri neri per legarsi i capelli.

Fu un regalo di Shidou per il compleanno di Kotori: un passaggio per Kotori per trasformarsi nel suo io forte.

Indossando quelli, Kotori aveva adottato una mentalità più forte, trasformandosi da una graziosa sorellina in una comandante da guerra... Per sopportare le responsabilità e adempiere ai doveri del comandante del <Ratatoskr>, doveva essere forte.

No, per essere più precisi, era sicuramente perché...

...La sorellina che indossava i nastri bianchi non avrebbe potuto sopportare di mandare Shidou sul campo di battaglia, quindi per questo ebbe bisogno di creare il suo sé comandante (un'altra sé).

Non fu niente di lodevole. Il sé forte che aveva creato disperatamente era un'ulteriore prova della debolezza del suo cuore. Di fronte a quella situazione, Kotori era stata costretta a rendersene conto.

Ah, ma non era solo quella. Ripensò a quella situazione attuale.

Devo essere...

“...!”

All'improvviso, le spalle di Kotori tremarono mentre sollevava il viso.

Il motivo era semplice. Qualcuno stava bussando alla porta del suo ufficio.

Per un momento, pensò che <Beast> avesse iniziato a muoversi... ma non era così. In quel caso, Maria avrebbe trasmesso una notifica di emergenza. No, era più probabile che qualcuno fosse preoccupato per come se ne fosse andata ed era venuto a controllarla.

Non poteva continuare a lasciare che tutti continuassero a vederla recitare in modo così rozzo. Kotori si alzò in fretta e corresse la sua postura.

“...La porta è aperta. Prego entra.”

Dopo che Kotori lo disse, la porta dell'ufficio si aprì, e comparve la persona che aveva bussato.

“...Ge.”

Vedendo chi fosse, Kotori fece un'espressione dispiaciuta.

In piedi c'era la persona che Kotori non voleva vedere in quel momento.

“...Un *ge* è tutto ciò che ottengo? Che cosa significa *ge*?”

La persona lì lo disse con un sorriso... Shidou scrollò le spalle impotente.

Kotori scosse leggermente la testa, rientrando nella sua mentalità razionale mentre si voltava per affrontarlo.

“Cosa c'è che non va? Non ho bisogno di preoccuparmi per te mentre provo a trovare una soluzione. Tornerò presto, quindi fai una pausa.”

Kotori fece finta di essere calma mentre parlava.

...Inutile dire che fosse una bugia. Non aveva la benché minima idea di quale potesse essere una contromisura per <Beast>.

Tuttavia, il comandante aveva l'importante compito di essere responsabile dell'operazione e non poteva permettere alle persone che lavoravano insieme a lui di sentirsi a disagio. L'incertezza del comandante avrebbe potuto facilmente diffondersi tra i subordinati e disturbare il piano per il combattimento. Pertanto, non importava quanto fosse critica la situazione, a Kotori non era permesso parlare in modo scoraggiante.

Tuttavia, Shidou fece un respiro profondo prima di borbottare le sue parole.

“...È stato qualche anno fa. Quando sono stato costretto a letto da un raffreddore, e mi è capitato di finire le medicine. Quindi tu andasti a comprarne un po' per me, giusto?”

“...Huh?”

Non riusciva a capire cosa Shidou stesse cercando di dire. Ma lui continuò a parlare.

“Sulla strada per la farmacia, c'era un cortile con un grosso cane. Ecco perché ti dissi di non esagerare, ma tu continuasti a dire che andava bene. Ovviamente, non potevi farci nulla, ma eri spaventatissima.”

“C-cosa stai dicendo?”

Come chiese Kotori, Shidou la guardò direttamente negli.

Come se stesse vedendo oltre la forte messinscena di Kotori.

“Sembri proprio come allora.”

“...”

Kotori trattenne il respiro alle parole di Shidou.

Quindi, Shidou continuò a parlare in tono tranquillo.

“...Kotori, sei incredibile. Sei più giovane di me ma sei comunque una comandante eccezionale. Ho potuto combattere grazie a te. Sono stato in grado di stare di fronteggiare gli Spiriti grazie a te... Tutti contano su di te. Quindi so che devi essere forte di fronte a tutti. Ma...”

“...Fermati.”

La voce di Kotori fu debole come il ronzio una zanzara. Shidou probabilmente non era stato in grado di ascoltarla mentre continuava con voce gentile.

“Di fronte a me, non devi più agire forzandoti. Perché io sono... il tuo fratello maggiore.”

“...”

Sentendo quelle parole... Kotori acuì il suo sguardo.

Calmarsì, doveva continuare a ripetersi di calmarsi. Il comandante deve essere calmo. Non doveva commettere lo stesso folle errore di prima.

Ma non poteva sopportarlo. Non riuscì a sopprimerlo. La sensazione di essere lentamente inghiottita dalle fiamme impetuose delle emozioni che le bruciavano il cuore. Kotori sentì la gola soffocare per la violenta passione.

“Perché...? E allora?”

“Eh...?”

“Dato che sono la tua sorellina, smetterai di fare casini? Essendo la tua sorellina, davvero vuoi che ti guardi solo andare lì e morire? Perché sono la tua sorellina, mi stai dicendo di rimanere in silenzio a guardarti morire...?”

Kotori urlò le emozioni che aveva dentro.

“Non scherzare! Che diavolo...! Ho pensato che tutto fosse finalmente pacifico...! Ho pensato *Shidou finalmente non rimarrà più ferito! Perché quello Spirito deve...!*”

Capì che non era quello che avrebbe dovuto fare un comandante. Ma una volta iniziato, lei si sarebbe potuta fermare. Le sue parole si riversarono come l'acqua di un fiume attraverso una diga rotta.

“Io... Non voglio che tu muoia! Non voglio più vederti farti male! Non posso sopportare di lasciare che provi di nuovo dolore! Perché io, io...”

Le sue lacrime si riversarono.

“Io... amo Shidou...”

Ah, quello fu il peggio.

Kotori si sentì repulsione per le parole che aveva confusamente detto e le sembrò di impazzire.

...Cosa stava cercando di dire? Il rimpianto le riempì il cuore.

Le parole non erano una menzogna. Kotori amava Shidou. Sicuramente, in un senso diverso da quello che le sorelline generalmente hanno per il loro fratello maggiore.

Ah, esatto. C'era un altro significato dietro i suoi nastri neri.

Quando li indossava i nastri, Kotori lo chiamava Shidou piuttosto che onii-chan.

Quello fu un elemento chiave nel plasmare il suo io forte come comandante.

Ma più in profondità di questo voleva che la vedesse come una donna piuttosto che come una sorellina.

...Ma anche così, avrebbe dovuto prendere in considerazione i tempi. Lasciando scatenare le sue emozioni, confessandosi mentre piange appassionatamente, ci doveva essere un limite alla sua vergogna. Anche se non ci fosse stata alcuna relazione di sangue, Kotori era la sorellina di Shidou. In generale, sarebbe stata respinta.

Ecco perché Kotori non intendeva nascondere quella sensazione nel suo cuore. Anche se aveva deciso di confessarsi, voleva farlo nel momento giusto. Avrebbe dovuto essere così, ma...

“...Kotori...”

Anche se Shidou spalancò gli occhi, stava ancora parlando in tono calmo.

“...”

L'intero corpo di Kotori cominciò a tremare. Si spazzò i capelli e continuò a parlare con aria di sfida.

“Che cosa? È un male? Non è normale? Non posso fare a meno di dirlo a qualcuno che amo...! Anche io non capisco! Ah, amore, amore! Quindi non voglio che tu muoia! Non ha nulla a che fare con l'essere il comandante del <Ratatoskr>! Io...”

Tuttavia, in quel momento, le parole che riuscì a fermarsi si fermarono.

Il motivo era molto semplice.

Vide arrivare Shidou... e poi fu dolcemente abbracciata.

“...Kotori.”

Mentre la abbracciava, Shidou ancora una volta chiamò il suo nome.

Reagendo a quella voce, il suo corpo tremò. Sentire l'affetto dal fondo del cuore di Kotori... Sarebbe stata una bugia dire che non era rimasto sorpreso dalle sue parole.

Ma se avesse dovuto dire se finora non avesse notato i sentimenti di Kotori, la risposta sarebbe stata no.

Anche se Kotori cercava di nascondere, poteva in qualche modo sentirlo dalle sue azioni sottili.

Tuttavia, ovviamente Shidou e Kotori erano fratelli. L'incomprensione di Shidou poteva essere derivata da un'eccessiva autocoscienza. O se anche questo fosse stato vero, avrebbe potuto anche provenire dalla sua confusione. Quindi Shidou evitò di menzionarlo.

Tuttavia, non importava come abbia cercato di dirlo, avrebbe dovuto confrontarla. Sicuramente quella era la sua responsabilità come fratello maggiore.

“...Grazie, Kotori. Grazie per esserti preoccupato per la mia sicurezza. Anch'io voglio bene Kotori per la maggior parte.”

“...!”

Sentendo quello che aveva detto, Kotori sentì le sue spalle tremare ancora una volta.

Tuttavia, Kotori si soffiò dal naso mentre riprendeva calma.

“...Comunque, mi aggiungerai di nuovo come sorella?”

Kotori si lamentò mentre sembrava insoddisfatta... Sembra che si ricordasse ancora quando aveva sigillato il suo Reiryoku.

“...Ah, forse è così. No... che sia così.”

“...”

Dopo che Shidou lo disse, Kotori si morse silenziosamente le labbra. Una forza sottile le venne trasmessa attraverso le sue braccia. Sembrava che stesse stringendo i pugni... Come se stesse cercando di resistere al dolore.

Vedendola così, Shidou si sentì stringere il petto.

Non sua era intenzione ferire Kotori.

Ma... anche allora non poteva mentirle. Se lo avesse fatto, Kotori ci sarebbe stata senza dubbio ancora di più male.

Quindi, Shidou continuò.

Le disse spudoratamente i pensieri nel suo cuore.

“...Non ho mai avuto un'amante seria prima, quindi era tutto parte della mia immaginazione... ma sento che i miei sentimenti per Kotori siano diversi da quelli.”

Sì. Erano i sentimenti onesti di Shidou.

Shidou voleva bene a Kotori dal profondo del suo cuore, ma sicuramente non erano gli stessi sentimenti provati per un'amante.

Sentendo quello, Kotori abbassò la testa per la vergogna. Sentì qualcosa di caldo mentre si premeva la faccia nello stomaco. Non le ci volle molto per rendersi conto che ciò era causato dalle lacrime di Kotori.

“Ma...”

Tuttavia, Shidou continuò.

Certamente, aveva detto la verità. Ma oltre a ciò, c'era un altro pensiero che indugiava nella sua mente.

“...Chi ha deciso che i miei sentimenti per la mia sorellina siano inferiori a quelli per un'amante?”

“...”

Kotori trattenne il respiro e sollevò il viso.

Poi, dopo un po', fece un respiro profondo mentre rifletteva su ciò che Shidou aveva appena detto.

“...Cos'è quello? Non verrai picchiato se lo dicessi alla tua amante?”

Era sbalordita... ma era come se si stessero sciogliendo i nodi nello stomaco, rispose lei.

“Haha... probabilmente. Ma penso proprio di sì, quindi non posso farci nulla. Non riesco a controllare i miei sentimenti.”

“...”

Dopo che Kotori rimase in silenzio per un po', toccò le dita di Shidou sospirando.

“...Grazie. Sono molto più calma ora.”

“Un.”

Shidou diede una breve risposta, rilassando la forza delle sue braccia e lasciandola andare.

Quindi si asciugò le lacrime con le maniche e lo guardò con gli occhi arrossati.

“...Scusa. Ero un po' arrabbiata. Ma non dimenticare... ciò che hai detto... Perché quello che ho detto non era una bugia.”

“Aah”.

Shidou annuì affermativamente e poi si grattò la guancia per nascondere il suo imbarazzo.

“Um... come dirlo. Anche se sono sorpreso, se mi chiedessi se fossi felice o meno, direi che fossi decisamente felice... credo.”

“Io... quindi è così.”

Kotori distolse lo sguardo mentre le sue guance arrossivano. Nonostante si fosse calmata un po', sembrava che l'imbarazzo stesse riemergendo rapidamente.

Tuttavia, non poteva rimanere imbarazzata per sempre. Dopo aver tossito alcune volte per schiarirsi la gola, lei riacquistò la calma prima di parlare di nuovo.

“...Beh, comunque, ecco perché. Non voglio vedere Shidou in alcun altro pericolo. Non riesco a metterti di fronte a uno Spirito ora che hai perso la protezione di <Camael>... Capisci?”

“...”

Dopo aver ascoltato ciò che Kotori aveva detto, Shidou tacque.

Compresa dolorosamente i sentimenti di Kotori. Se fosse stato nella stessa posizione di Kotori, probabilmente avrebbe detto la stessa cosa. Ma...

“Ehi, Kotori.”

“...Che cosa?”

Kotori socchiuse leggermente gli occhi e girò la testa.

Shidou la guardò negli occhi prima di continuare a parlare.

“...Non ho la protezione di <Camael> in questo momento. Ma se fossi un uomo che scappa da uno Spirito per questo motivo... mi ameresti ancora, Kotori?”

“Lo farei comunque. Non guardarmi dall'alto in basso.”

“...C-Vedo. Quindi um... scusa.”

La risposta immediata indusse Shidou ad abbassare la testa in segno di scusa. Mentre arrossiva ancora, non c'erano più dubbi nell'espressione di Kotori. Probabilmente ci si sentiva così dopo essersi confessati.

Tuttavia, Shidou non poteva tornare indietro adesso. Si schiarì la gola prima di riprovarci.

“Quindi è assolutamente... no?”

“Sì. Non te lo permetterò. È troppo pericoloso.”

“Ma ci sono altre contromisure efficaci?”

“Questo è... sembra così.”

Kotori parlò abbassando il tono della sua voce.

Se Kotori fosse stata come prima, avrebbe continuato a rifiutare ostinatamente di ammetterlo. Shidou era un po' felice, sentendo che Kotori aveva finalmente aperto il suo cuore.

“Sicuramente, come dici tu, non so se io abbia ancora la capacità di sigillare uno Spirito. E senza la protezione di <Camael>, è certamente più pericoloso stare di fronte a uno Spirito. Anche io non voglio morire.”

“È così? Quindi troveremo un altro modo...”

“Ma...”

Shidou interruppe Kotori continuando a parlare.

“Ripensandoci attentamente, il motivo per cui ho iniziato a conversare con gli Spiriti non era perché io avessi il potere di sigillare loro potere o perché avessi la benedizione di <Camel>... Beh, anche se erano due aspetti importanti, quando ho incontrato Tohka per la prima volta, non lo sapevo.”

“Um... mi dispiace.”

Kotori mise il broncio un po', e Shidou scosse leggermente la testa.

“No, va bene. Grazie a ciò, ho capito cosa fosse importante.”

“Importante...?”

“Ah... il motivo per cui ho iniziato a conversare con gli Spiriti era solo di poterli salvare.”

“...”

Mentre Shidou esprimeva la sua determinazione, Kotori gemette silenziosamente. Si accigliò scuotendo la testa in disapprovazione.

“...Anche se è una teoria col senno di poi, tutti gli Spiriti finora sono stati scelti da Mio per dare il loro Reiryoku a Shidou. Non importa quanto terrificante sia stato l'avversaria, c'è sempre stata una leggera possibilità di vittoria... Ma <Beast> è diverso dagli Spiriti precedenti. Innanzitutto, non sono sicuro che possa anche comunicare correttamente. Sarebbe come morire invano.”

Kotori gli chiari il ragionamento dietro le sue proteste. Ma Shidou alzò la mano per fermarla.

“Non sarà così... credo. Sebbene sia stato breve, ho parlato con <Beast>. Inoltre, lei in quel momento... aveva smesso di attaccare per una frazione di secondo.”

“...Questo è...”

Sentendo quello che Shidou aveva detto, Kotori non poté fare a meno di perdere le parole. Probabilmente anche Kotori lo aveva visto dallo schermo del monitor. Nel momento in cui stava per sferrare il colpo di grazia a Shidou, rivelò un po' di esitazione.

“Quindi... vorresti fronteggiare uno Spirito su un terreno così vago?”

“Ah. Quando ho parlato con <Beast> questa ho raggiunto questa conclusione.”

“...”

Kotori tacque. Quello era certamente vero. Dopotutto, in quella fase, l'unica persona ad avere direttamente incontrato <Beast> era Shidou.

“Mi dispiace, è un modo sciatto per esprimerlo. Ma... questo è tutto.”

Shidou continuò mentre fissava Kotori negli occhi.

“Due anni fa... quando ho incontrato Tohka per la prima volta, ho pensato quanto fosse triste la sua espressione. E in qualche modo volevo fare qualcosa per cambiarlo. Volevo... farla sorridere. A quel tempo, non avrei mai pensato di avere un potere speciale. Non avrei potuto immaginare del <Ratatoskr> o delle macchinazioni di Mio. Per me... gli ordini erano invertiti fin dall'inizio. Non le ho salvate perché avevo il potere. Le ho salvate perché ne avevo la possibilità. Ecco perché la situazione non è cambiata da allora. Sì. Quello Spirito... <Beast>, aveva la stessa identica espressione triste, proprio come quello che Tohka aveva al tempo. E quando l'ho affrontata, c'era qualcosa che volevo fare, più forte della mia paura. Volevo vederla sorridere. Solo quello. Davvero, era solo per quel motivo.”

Comunque, quella motivazione era sufficiente per Shidou per rischiare la vita.

“...Haah.”

Dopo un lungo, lungo silenzio.

Kotori alla fine sospirò.

“...Idiota. Davvero... un idiota.”

Quindi strinse quelle parole come se stesse sussurrando.

“...<Yggdrafolium> dal numero 1 fino al numero 10, guida in formazione parallela per formare una difesa del territorio.”

“Eh?”

Per un momento, Shidou sembrò sbalordito da ciò che Kotori stava dicendo. Tuttavia, lei non rispose.

“<Fraxinus EX>, spiegare il camuffamento invisibile e attendere a 500 metri sopra il terreno. Schieramento di combattimento tramite lo schema manuale di Kannazuki. Approvate le Unità CR per Tobüchi Origami ed Ellen Mathers. Attendere vicino al sito...”

“K-Kotori...”

Come Shidou chiese con un'espressione segnata dalla confusione, Kotori scrollò le spalle con un sospiro.

“Questo è il minimo... Cosa, ti aspetti? Che ti lasci a te stesso di fronte a uno Spirito?”

“...! Questo significa...”

Gli occhi di Shidou si spalancarono mentre Kotori poteva solo annuire impotente.

“Non ci si può fare niente. Davvero... Non ascolteresti nessuno.”

“Kotori...!”

L'espressione di Shidou si illuminò all'istante quando afferrò le mani di Kotori. Le guance di Kotori arrossirono leggermente mentre lei si soffiava dal naso.

“...Aah, davvero, sono totalmente a disagio. Mi chiedo perché stia accadendo... Anche se so che me ne pentirò. Non posso fare a meno di essere persuasa da te.”

Quindi, lanciò lo sguardo borbottando alcune lamentele. Vedendola, Shido scrollò leggermente le spalle.

“Sono sollevato. Se ti avessi convinto, sarebbe stato solo più che un sogno far innamorare quello Spirito.”

“Non essere così compiaciuto.”

Kotori lasciò cadere la mano sulla testa di Shidou per costringerlo a ritrovare la concentrazione.

“...In ogni caso, abbiamo deciso. Torniamo alla sala riunioni. Penso che tutte le altre siano preoccupate.”

“Aah...!”

La voce di Shidou divenne sempre più eccitata mentre allungava la mano su Kotori.

Ma poi, Kotori improvvisamente emise un “ah” come se avesse ricordato qualcosa, e poi si tirò indietro dalla mano di Shidou.

“Puoi aspettare un attimo? C'è qualcosa che devo preparare.”

“Preparare?”

“Sì...”

Kotori sospirò con disapprovazione mentre scioglieva i suoi nastri neri che legava le sue code gemelle. Pensare che fosse stata persuasa da Shidou e gli avesse concesso di farlo.

No. Anche dire così non sarebbe corretto.

Non c'era davvero altra alternativa. Ora, non c'era nessun altro combattente che avrebbe potuto combattere quello Spirito. Ciò che Shidou aveva detto non era sbagliato, anche se stava cercando di fare appello alle sue emozioni.

Era meglio dire che fosse Kotori a pensare emotivamente. Perché era troppo preoccupata riguardo alla sicurezza di Shidou, da non poter esprimere un calmo giudizio. Dopo che Shidou la fece ricordare... fu finalmente in grado di prendere una decisione. Davvero, era imbarazzante che il comandante avesse bisogno di sentirlo.

(...In questo momento non ho la protezione di <Camael>. Ma se fossi un uomo che scappa da uno Spirito per questo motivo... mi ameresti ancora, Kotori?)

Le parole che Shidou aveva detto indugiarono nella sua mente.

Kotori rispose immediatamente e sentì ancora che la sua risposta era corretta... In primo luogo, Shidou non aveva minimamente considerato se stesso. Anche senza mostrare coraggio, c'erano ancora molti tratti di lui che riteneva ammirevoli.

Ma. Se le fosse stato chiesto se avrebbe odiato Shidou per averci provato anche senza possibilità di vittoria, Kotori avrebbe scosso la testa dicendo di no.

Anche senza farlo, Kotori avrebbe amato ancora Shidou, ma è perché Shidou era così che lo amava così tanto.

“...Innamorarsi di una debolezza. Che stupida.”

“Eh?”

“Non è niente.”

Kotori, sorridendo mentre deviava la conversazione, mise il nastro nero che aveva appena rimosso nella sua tasca e in cambio tirò fuori un nastro bianco.

...La prova del lato debole di Kotori. Il simbolo di Kotori come la sorellina di Shidou.

Questa era sia una fonte di orgoglio che una maledizione per Kotori.

In effetti, l'attuale Kotori aveva certamente provato quella sensazione di amore. Improvvisamente, confessarsi a qualcuno che il suo cuore avrebbe sempre amato, ma poi quella persona le disse che i suoi sentimenti per lei non erano amore. Era come una tragedia straziante, proprio come un dramma.

Comunque...

“...Le emozioni per la sorellina sono inferiori all'amore, chi l'ha deciso? Hah.”

Kotori sussurrò dolcemente, usando il nastro bianco in mano e legandolo alla parte sinistra dei suoi capelli.

Acconciatura completa con code gemelle con un nastro nero a destra e uno bianco a sinistra.

La sé forte e la sé debole. Di fronte alla sensazione che le due metà avevano rotto il confine inviolabile per affrontarsi, Kotori sorrise involontariamente.

“Kotori? Questo è...”

Quando la vide indossare due nastri di colore diverso, Shidou fece una faccia perplessa.

Kotori chiuse gli occhi, tirando fuori un Chupa Chups dalla tasca e mettendoselo in bocca.

“Ara, non lo sai? Posso essere inaspettatamente... molto avida.”

E mentre si leccava le labbra, sorrise.

Ahh, come previsto, proprio come aveva detto Shidou.

Le emozioni per la sorellina erano inferiori all'amore, ma nessuno nel mondo l'aveva deciso. La sorellina non poteva vincere contro un'amante, nessuno in questo mondo avrebbe potuto deciderlo. Anche se qualcuno l'avesse definito così, Kotori non avrebbe avuto bisogno di obbedire.

In qualche modo, sembrava che stesse cadendo in una cornice minuscola... Per se stessa, essendo una sorella minore sarebbe andato bene. *Sii solo una sorellina e ama Shidou.*

Tuttavia, non bastava.

Come previsto, Kotori non poteva ancora arrendersi per nessuna ragione.

Quindi, si era legata i capelli.

...Nero e bianco.

Il comandante che amava Shidou e una sorellina che era amata più degli innamorati, avrebbero combattuto insieme d'ora in poi.

Esatto, essere rifiutate una volta non è niente. Kotori è la sorellina di Shidou.

Lasciati coccolare come una sorella, sii semplicemente amata come una ragazza. Diversa dalla sua vera sorella Mana... l'unica capace di una cosa così, non era solo Kotori?



“...Bene, andiamo, onii-chan?”

“Eh...?”

Kotori sorrise maliziosamente, prendendo la mano di Shidou e poi lasciando l'ufficio.

Non avrebbe lasciato assolutamente morire Shidou. Mantenne quella forte determinazione nel suo cuore.

“...! Shidou-san, Kotori-san!”

“Mun. Vi stavamo aspettando.”

“Senti: è proprio come ho detto! Si sono riconciliati...! Va bene, se la memoria non m'inganna la scommessa era essere in grado di abbracciare e annusare Natsumi-san dieci volte?”

“Non esiste una cosa del genere. Non ho scommesso su niente.”

Quando Shidou e Kotori tornarono nella stanza del briefing, le ragazze lì stavano gridando varie cose.

“Ah, vi ho fatto preoccupare, tutte. Perché ci stavate aspettando anche se vi avevo detto di riposare?”

Kotori sorrise mentre scrollava le spalle. Era tornata brillantemente a essere la comandante affidabile.

“...Grazie. Ci scusiamo per aver fatto preoccupare tutti. Ma adesso è tutto a posto. Finalmente sono preparata.”

Kotori parlò, sedendosi sulla sedia e guardandosi attorno.

“...La nave è ora entrata in combattimento. Il bersaglio è lo Spirito dormiente sul terreno. Nome in codice, <Beast>. A partire dalle 21 di oggi, ci sarà il contatto di Itsuka Shidou col bersaglio e...”

E poi, mentre lo diceva Kotori acuì il suo sguardo.

“...Le darà un appuntamento e la farà innamorare.”

“...!”

Tutte iniziarono ad eccitarsi sentendo le parole di Kotori.

“Kuku, è davvero necessario!”

“Accordo. Questo è il <Ratatoskr>.”

“Uh, ma va davvero bene? Il ragazzo non si rigenererà ora, no?”

Nia lo disse mentre si grattava la guancia. Shidou annuì con un leggero grado di tensione.

“...Aah. Cercherò di fare attenzione. Anche se in effetti è uno Spirito pericoloso, non credo che sia del tutto impossibile comunicare.”

“Hmm... beh, quindi sarà come hai sempre fatto. Bene, se boy che è l'esperto cattura-Spiriti dice così, non ho nulla da ridire.”

“No, grazie, Nia.”

Come Shidou lo disse, Nia agitò delicatamente la mano.

Kotori continuò mentre aggiungendosi.

“Naturalmente, stiamo anche preparando le corrispondenti contromisure. Shidou sarà protetto dal Territory Volontario e la <Fraxinus> rimarrà in standby... Origami, voglio che ti prepari anche tu.”

“...Certamente.”

Udendo il comando di Kotori, Origami annuì brevemente. La sua semplicità sembrava diffondere una certa sicurezza.

“...”

Kotori si guardò di nuovo intorno, abbassando gli occhi, facendo un respiro profondo e poi aprendosi di nuovo verso di loro.

“Va bene, iniziamo la nostra guerra (appuntamento)...”

...Comunque.

Quella frase non riuscì a finirla.

A metà del discorso, Kotori spalancò gli occhi, fissando il centro della stanza con uno sguardo incredulo.

“Kotori...?”

Chiedendosi cosa fosse successo, anche Shidou girò lo sguardo per seguire quello di Kotori. Tutti le altre fecero lo stesso.

“...!?”

E così, Shidou e le altre finalmente la notarono.

Al centro del tavolo ovale, esattamente nel punto in cui l'immagine veniva visualizzata...

...Stava fuoriuscendo, estendendosi, una lama a forma di chiave.

“Cos... questo è...”

Shidou non poté fare a meno di fissare senza fiato. Quindi, Mukuro, che era seduta al tavolo, sembrò notare qualcosa mentre le sue spalle tremavano.

“Impossibile, questo non può essere... <Michael>!?”

Sì, dal vuoto aperto, si estendeva solo la forma di una lama.

Era esattamente lo stesso potere di <Michael>, l'Angelo a forma di chiave che Mukuro una volta brandiva.

...La lama ruotò lentamente come per rispondere al grido di stupore di Mukuro. Era come se stesse torcendo una chiave nel buco di una serratura.

Nell'istante successivo, con la lama come punto di partenza, un enorme buco si aprì nello spazio...

Quindi, apparve la sua figura.

Capelli che avevano perso la sua pigmentazione, cicatrici screpolate che decoravano l'Abito Astrale e un artiglio proprio come una bestia.

E anche... le spade che la circondavano come se fosse una prigioniera.

Il misterioso Spirito <Beast> era arrivato qui.

“...!”

“Non può essere. Ma come...?!”

“<Be... ast>...”

Il panico delle ragazze riempì la sala riunioni. Sembrava che quell'anomalia fosse stata notata troppo tardi e un allarme risuonò all'improvviso sulla nave.

Nel mezzo del rumore, la ragazza sgattaiolò fuori dal buco e stava fissando a vuoto mentre si muoveva fluttuando nell'aria.

“Ah, aah... aaaaaaaaaaaaaah...”

Risuonò un ruggito rauco simile a una dichiarazione di guerra.

“...!”

Sentendo quel ruggito, gli ex Spiriti erano rimasti tutti spaventati, tremanti o faticando a respirare.

Ma quella era stata una risposta naturale. Il travolgente senso di intimidazione che quella ragazza emanava aveva portato un'atmosfera pericolosa in cui tutti gli spettatori sarebbero stati trafitti prima o poi da una lama affilata.

...Ma, in mezzo a tutti quei brividi.

Solo Shidou, nonostante la fronte gli sudasse pesantemente, si fermò di fronte a lei e guardandola direttamente negli occhi.

“...Vieni inaspettatamente a trovarmi di tua iniziativa... Ne sono onorato.”

Quindi, pur sentendo quell'intenso Reiryoku scuotere tutto il suo corpo, sorrise ancora senza paura.

Ah, esatto.

Era già preparato.

Aveva già preso la sua decisione.

Quindi non c'era bisogno di avere paura.

Non c'era tempo di tremare.

Perché Shidou doveva salvare quella ragazza!

Shidou fece un passo avanti pronunciando le parole che aveva preso da Kotori.

“...Ora, iniziamo la nostra guerra (appuntamento).”

Continua...

Postfazione

La postfazione dell'ultimo volume diceva che *questo* sarebbe l'ultimo. Era una bugia.

E' molto tempo che non ci vediamo, sono Tachibana Kōshi.

Data a Live: Tohka Good End – First Half, volume 21, è concluso. Cosa pensi? Sarebbe magnifico se ti fosse piaciuto.

No, non avevo intenzione di mentire a tutti. Avrei voluto che questo volume fosse l'ultimo.

Tuttavia, quando ho pensato a cosa scrivere per una conclusione della storia principale, improvvisamente ho voluto scrivere un epilogo per ogni Spirito.

In questo modo, ognuno avrebbe avuto un capitolo. Così dieci capitoli che escludono il prologo, tuttavia, come previsto, il volume risultante si è rivelato troppo lungo per adattarsi a un libro, quindi è stato suddiviso in due volumi.

Naturalmente, è possibile forzare un volume di 600 pagine. Tuttavia, l'editor mi disse: "puoi raddoppiare i frontespizi e le illustrazioni se lo dividi a metà". Quando ho notato questo, ho detto: "va bene, allora facciamo così." Non esiste una politica migliore del numero di illustrazioni.

All'aumentare del numero dei personaggi, alcuni sarebbero apparsi meno nelle illustrazioni. Ma con due volumi, ho potuto far comparire tutti. Questo è davvero meraviglioso. Avrebbe potuto essere meglio se lo avessi diviso in dieci volumi dicendo che sarebbero state due parti ciascuno. Un magnifico frontespizio colorato e illustrazioni per ogni 60 pagine... ma sarebbe stato solo un libro illustrato, no?

Quindi il capitolo finale di Date a Live. Sebbene sia il sentimento personale dell'autore, la copertina è abbastanza adatta per il gran finale, facendo eco a un senso di riunione. Deve essere una buona conclusione. L'editor il capo quando lo vide per la prima volta disse persino: "sei sicuro? Vuoi cambiare il titolo?"

Bene, a parte questo, questa copertina è la mia preferita nella serie Date a Live. C'è una sensazione speciale nella copertina e anche il design dei personaggi è sorprendente. Anche se è per preferenza personale, sono stupito da Tsunako-san che riesce sempre a fare cose così sorprendenti.

...Hmm? Non la sto lodando molto con gli occhi sfocati. Assolutamente no. Davvero non è così.

Successivamente, penso che molte persone lo sappiano già, ma c'è un annuncio.

Sono attualmente in corso l'animazione della nuova stagione di Date a Live e dello spin-off Date a Bullet! Un giro di applausi!

Non vedo l'ora di vedere animato il mondo creato da Higashide-san e NOCO-san. Altre informazioni verranno gradualmente rilasciate, quindi vi preghiamo di rimanere sintonizzati!

Infine, questo libro è stato pubblicato grazie agli sforzi di queste varie persone.

Illustratrice Tsunako-san, grazie per le tue meravigliose illustrazioni come al solito. Non sono solo loro carino? Perdonami per aver detto “voglio le illustrazioni di Nagisa-san” all’ultimo minuto.

Editor-san, scusami come sempre per l’inconveniente. Proverò a completare il volume 22 nei tempi previsti.

Designer Kusano-san, grazie ancora per quei design eleganti. Ti chiedo umilmente di darmi altri consigli per il nuovo anime.

Vorrei anche esprimere il mio sentito ringraziamento a tutti coloro che sono coinvolti nell’editing, nella pubblicazione, la distribuzione, le vendite, ecc. e soprattutto, a voi che state tenendo questo libro nelle mani ora.

Ecco perché la storia continua con il prossimo volume Data a Live Volume 22, Second Half.

Spero che continuerai fino all’ultimo atto di Date a Live! A presto!

Settembre 2019, Tachibana Kōshi.